EGEO – 1941/1947
Occupazione italiana e relativi sviluppi dopo l'8.9.1943

INTRODUZIONE

La collezione si prefigge di illustrare i principali aspetti postali dell'occupazione italiana delle isole della Grecia nel Mare Egeo, all'epoca della seconda guerra mondiale, nonché i relativi sviluppi dopo l'armistizio dell'8 Settembre 1943, derivanti dall'occupazione tedesca e inglese. Nell'ambito delle suddette tre diverse occupazioni, la collezione mostra per prima la casistica della posta spedita dagli uffici di posta militare e poi di quella spedita dagli uffici di posta civile.

PIANO

OCCUPAZIONE ITALIANA
Cicladi
Sporadi
(Meridionali)
Creta
(Provincia di Lassithi)

OCCUPAZIONE TEDESCA
Dodecaneso
Cicladi
Sporadi
(Meridionali)
Creta
(Provincia di Lassithi)

OCCUPAZIONE INGLESE
Dodecaneso

***Cartina del Mare Egeo** che mostra le diverse zone d'occupazione e cioè (da nord a sud): le isole di Taso e Samotracia occupate dalla Bulgaria; il gruppo delle Sporadi settentrionali e centrali (con Lemno, Metelino, Sciro e Chio) occupato dalla Germania e quello delle meridionali (con Samo e Icaria) occupato dall'Italia; l'arcipelago delle Cicladi occupato dall'Italia ad eccezione di Milo assegnata alla Germania ed infine l'isola di Creta con la parte est occupata dall'Italia ed il resto dalla Germania.*

CICLADI

L'arcipelago delle Cicladi prende il nome dalla parola greca "Kiklades" ("circolare") in quanto si presenta a forma di cerchio. E' composto da circa 220 isole. La più importante è quella di Sira che si trova al centro del gruppo. Le altre isole principali sono (in ordine alfabetico): Amorgo, Anafi, Andro, Antiparo, Argentiera, Delo, Io, Ceo, Citno, Milo, Micono, Nasso, Paro, Policandro, Santorini, Serfanto, Sifanto, Sicandro e Tino. L'intero arcipelago viene occupato dall'Italia; solo l'isola di Milo (a sud ovest), passa sotto il presidio dei tedeschi.

Cartina dell'arcipelago delle Cicladi.
(in riquadro, a sud-ovest, l'isola di Milo con relativi isolotti occupata dai tedeschi)

CICLADI

OCCUPAZIONE ITALIANA

POSTA MILITARE

IL BOLLO "CICLADI"

L'occupazione inizia il 6.5.1941. Sira è occupata l'11 maggio. La forza d'invasione è formata da Unità della Divisione "Regina" che vengono trasportate dai cacciatorpediniere Crispi e Sella (e altro naviglio minore) partiti dal Dodecaneso. Per le esigenze postali, queste Unità sono servite dall'Ufficio "Posta Militare n. 550" (P.M. 550) di stanza a Rodi. All'uopo viene infatti inviata a Sira una "Sezione" di tale Ufficio. Quest'ultima inizia ad operare il 14.5.1941. Non essendo ancora pronto il relativo bollo, riceve in dotazione un bollo con la dicitura *"Cicladi"*, fornito dal Comando Militare. Si tratta quindi di un bollo militare, non postale. Tale bollo rimane in uso fino a circa metà settembre 1941. Dopo essere stata bollata a Sira con il bollo *"Cicladi"*, la posta viene inviata a Rodi dove, di norma, viene bollata anche dall'Ufficio "P. M. n. 550". Ciò dimostra che al bollo *"Cicladi"* non veniva attribuita piena validità postale ma che bisognava "regolarizzarlo" con quello della "Posta Militare 550".

L'uso del bollo "Cicladi" *su una cartolina illustrata affrancata con francobolli della emissione di Rodi, spedita in data 10.6.1941 con destinazione Milano e su una lettera spedita a Cremona in data 31.8.1941 senza affrancatura e pertanto tassata in arrivo (c. 50) in data 13.9.1941. Sulla cartolina risulta applicato, in data 16.6.1941, il bollo dell'ufficio Posta Militare 550, in transito a Rodi.*

ULTIME DATE D'USO DEL BOLLO "CICLADI" (con uso improprio su francobolli greci)

Pare che il bollo "Cicladi" sia stato usato fino alla metà di Settembre del 1941. Qui sono rappresentate le ultime due date note: 9 e 10 Settembre 1941 (quest'ultima data con uso improprio su francobolli greci).

Ultime date d'uso finora note del bollo "Cicladi": 9 e 10 Settembre 1941. *Usato in data 9.9.1941 su una lettera indirizzata a Caravaggio (Bergamo) ed in data 10.9.1941 su una lettera diretta a Esine (Brescia). Nel primo caso la lettera è regolarmente affrancata con i francobolli di Rodi; nel secondo, l'affrancatura è irregolare in quanto costituita da francobolli greci.*

ISTITUZIONE ED USO DEI BOLLI DI FRANCHIGIA

Nei primi mesi del 1941 viene a mancare in Egeo la disponibilità di cartoline e biglietti postali militari in franchigia. Con provvedimento n. 563613-164654/V3 del 26.2.1941 XIX, pubblicato con F.O. n. 49 del 24.4.1941 si decide pertanto che i militari colà dislocati siano ugualmente messi in condizione di inviare, in franchigia, una lettera alla settimana (in qualche altra fonte o impronta si legge invece il n. 663613 /164634.V.3). Su iniziativa del Comando Militare locale tale possibilità viene subito estesa anche alle cartoline illustrate. A tale scopo vengono pertanto preparati appositi bolli, da applicare a fianco del bollo dell'ufficio di Posta Militare. Ne esistono cinque tipi diversi (usati in sequenza temporale). Di questi, quattro sono attribuibili alla "P.M. 550" ed uno alla "P.M. 62". Da qualche indizio (es. colore dell'inchiostro) sembrerebbe che il bollo di franchigia venisse applicato a Rodi dove, almeno inizialmente, la posta veniva concentrata e poi bollata anche dalla "P. M. n. 550". Non sempre però questa modalità risulta confermata. Non ci sono pertanto certezze sul luogo di applicazione del bollo di franchigia. Il rifornimento delle cartoline e dei biglietti postali in franchigia riprende a partire dall'agosto/settembre 1941. Cessa così man mano l'uso dei suddetti bolli di franchigia.

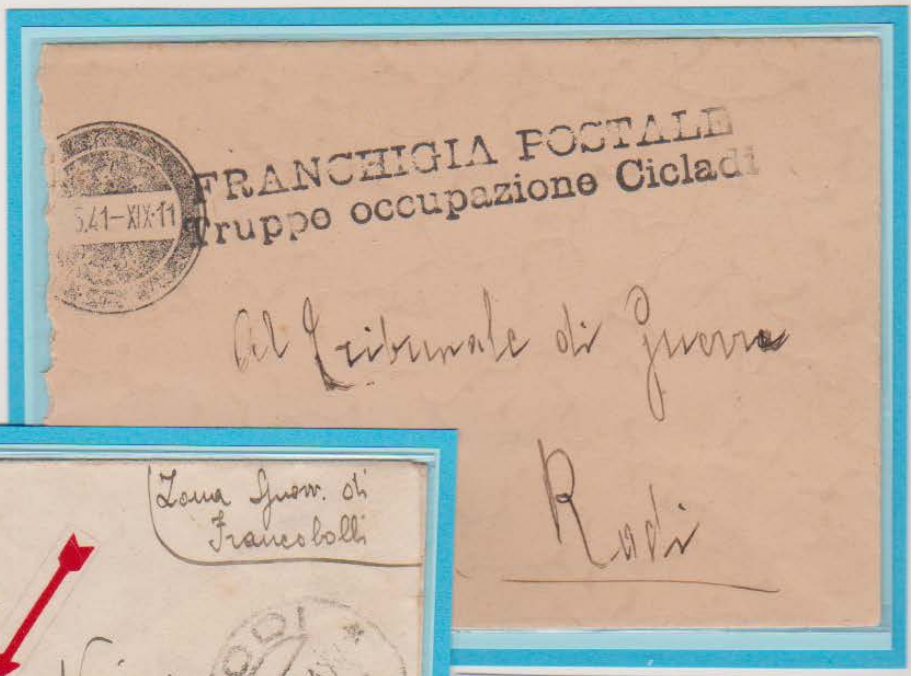
BOLLO DI FRANCHIGIA DEL 1° TIPO
(in dotazione alla "P.M. 550")

FRANCHIGIA POSTALE

Bollo di franchigia del "1° Tipo"
Lettera con il bollo "Cicladi" spedita in franchigia in data 25.5.1941 in seguito all'applicazione del bollo lineare "Franchigia Postale".
Unica impronta nota

ISTITUZIONE ED USO DEI BOLLI DI FRANCHIGIA

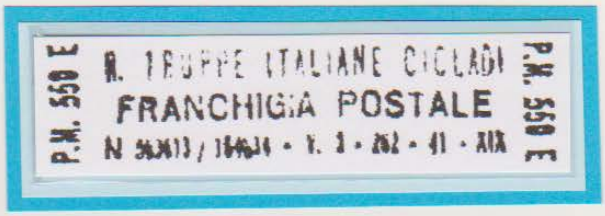
BOLLO DI FRANCHIGIA DEL 2° TIPO
(in dotazione alla "P.M. 550")

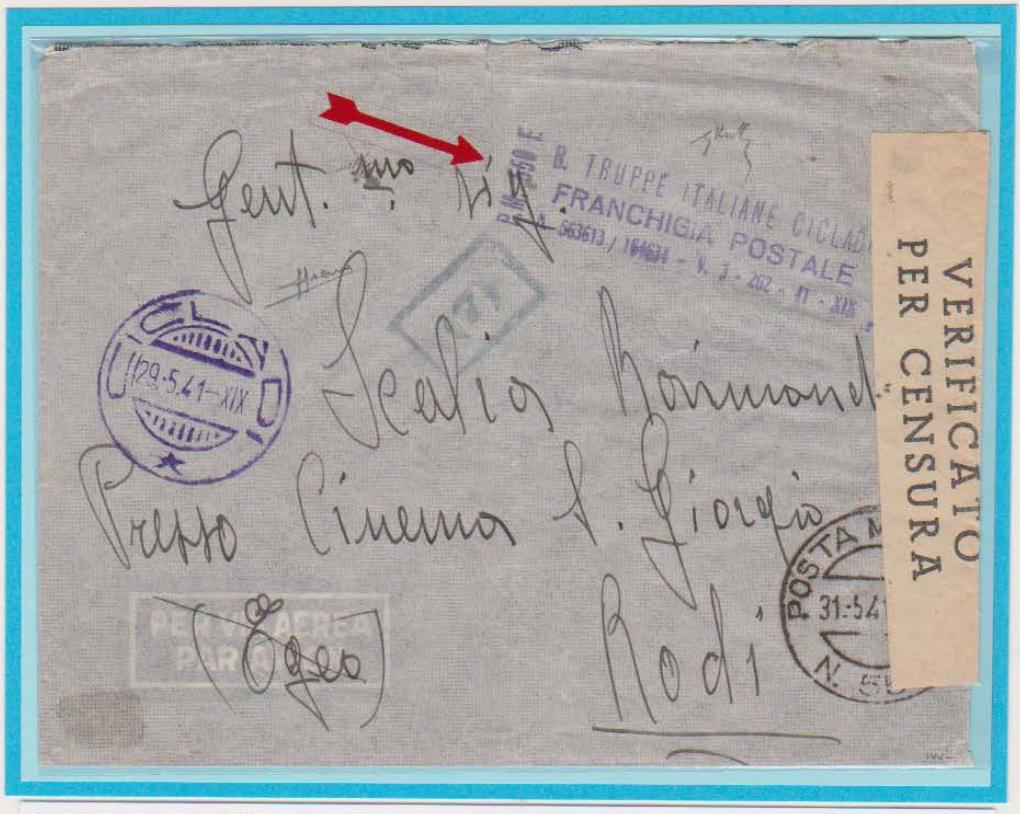


Bollo di franchigia del "2° Tipo" *usato sia con inchiostro di colore nero che di colore viola su due lettere non affrancate spedite dalle isole Cicladi a Rodi. Nel primo caso risulta applicato, in arrivo a Rodi, un bollo muto con datario dell'ufficio P.M. 550 (?.5.1941) e nel secondo caso un bollo della posta civile di Rodi (13.5.1941).*

ISTITUZIONE ED USO DEI BOLLI DI FRANCHIGIA

BOLLO DI FRANCHIGIA DEL 3° TIPO
(in dotazione alla "P.M. 550")





Bollo di franchigia del "3° Tipo"

Usato con inchiostro di colore violetto su una lettera spedita, senza affrancatura, dalle isole Cicladi a Rodi in data 29.5.1941. In questo caso, il numero del provvedimento richiamato nel corpo del bollo risulta essere 563613 anziché 663613; quasi certamente si tratta di un errore da parte dell'incisore. Il colore del bollo di franchigia coincide con quello del bollo "Cicladi"; si può pertanto presumere che sia stato applicato nelle Cicladi.

ISTITUZIONE ED USO DEI BOLLI DI FRANCHIGIA

BOLLO DI FRANCHIGIA DEL 4° TIPO
(in dotazione alla "P.M. 550")

Bollo di franchigia del "4° Tipo"
applicato su una lettera non affrancata diretta a Rodi. In base ad altri esempi provenienti dalla stessa corrispondenza si deduce che la lettera proviene dalle isole Cicladi. La lettera risulta bollata in arrivo a Rodi, in data 24.5.1941, dall'Ufficio P.M. 550 che ha applicato anche il bollo di franchigia (stesso colore di inchiostro).

USO DEI BOLLI DI FRANCHIGIA

IL CASO DELLE TASSAZIONI IN PRESENZA DEL BOLLO DI FRANCHIGIA

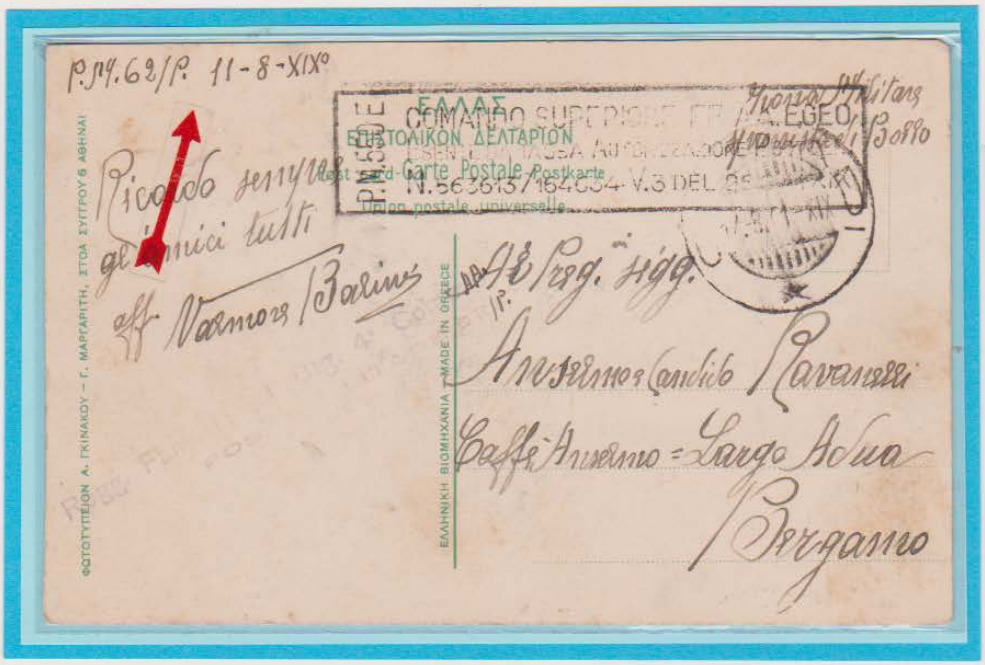
Si conosce qualche caso in cui all'arrivo in Italia alcune corrispondenze sono state indebitamente tassate malgrado la presenza del bollo di franchigia. Tale tassazione è stata comunque eseguita con tassa semplice.

Tassazione non dovuta

Due lettere spedite dalle isole Cicladi in Italia con il bollo di franchigia del "2° Tipo" (uno di colore nero e l'altro violetto). In maniera impropria le due lettere sono state tassate (con tassa semplice di c. 50) presso gli uffici di arrivo (in Provincia di La Spezia e di Bologna).

LA "SEZ. A" DELLA "P.M. 62" SUBENTRA ALLA "SEZ. STACCATA" DELLA "P.M. 550" CONTINUA PERO' L'USO DEL BOLLO "CICLADI"

Il 10.7.1941 la Divisione "Cuneo" subentra alle Unità della Div. "Regina" nel presidio delle Cicladi e delle Sporadi (merid.). Il Comando della Divisione si stabilisce a Samo, dove arriva anche l'Ufficio "Posta Militare n. 62" che serve tale Divisione. L'1.8.1941 la "Sezione A" dell'Ufficio "P.M. 62" viene inviata a Sira per subentrare alla "Sezione Staccata" dell'Ufficio "P. M. n. 550". Anche in questo caso però il bollo non è ancora pronto. In attesa che venga inviato, gli addetti della "P.M. 62" continuano pertanto ad usare il vecchio bollo *"Cicladi.*



Uso del bollo "Cicladi" dopo il subentro della P.M. 62 alla P.M. 550.

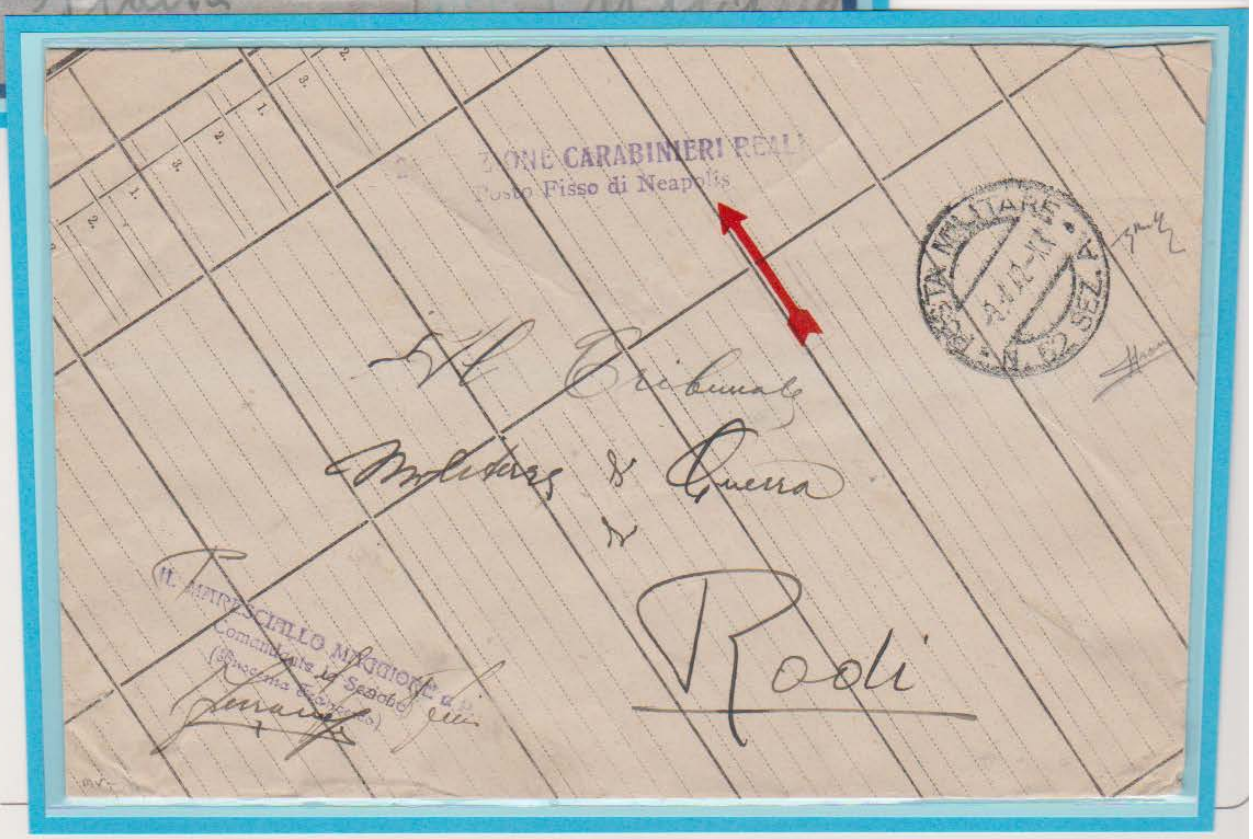
Due cartoline illustrate che mostrano l'uso del bollo "Cicladi" dopo il 1°.8.1941, data di arrivo a Sira della Sezione A dell'Ufficio P.M. n. 62. Nella prima cartolina (spedita non affrancata e quindi regolarizzata con il bollo di franchigia tipo 4) il bollo "Cicladi" reca la data del 14.8.1941; nella seconda è invece quella del 10.9.1941.

MESSA IN USO DEL BOLLO DELLA "SEZ. A" DELL'UFFICIO "P.M. 62"

Oltre alle truppe della Divisione "Cuneo" dislocate nelle Cicladi la "Sezione A" della "P.M. 62" serve anche qualche piccola Unità dislocata sulla costa della Grecia continentale di fronte alle Cicladi

Nella seconda decade di Settembre del 1941 viene messo in uso a Sira il bollo della "Sezione A" dell'Ufficio "P. M. n. 62". A quanto risulta, tale Sezione serve, non solo, le truppe della Divisione Cuneo dislocate nelle Cicladi ma anche qualche piccola Unità (come, ad esempio il nucleo carabinieri di Neapolis) dislocata sulle sponde della Grecia continentale nella zona ad est delle Cicladi. La "Sezione" cessa di funzionare il 15.5.1942.

Due lettere con il bollo della P.M. 62 Sez. A: una con i francobolli di Rodi spedita in data 30.9.1941 da Sira a Milano ed una in franchigia (convalidata dalla firma del Comandante della Stazione Carabinieri) spedita a Rodi da Neapolis in data 9.4.42. Oltre all' inusuale tipo di franchigia (senza apposito bollo ovale) quest'ultima lettera dimostra che ***la P.M. 62 serviva anche la località di Neapolis che si trova nella Grecia continentale sulla sponda che fronteggia il gruppo delle isole Cicladi.***



BOLLO DI FRANCHIGIA DEL 5° TIPO
(in dotazione alla "P.M. 62")

A Sira, ancora prima di mettere in uso il bollo a data della "Sez. A" dell'Ufficio "P. M. n. 62", viene messo in uso il bollo di franchigia del 5° tipo con l'indicazione "P.M. 62" (questo bollo è alquanto raro; sono note solo tre, forse quattro, impronte!). Ne deriva così la combinazione del bollo *"Cicladi"* (in dotazione alla "P.M. 550") con quello di franchigia riferito alla "P.M. 62". Sussiste pertanto l'ipotesi che il bollo di franchigia venisse applicato a Samo e non a Sira. Lo confermerebbe il fatto che sulle tre lettere finora esaminate il colore dell'inchiostro del bollo di franchigia risulta diverso da quello del bollo *"Cicladi"*. La rarità di questo bollo di franchigia dipende forse dal fatto che esso è stato messo in uso quando ormai lo stato di emergenza per la mancanza di cartoline e biglietti postali in franchigia stava per finire, essendo stati ripresi i relativi rifornimenti.

Bollo di franchigia del "5° Tipo"
Usato su una lettera spedita in data 2.9.1941 dalle Cicladi ad un militare in Albania servito dalla Posta Militare n. 106. La lettera è stata inoltrata con il bollo "Cicladi". Si verifica pertanto l'improprio abbinamento tra questo bollo (in dotazione alla P.M. 550) ed il bollo di franchigia della P.M. 62.
Sono note finora solo tre impronte di questo bollo

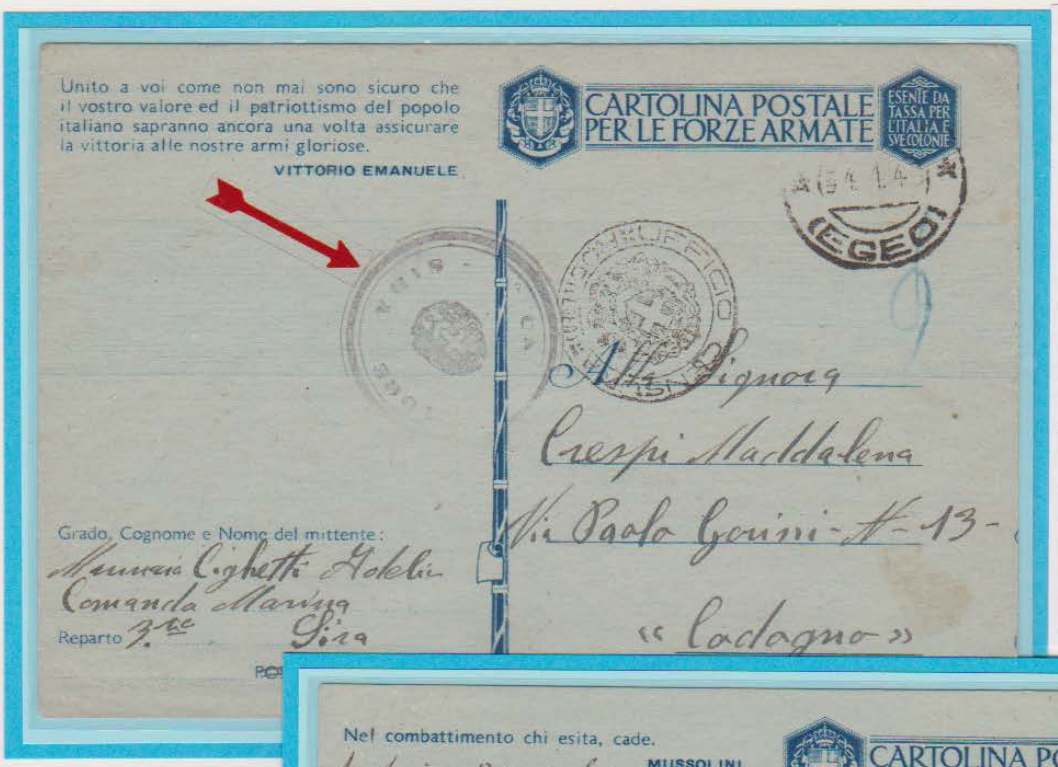
L'UFFICIO POSTA MILITARE N. 162

L'Ufficio "Posta Militare n. 162" nasce in seguito alla trasformazione in Ufficio della "Sezione A" dell'Ufficio "P. M. n. 62". Inizia a funzionare a Hermoupolis (Sira) a partire dal 15.5.1942. Cessa l'attività in data 9.9.1943.

*Due lettere di porto multiplo spedite tramite la P.M. 162. La prima del 24.4.43, **sette porti**, e la seconda del 15.5.43, **nove porti.***

ESEMPI DI POSTA DAL COMANDO MARINA NELLE CICLADI

Nel gruppo delle isole "Cicladi" viene istituito un Comando Marina che stabilisce la propria sede a Sira. Inizialmente, assume il nome di *"Comando Marina Sira"* (oppure *"Marizio III"*) e poi di *"Marina 458"*. Per le proprie esigenze postali si appoggia agli uffici di posta militare operanti in quello scacchiere. Naturalmente, ha in dotazione vari tipi di timbri amministrativi che, di regola, figurano applicati sulle singole corrispondenze.



Due cartoline militari in franchigia (una del 15.12.1942 e l'altra del 18.4.1943) spedite in Italia dal ***Comando Marina di Sira.*** *La prima mostra uno dei timbri di tipo amministrativo del Comando (in gomma, con lo stemma di Sato al centro) ed è bollata, in transito, presso l'Ufficio postale civile di Rodi; la seconda presenta invece il timbro a due cerchi con datario e numero convenzionale della base* ***Marina 458****. E' inoltrata tramite l'Ufficio P.M. n. 162 al quale, di norma, la Base si appoggiava.*

CICLADI

OCCUPAZIONE ITALIANA

POSTA CIVILE

Naturalmente, la presenza italiana si concentra soprattutto nell'isola di Sira. Qui viene infatti istituito il "Commissariato Civile per la Provincia delle Cicladi". A questa istituzione spetta, tra l'altro, diramare i provvedimenti in materia postale. A tale riguardo, all'apparenza, nulla cambia negli aspetti del servizio in conseguenza dell'occupazione italiana. Rimangono infatti in uso le carte valori ed i bolli postali greci e così pure le tariffe. Gli unici cambiamenti si riscontrano nel servizio di censura, sia nei timbri che nelle fascette.

Modello 1)c

COMMISSARIATO CIVILE PER LA PROVINCIA DELLE CICLADI

No Prot.* ..... Sira XXI

Al Comando

Alla Prefettur

All' incaricat

Autorizzo l' i

1) .....

2) .....

3) .....

4) .....

5) .....

6) .....

da trasportare

COMMISSARIATO CIVILE

PER LA PROVINCIA DELLE CICLADI

SEZIONE COMMERCIALE

COMMISSARIATO CIVILE CICLADI SIRA

*Un modello di servizio ed una carta da lettere intestata del **"Commissariato Civile per la Provincia delle Cicladi"**. Sul modello figura il timbro in gomma a due cerchi con stemma di Stato al centro e dicitura "Commissariato Civile Cicladi / Sira" ed anche il nome del Com.rio V. Valeriani".*

Una cartolina illustrata dell'epoca con una veduta di Sira, capoluogo delle isole Cicladi.

NEI PRIMI TEMPI LA POSTA CIVILE IN PARTENZA DALLE CICLADI TRANSITA DALLA "P.M. 550" A RODI

Prime corrispondenze dalle Cicladi all'Italia tramite gli uffici postali civili

Cartolina postale greca da dr. 2 (con affrancatura aggiunta di dr. 3 per formare la tariffa per l'estero), spedita da Sira a Nocera Inferiore (Salerno) in data ***26.5.1941****. Trattasi delle prime corrispondenze spedite dalle Cicladi in Italia tramite la posta civile. Sulla cartolina figura anche il bollo della "P.M. 550" in data 7.6.1941 in quanto, nella fase iniziale dell'occupazione, la procedura d'inoltro della posta per l'estero prevedeva il concentramento a Rodi con bollatura a cura di tale ufficio. Censurata a Sira (vedi impronta del bollo ex greco scalpellato).*

CENSURA

LA CENSURA ITALIANA SUBENTRA A QUELLA GRECA

L'USO DEL TIMBRO DI CENSURA EX GRECO PREVIA SCALPELLATURA ED ADATTAMENTI A MANO

Nel passaggio dall'amministrazione greca a quella italiana non si procede all'invio di nuovi timbri di censura ma viene utilizzato quello ex greco di tipo tondo scalpellando (al centro) il relativo stemma di Stato. Per la sua "regolarizzazione", al momento dell'uso viene inserita di volta in volta a mano una dicitura del tipo: *"C. Italiana n.1"* ("C" sta per "Censura") oppure, più semplicemente, solo "*N. 1*" ("1" è il numero del censore). Spesso però anche questa indicazione manuale viene omessa. Per quanto riguarda le fascette di censura, quelle messe in uso sono del tipo già in uso in Italia, salvo una del tutto particolare (tipo bilingue) che mostrerò qui di seguito.

Timbro di censura ex greco scalpellato completato a mano
Lettera del 13.9.1941 spedita da Sira a Coo. Censurata in partenza a Sira. Affrancatura con francobolli greci al verso. Il timbro di censura utilizzato è quello ex greco (foggia circolare, a due cerchi) dove è stato scalpellata la parte centrale costituita dallo stemma di Stato. In questo caso il timbro è stato completato a mano con la dicitura ***"C. Italiana N. 1" (C. = Censura)****. Si conosce usato in due colori: viola rossastro e blu (per entrambi, in diverse tonalità).*

CENSURA

LA POSTA CENSURATA IN TRANSITO A SIRA

A Sira non viene censurata solo la posta locale ma anche quella proveniente da altre parti della Grecia continentale che per motivi di linee di collegamento transita nell'area delle Cicladi. Evidentemente, nello scacchiere greco il servizio di censura si basa sulle linee di collegamento visto che, ad esempio, si riscontrano corrispondenze dirette da Atene a Rodi censurate indifferentemente in partenza ad Atene o in arrivo a Rodi.

La censura dell'ufficio di Sira sulla posta in transito

In questo esempio di ***corrispondenza spedita da Salonicco a Rodi*** *si può rilevare che la* ***censura è stata eseguita a Sira*** *(vedi sul fronte il tipico timbro ex greco scalpellato nonché la fascetta di censura di produzione italiana). Evidentemente, l'ufficio di censura di Sira era preposto non solo al controllo della posta in partenza (o in arrivo) ma anche di quella in transito, quando i collegamenti postali allora in vigore ne determinavano il coinvolgimento.*

AMMESSO IL SERVIZIO DI POSTA AEREA SIA PER LETTERE CHE CARTOLINE

Ammesso il servizio di via aerea per la posta civile

Due esempi che mostrano come nel primo periodo dell'occupazione italiana fosse ancora ammesso il servizio di posta aerea, sia per le lettere che per le cartoline. In seguito, tale servizio verrà sospeso. Una cartolina del 25.8.1941 da Sira a Milano ed una lettera del 16.9.1941 da Sira a Esine (Brescia). Entrambe censurate a Sira.

UN CASO DI POSTA CIVILE PROVENIENTE DALLE ISOLE MINORI CENSURATA A SIRA E TRANSITATA PRESSO LA SEZ. "CICLADI" DELLA "P.M. 550" PER ESSERE INOLTRATA AD UN MILITARE NEL DODECANESO

Il caso della etichetta di censura di tipo bilingue con stampa recto-verso

Passaggio da posta civile a posta militare e fascetta di censura di tipo bilingue recto/verso

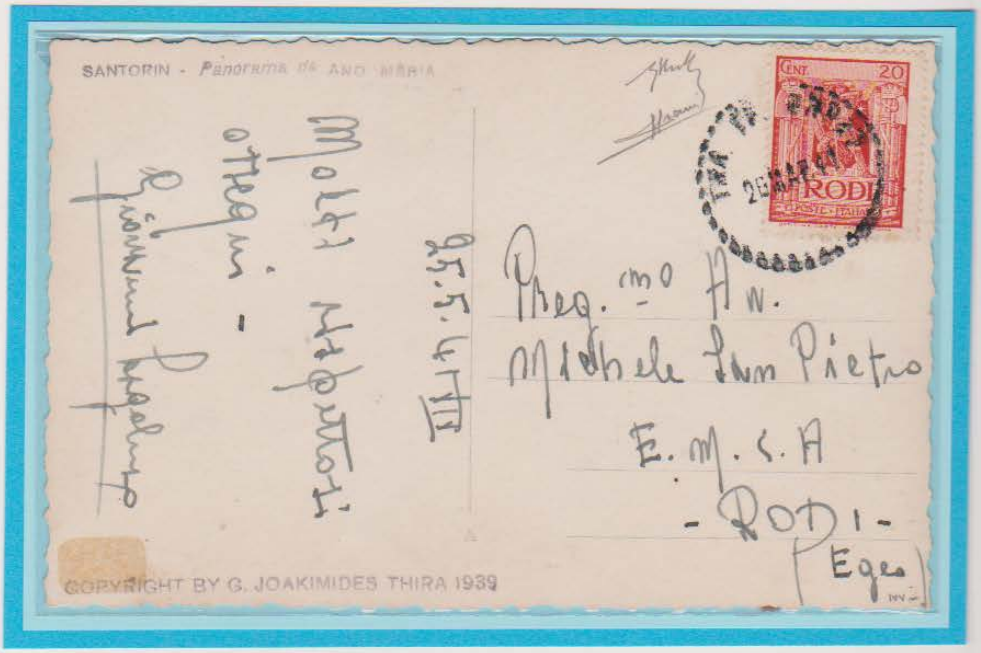
Questa lettera, spedita in data 27.8.1941 dall'ufficio postale civile di Paros (Cicladi) a Coo (Dodecaneso), mostra: a) il passaggio della stessa dalla posta civile a quella militare nella fase di transito a Sira, come testimonia il bollo "Cicladi" applicato in data 1.9.1941; b) l'uso a Sira di una fascetta di censura di produzione italiana con la dicitura a stampa in lingua italiana su un lato della fascetta ed in lingua greca sull'altro lato della stessa (quest'ultima risulta leggibile in trasparenza).

L'USO OCCASIONALE DEI FRANCOBOLLI ITALIANI PRESSO GLI UFFICI CIVILI GRECI

Sono finora noti tre casi (dei quali, due sono qui rappresentati) di corrispondenza affrancata con francobolli di Rodi che è stata regolarmente accettata dagli uffici civili greci (nella fattispecie, Sira e Santorini). Quasi certamente, si tratta di una forzatura a cui non si è opposto l'impiegato locale. Il fatto è, comunque, rilevante.

L'uso dei francobolli italiani presso gli uffici civili nelle Cicladi

Una lettera del 1.12.1941 ed una cartolina del 26.5.1941 spedite dalle Cicladi in Italia con affrancatura formata da francobolli di Rodi, secondo il tariffario italiano. Impostate, rispettivamente, presso gli uffici postali civili di Sira e di Thira (isola di Santorini). Al verso della lettera, bollo di arrivo a Falconara (Ancona).

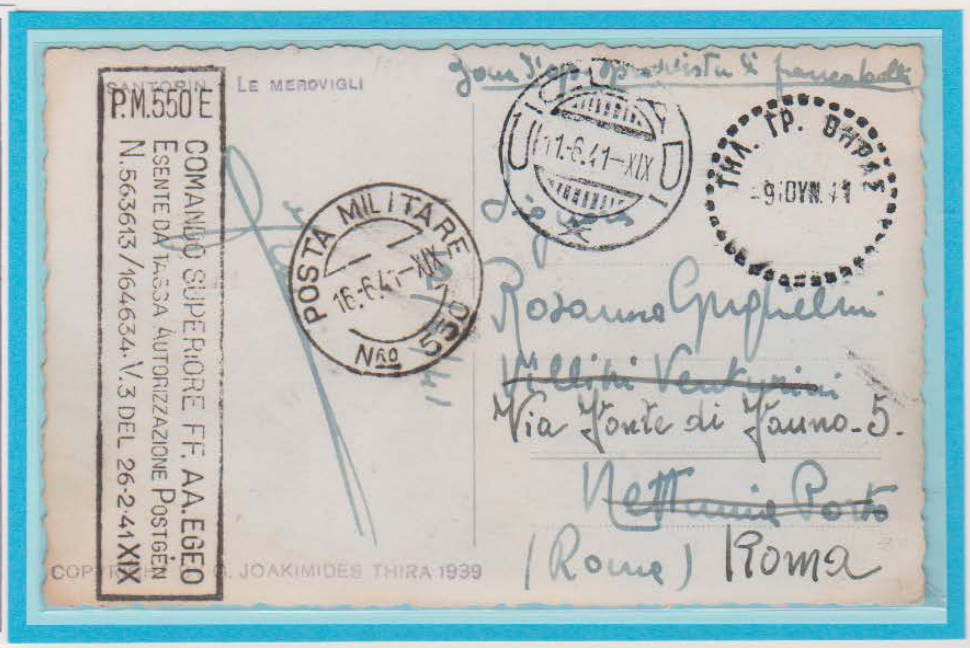


IL CASO DEI MILITARI ITALIANI CHE INIZIALMENTE HANNO IMPOSTATA LA POSTA PRESSO L'UFFICIO POSTALE CIVILE DI SANTORINI

Da quanto risulta, inizialmente i militari italiani inviati nell'isola di Santorini provvedono ad impostare la loro corrispondenza presso l'ufficio postale civile. Evidentemente, non sono supportati da un servizio di posta militare. Non si sa se ciò derivi da idonee istruzioni oppure no. In ogni caso, si rileva che da Santorini la posta arriva poi a Sira, all'ufficio di posta militare, che provvede ad inviarla a Rodi per il definitivo inoltro a destino.

Inizialmente i militari italiani nell'isola di Santorini si appoggiavano all'ufficio civile

Due cartoline illustrate spedite da militari italiani a Thira (Santorini), rispettivamente, a Rodi in data 12.5.1941 ed Roma in data 9.6.1941. Entrambe impostate presso l'ufficio postale civile. In quanto non affrancate, sulla prima è stato applicato il timbro di franchigia del 2° tipo (colore viola) e sulla seconda quello del 4° tipo. Sulla prima si rileva altresì il bollo di arrivo a Rodi (15.5.1941) e sulla seconda, prima il bollo di transito a Sira (bollo "Cicladi" 11.6.1941) e poi quello di Rodi, 16.6.1941 (P. M. n. 550).



IL TRASPORTO DELLA POSTA E LE COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE

I collegamenti postali nell'ambito delle isole Cicladi e tra queste e Rodi sono assicurati da un servizio aereo. Risulta invece interrotta la linea telegrafica tra Sira e Rodi. Al riguardo è opportuno ricordare che prima dell'occupazione italiana, i servizi del telegrafo nell'isola di Sira sono gestiti dalla *"The Eastern Telegraph Co. Ltd."*. E' quindi probabile che gli impiegati di quest'ultima, in quanto impresa nemica, abbiano danneggiato la linea sottomarina prima di abbandonare l'isola. In tal caso, in base alle norme internazionali, spetta all'ultima stazione che ha ricevuto il telegramma farlo proseguire per posta mediante una raccomandata d'ufficio.

Un telegramma del 8.6.1942 spedito, secondo normativa, con raccomandata d'ufficio da Rodi a Sira causa linea interrotta ed una foto dello "Istituto Luce" che mostra l'uso di un idrovolante per il carico-scarico della posta nelle isole Cicladi all'epoca della guerra.

(Modello 62)

Rimesso al fattorino ad ore.............. Il porto é gratuito

S. T. - La Lima - form. 11x14 - 8-936

N. B. - Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione

R EGEO 110

N. 24200 del registro di recapito

TELEGRAFO CENTRO 8.6.42 XX EGEO

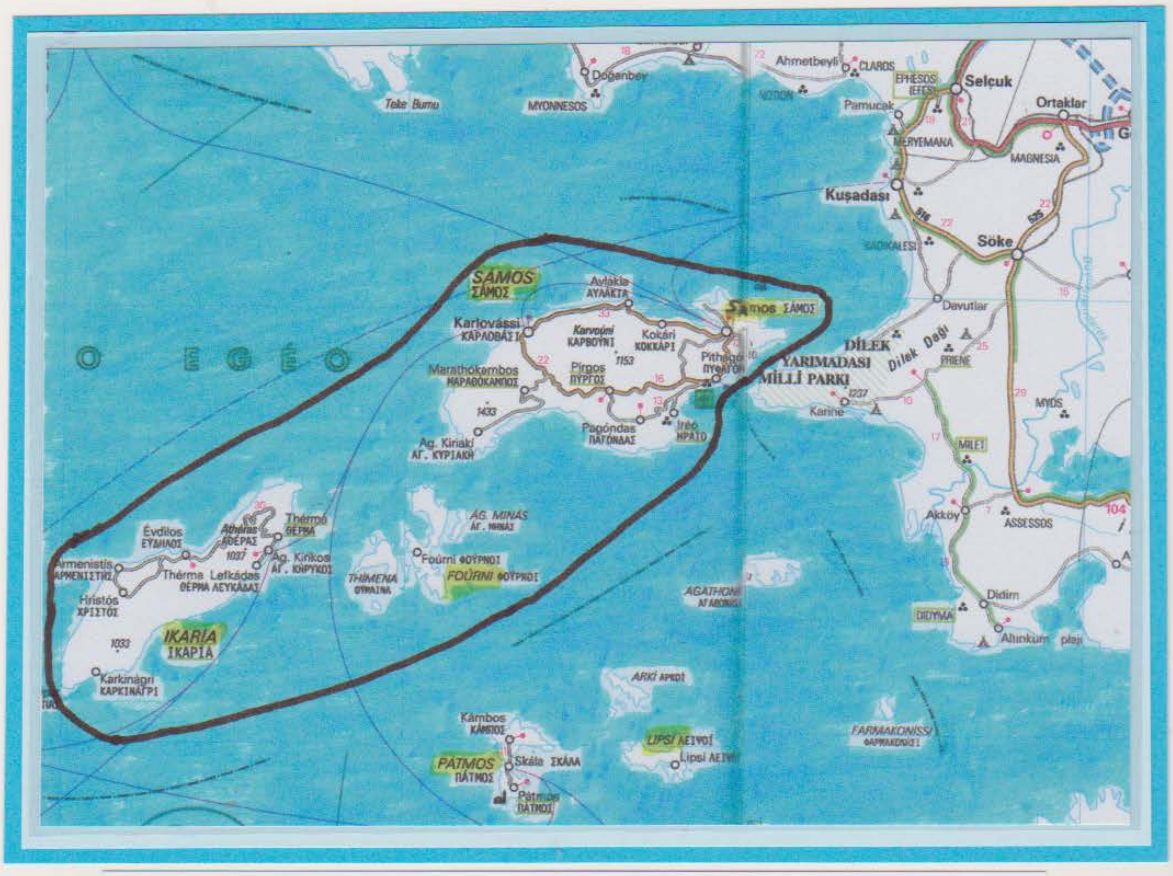
TELEGRAMMA

A Sig. 1 Ten Pioli Livio 7 fant Sira

SPORADI

(Meridionali)

Il gruppo delle Sporadi è formato da centinaia di isole che si estendono da nord a sud del Mare Egeo. La parte più meridionale è costituita dal gruppo detto del "Dodecaneso", già occupato dall'Italia nel 1912 e poi diventato possedimento italiano in seguito al Trattato di Losanna del 1923. Nell'ambito delle Sporadi, le isole più importanti e strategiche, come Lemno, Lesbo e Chio che si trovano nell'Egeo settentrionale, di fronte alle coste delle Turchia, e così pure Sciro, che si trova al centro dell'Egeo, vengono occupate dai tedeschi. Gli italiani occupano invece le isole di Samo, Icaria, Fourni ed altre minori, che si trovano immediatamente a nord del Dodecaneso. L'occupazione italiana si concentra soprattutto a Vathy che è il capoluogo dell'isola di Samo.



Una cartina delle Sporadi meridionali con le isole principali di Samo, Icaria e Fourni.

SPORADI
(Meridionali)

OCCUPAZIONE ITALIANA

POSTA MILITARE

IL BOLLO "SPORADI"

Per l'occupazione delle Sporadi vengono impiegate Unità della Div. "Regina", provenienti dal Dodecaneso, che sbarcano a Samo il 9.5.1941. Per le necessità postali di queste truppe viene inviata a Samo una "Sezione staccata" dell'Ufficio "P. M. 550". Non è però ancora pronto il relativo bollo (stessa situazione delle Cicladi!) e la Sezione riceve pertanto in dotazione un bollo a data con la dicitura *"Sporadi"*, fornito dal Comando Militare. Valgono pertanto le stesse considerazioni già fatte per il bollo *"Cicladi"* (bollo non postale!). Ufficialmente, la Sezione comincia ad operare a Samo dal 19.6.1941 ma l'uso del bollo *"Sporadi"* è noto ancora prima di tale data (vedi esempi qui di seguito rappresentati). L'uso di tale bollo determina, necessariamente, il concentramento della posta a Rodi per la "convalida" con il bollo dell'Ufficio "P.M. 550". A tale riguardo, almeno per il primo periodo, non è chiaro in quale modo la posta venisse inoltrata a Rodi: se via Cicladi o via Lero. Ugualmente, ci sono incertezze anche per quanto riguarda il luogo di applicazione dell'apposito bollo di ammissione alla franchigia postale. In questa prima fase il bollo *"Sporadi"* è usato con inchiostro di colore blu.

Data d'inizio d'uso del bollo "Sporadi"

Secondo i riferimenti finora rintracciati (libro "Posta Militare Italiana nella Seconda Guerra Mondiale" – Ed. SME , 1991 a cura di B. Cadioli e A. Cecchi) la Sez. Staccata della P.M. 550 avrebbe iniziato operare a Samo il 10.6.1941 ed il bollo "Sporadi" sarebbe stato messo in uso il 19 successivo. La cartolina qui a fianco dimostra invece che il 2.6.1941 il bollo "Sporadi" era già in uso in tale Sezione.

L'uso del bollo "Sporadi" in data antecedente rispetto a quella "ufficiale"

Cartolina postale spedita in data 2.6.1941 da Samo a Rodi (data del bollo "Sporadi"). Il bollo "Sporadi" è stato applicato fuori dall'impronta di francobollo ed in arrivo a Rodi l'ufficio postale civile ha bollato l'impronta in data 10.6.1941. Ciò starebbe a testimoniare che al bollo "Sporadi" (così come a quello "Cicladi") non veniva attribuita piena validità postale. Inizialmente il bollo "Sporadi" venne usato con inchiostro di colore violetto, poi nero.

I BOLLI DI FRANCHIGIA DELLE CICLADI SULLA POSTA SPEDITA DALLE SPORADI

Naturalmente, la questione dell'uso dei bolli di franchigia vale, oltre che per le Cicladi, anche per le Sporadi. Al riguardo si può rilevare una evidente anomalia. Infatti, nella prima fase, quando ancora è in uso il bollo di franchigia del "tipo 2" con in chiaro la parola "Cicladi", sulla posta spedita dalle Sporadi figura applicato tale bollo. I motivi non sono chiari. In ogni caso, poiché a differenza delle Cicladi non è noto alcun bollo di franchigia riferito alla Sporadi, se ne deduce che i bolli in chiaro del tipo 2 e 3 non sono stati replicati anche per queste ultime. Con l'introduzione del bollo "neutro" del "tipo 4" il contrasto di cui sopra risulta eliminato.

Il caso del bollo di franchigia con dicitura "Cicladi" usato sulla posta in partenza dalle "Sporadi"

Una cartolina illustrata spedita in data 12.6.1941 dalle Sporadi sulla quale si trova la combinazione del bollo "Sporadi" con quello di franchigia del 2° tipo riferito alle isole "Cicladi". Anche se non della stessa tonalità, tutti e due i bolli sono dello stesso colore (violetto). Si può quindi ipotizzare la loro applicazione nello stesso posto. In ogni caso su tale combinazione si possono fare più ipotesi.

Bollo di franchigia del "tipo 4" sulla posta dalle Sporadi

Con l'entrata in uso del bollo di franchigia del "tipo 4" i contrasti di cui sopra vengono eliminati in quanto tale bollo non contiene alcuna indicazione di localizzazione. Resta invece sempre incerto il luogo in cui il bollo viene applicato. Così, ad esempio, in questa lettera, spedita in data 5.7.1941 da Samo a Milano, il colore del bollo di franchigia risulta uguale a quello del bollo "Sporadi" ed anche a quello del bollo della P.M. 550, applicato in transito a Rodi. Non si capisce quindi se il bollo di franchigia sia stato messo all'origine oppure in transito a Rodi.

IL SUBENTRO DELL'UFFICIO "P.M. 62" ALLA "SEZ. STACCATA" DELLA "P.M. 550" CONTINUA PERO' L'USO DEL BOLLO "SPORADI"

Il 10.7.1941 le Unità della Div. "Regina" vengono rilevate da quelle della Div. "Cuneo". Quest'ultima è servita dall'Ufficio "Posta Militare n. 62" il quale prende sede a Vathy, capoluogo dell'isola di Samo. Pertanto, in pari data, l'Ufficio "P. M. 62" subentra alla "Sezione Staccata" della "P. M. 550". Anche in questo caso però, come già per le Cicladi, il bollo non è ancora pronto. Il nuovo Ufficio continua pertanto ad usare il vecchio bollo *"Sporadi"*. Oltre a ciò, la posta continua ad essere inviata a Rodi per essere "convalidata" dalla "P.M. 550".

Una cartolina illustrata ed una lettera spedite dallo stesso mittente dalle Sporadi a Milano, rispettivamente, in data 9.7.1941 e 7.8.1941. La cartolina è stata spedita il giorno prima del subentro della P.M. 62 alla P.M. 550. Regolarmente affrancate con c. 20 di Rodi e con due francobolli metropolitani da c. 50 (tariffa via aerea). Nel caso della lettera è stato aggiunto un francobollo greco da lepta 50 come "souvenir". Uso del bollo "Sporadi" come annullatore di francobolli. Secondo la norma, la cartolina e la lettera transitano da Rodi dove, per convalida sono bollate dalla "P.M. 550".

LA MESSA IN USO DEL BOLLO DELLA "P.M. 62" ED I COMPITI ASSEGNATI ALL'UFFICIO

Nel settembre 1941 arriva il bollo a numero della "P.M. 62" (di esso sono noti due tipi: uno con "Nro" e l'altro con la sola "N."). Tra i compiti assegnati all'Ufficio vi è anche quello di assicurare il trasporto dei dispacci degli uffici civili di Samo e Carlovassi e, dal giugno 1942, anche del Commissariato Civile di Samo per conto del quale provvede anche all'invio dei telegrammi. Dal 1943, quest'ultimo servizio viene svolto anche per i privati.

Due lettere spedite tramite la "P.M. 62". Una, espresso via aerea, del 10.2.1942, con affrancatura mista (Italia e Rodi) diretta a Milano ed una raccomandata (sette porti) del 25.11.1942 diretta a Rodi.

ANCHE LA FILIALE DI SAMO DEL "BANCO DI ROMA" SI APPOGGIA ALLA "P.M. 62" PER L'INVIO DELLA PROPRIA POSTA

Lettera raccomandata di tredici porti spedita da Samo a Rodi tramite la "P.M. 62". Affrancatura di L. 7,75 di cui 6,50 per porto ordinario e 1,25 per la raccomandazione.

Sporadi (meridionali) - Occupazione Italiana - Posta Militare

"P.M. 62"
SERVIZIO VAGLIA POSTALI

Vaglia emesso dall'Ufficio "P.M. 62" in data 4.9.1942. Per motivi non rilevabili dall'esame dell'oggetto, il vaglia non è stato incassato.

"P.M. 62" – SERVIZIO TELEGRAFICO PER CONTO DEL "COMMISSARIATO CIVILE"

11 MARZO 1943/AAI

DA COMMISSARIATO CIVILE SAMO
A MEDIT RODI

N. 1939/AE - RISPOSTA TELEGRAMMA DATA 5 MARZO ALT
PREFETTURA HABET PAGATO DATA 25 FEBBRAIO FATTURA
24/SC ET 3/SPED ALT

C

Commissariato Civile per la Provincia di Samo

11 MARZO 1943/AAI

N. 2040/A.E. - SEGUITO NOSTRO TELEGRAMMA 1851 DATA 5 MARZO ALT VICECONSOLE CARLO ACKER SOLLECITA RISPOSTA TELEGRAMMA CITATO ALT PREGASI FAR CONOSCERE TELEGRAFICAMENTE INTENDIMENTO CODESTA SOCIETA' ALT

COMMISSARIO CIVILE BAROTTI - BIANCO°

DA COMMISSARIATO CIVILE SAMO
A MEDIT RODI

Commissariato Civile per la Provincia di Samo

Due telegrammi (Mod. "Presentazione", su carta semplice) spediti dal "Commissariato Civile per la Provincia di Samo" tramite il servizio telegrafico della "P.M. 62". Sugli stessi due timbri diversi (foggia circolare con stemma di Stato) del Comm. Civile. Entrambi datati 11.3.43.

Telegrafi dello Stato — Ricevuto per un telegramma di parole 35/34
per Rodi urgente
con
6 Ore 9 L. 25=
Si prega conservare la presente pel caso di ricerche

POSTA MIL. 62 12-3-43-XXI

Telegrafi dello Stato — Ricevuto per un telegramma di parole 27/25
per Rodi urgente
con
7 Ore 9 L. 19=
Si prega conservare la presente pel caso di ricerche

POSTA MIL. 62 12-3-43-XXI

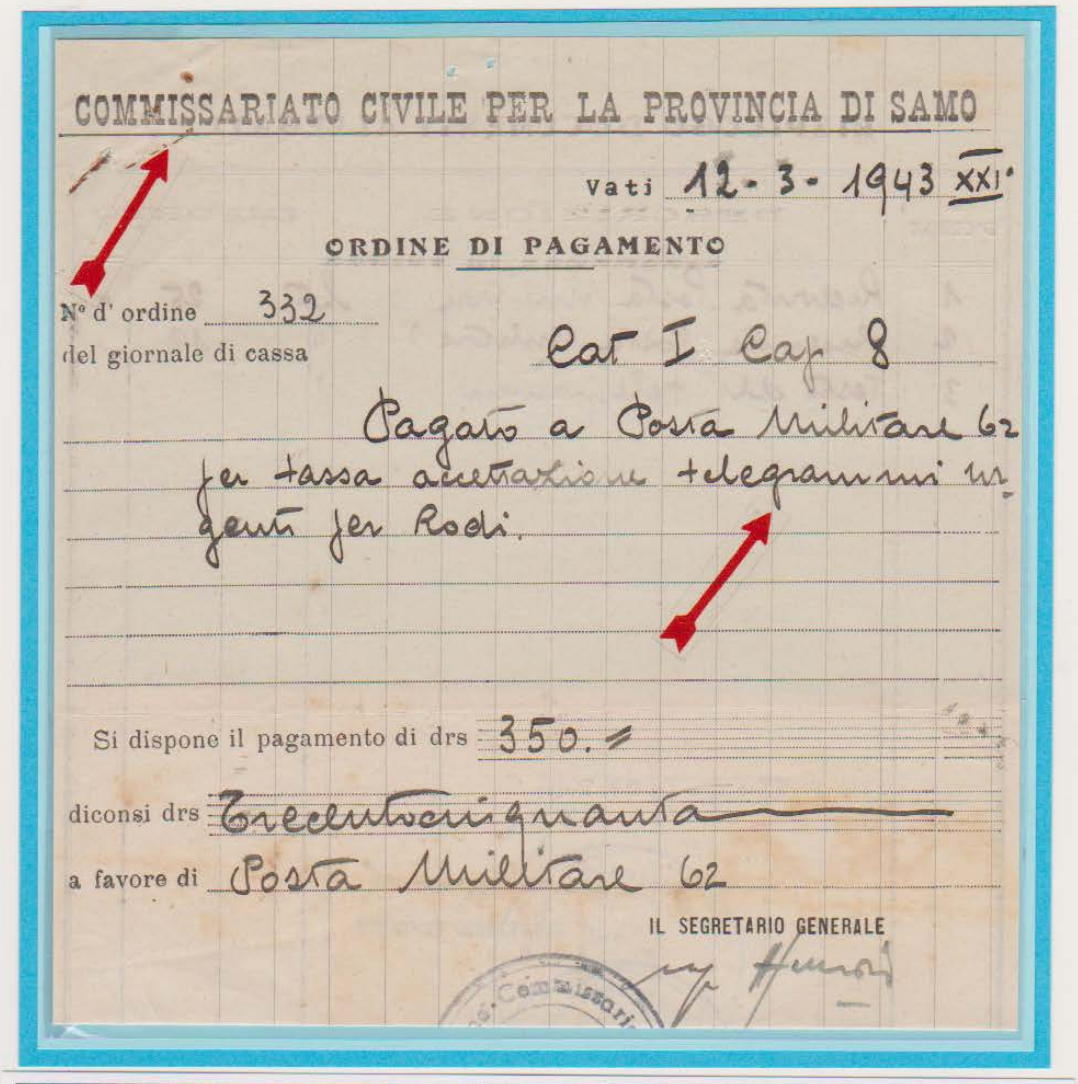
Due ricevute (12.3.1943) rilasciate dall'ufficio telegrafico della "P.M. 62" per due telegrammi spediti da Samo a Rodi. Benché non indicato, il mittente è il Commissariato Civile di Samo.

SPORADI
(Meridionali)

OCCUPAZIONE ITALIANA

POSTA CIVILE

Naturalmente, la presenza italiana nelle Sporadi si concentra soprattutto a Vathy (Samo). Qui viene infatti istituito il "Commissariato Civile per la Provincia di Samo". Ad esso spetta, tra l'altro, emanare i provvedimenti di carattere postale. Al riguardo, all'apparenza, nulla cambia. Rimangono infatti in uso le carte valori, i bolli e le tariffe ex greche. L'unico elemento di novità riguarda la censura la quale, ovviamente, passa dai greci agli italiani. Di norma però, il controllo della posta in partenza dalle Sporadi (o ivi destinata) viene effettuato a Rodi.



COMMISSARIATO CIVILE PER LA PROVINCIA DI SAMO

Vati 12-3-1943 XXI°

ORDINE DI PAGAMENTO

N° d' ordine 332
del giornale di cassa Cat I Cap 8

Pagato a Posta Militare 62 per tassa accettazione telegrammi urgenti per Rodi.

Si dispone il pagamento di drs 350.=

diconsi drs Trecentocinquanta

a favore di Posta Militare 62

IL SEGRETARIO GENERALE

Un modello ad uso ufficio (Ordine di Pagamento) con l' intestazione "Commissariato Civile per la Provincia di Samo", in questo caso usato per pagare le spese del telegrafo all'Ufficio "P.M. n. 62".

SAMO
PRIMO GIORNO DI OCCUPAZIONE
(9.5.1941)

Cartolina postale spedita da Samo a Milano nel primo giorno di occupazione dell'isola: 9.5.1941. Scritta in italiano ed impostata presso l'ufficio postale civile. Non censurata.

USO OCCASIONALE DI FRANCOBOLLI ITALIANI PRESSO L'UFFICIO CIVILE DI SAMO

In base alla norma, la Filiale di Samo del Banco di Roma doveva rivolgersi alla "P.M. 62" per l'invio delle proprie corrispondenze fuori dall'isola. Nel caso qui rappresentato (lettera di cinque porti spedita da Samo a Rodi in data 6.5.1943) si è invece appoggiata all'ufficio postale civile di Samo. Quest'ultimo non ha riconosciuto la validità dell'affrancatura (effettuata con francobolli italiani) ed ha pertanto applicato il bollo "T" di richiamo alla tassazione sui singoli francobolli nonché, secondo la prassi, il proprio bollo a data a fianco degli stessi. Come si può facilmente immaginare, non risulta che all'arrivo a Rodi la lettera sia stata tassata.

LA "P.M. 62" ACCETTA ANCHE POSTA CIVILE ORIGINATA DA CONNAZIONALI

*Corrispondenza di origine commerciale spedita **da Samo a Rodi tramite la "P.M. 62"**. La lettera dimostra che **l'ufficio accettava anche la posta civile (probabilmente, solo quella dei connazionali)**. Impostata in data 3.8.1941; giunta a Rodi in data 7.8.1941. Qui è stata bollata, in transito, dalla "P.M. 550" e poi, in arrivo (8.8.1941) dall'ufficio postale civile che ha anche applicato un segnatasse da L. 1 (pari al doppio del porto mancante). L'origine civile della lettera è dimostrato dal fatto che sulla stessa non è stato applicato il bollo di franchigia all'epoca previsto per le lettere spedite dai militari. La censura è stata effettuata a Rodi (con una nota sul fronte, il censore ha segnalato che la lettera era scritta in francese).*

POSTA CIVILE DA E PER SAMO

Due lettere spedite, rispettivamente, il 25.11.41 da Samo a Rodi ed il 2.6.41 da Rodi a Samo . La prima risulta censurata in arrivo a Rodi e la seconda spedita "aperta" (non presenta segni di censura).

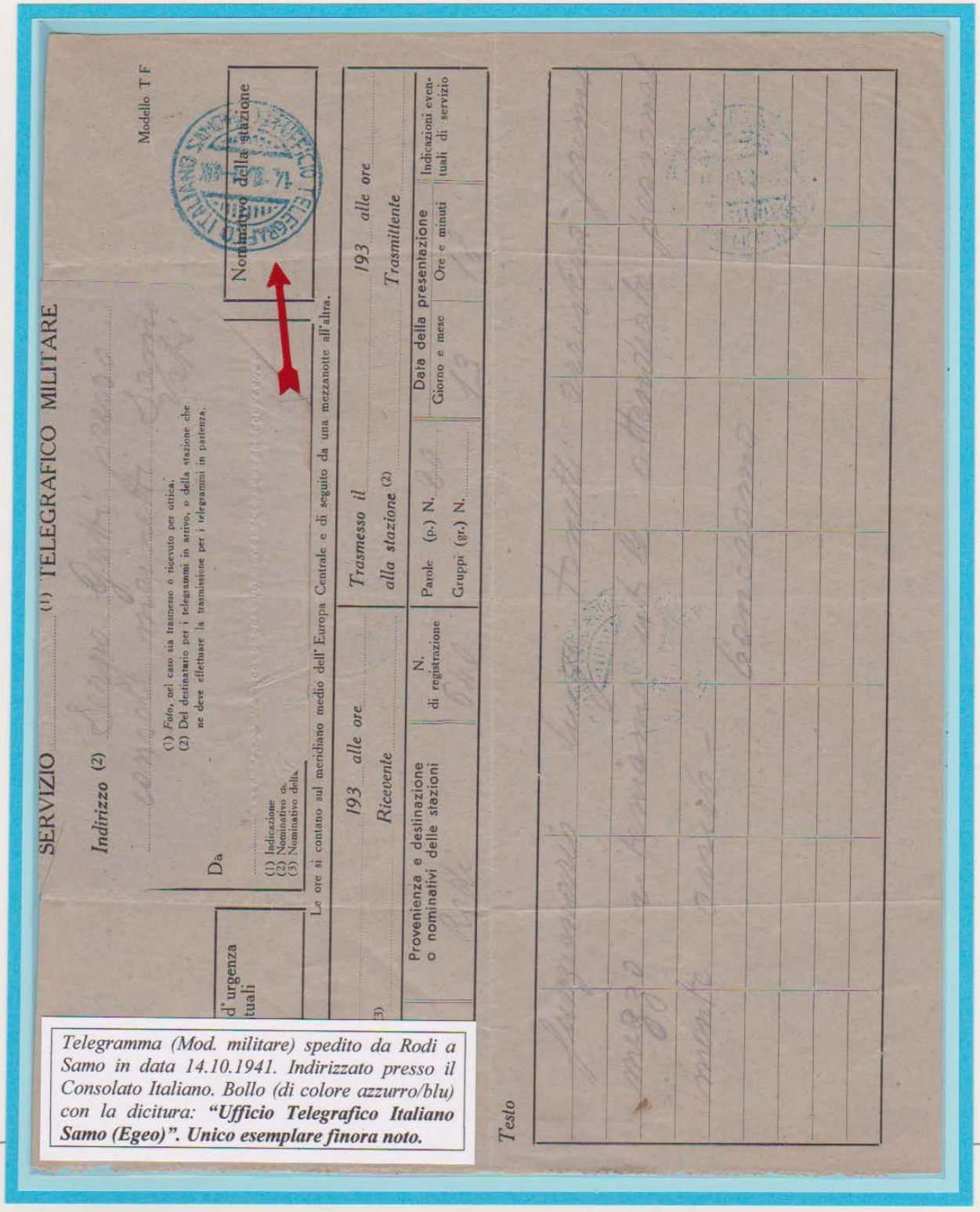
POSTA CIVILE DA CARLOVASSI
(Samo)

Due lettere, con bolli diversi, spedite da Carlovassi a Rodi (una del 2.4.1942 e l'altra del 27.7.1942). La posta civile spedita da Carlovassi transitava dal capoluogo Vathy e veniva instradata dall'Ufficio P.M. 62.

Cartolina illustrata dell'epoca con una veduta di Carlovassi.

L'ISTITUZIONE DI UN UFFICIO TELEGRAFICO ITALIANO A SAMO

Viene aperto a Samo, probabilmente nel settembre del 1941, un ufficio telegrafico al quale viene dato in dotazione un bollo a due cerchi con lunette rigate e con la dicitura *"Ufficio Telegrafico Italiano Samo (Egeo)"*.



Telegramma (Mod. militare) spedito da Rodi a Samo in data 14.10.1941. Indirizzato presso il Consolato Italiano. Bollo (di colore azzurro/blu) con la dicitura: ***"Ufficio Telegrafico Italiano Samo (Egeo)". Unico esemplare finora noto.***

CRETA

(Provincia di Lassithi)

OCCUPAZIONE ITALIANA

POSTA MILITARE

Creta è la più grande delle isole dell'Egeo ed è quella che, a sud, ne delimita i confini. I tentativi per l'occupazione di Creta iniziano tra il 23 ed il 25 maggio da parte dei tedeschi. L'isola è difesa da circa 32.000 inglesi e 10.000 greci. L'occupazione di Creta avviene poco dopo, tra il 29 maggio ed il 3 giugno 1941, con una azione combinata tra tedeschi ed italiani. Il grosso delle operazioni è sostenuto dai tedeschi che attaccano nella zona dì La Canea. Gli italiani sbarcano invece nella zona orientale. Ad operazioni concluse, il presidio di Creta viene assunto dai due occupanti: gli italiani nella parte orientale (Provincia di Lassithi) ed i tedeschi nel resto dell'isola. La forza d'occupazione italiana è formata da unità della Div. "Regina", provenienti da Rodi.

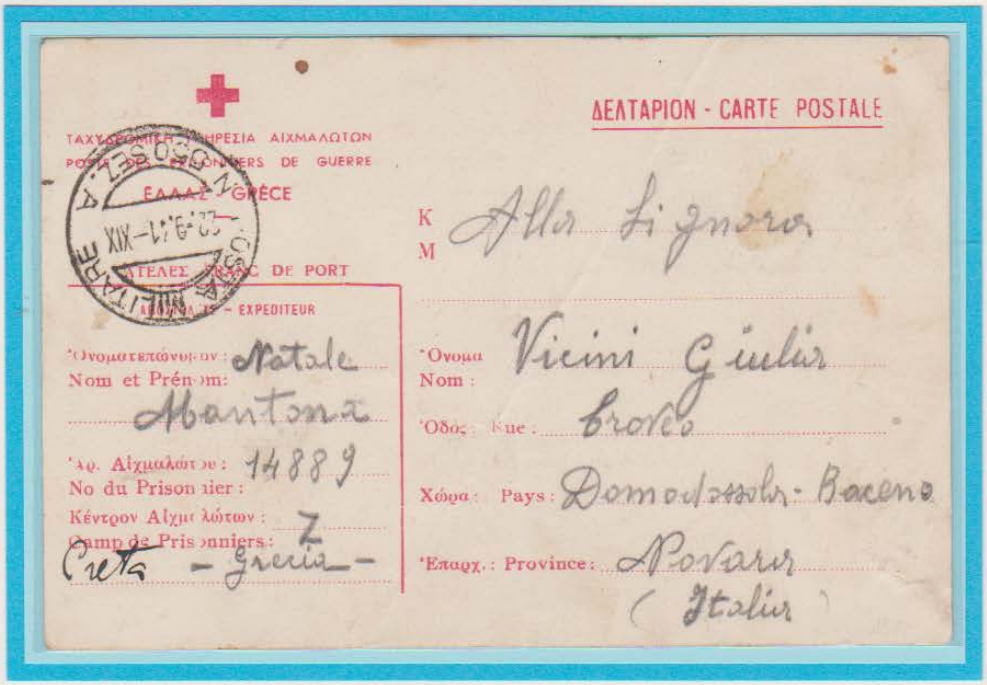
Sbarco di carri armati a Creta

Una cartolina militare di propaganda che mostra la prima fase della conquista di Creta, con lo sbarco di carri armati italiani ed una cartina dell'isola che mostra le due zone d'occupazione: italiana (ad est) e tedesca.

LA "SEZIONE A" DELLA "P. M. 550" VIENE INVIATA A CRETA
per servire i soldati italiani fatti prigionieri in Epiro nell'inverno 1940/1941 ed ora liberati

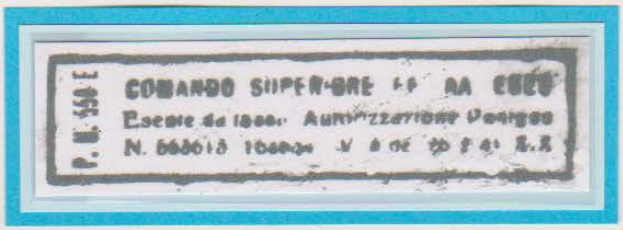
In conseguenza dell'occupazione di Creta vengono liberati i soldati italiani caduti prigionieri in Epiro nell'inverno del 1940/1941 e poi trasferiti a Creta in seguito all'offensiva italo-tedesca della primavera del 1941. Per le necessità postali di questi ex prigionieri viene inviata a Creta la "Sez. A" dell'Ufficio "P. M. n. 550".

Due cartoline greche ad uso dei prigionieri di guerra scritte da militari italiani. La prima, spedita durante il periodo di prigionia, reca al verso la data manoscritta del 12.1.1941 ed è stata inoltrata tramite il servizio della Croce Rossa (giunta in Italia, a Roma, il 20.1.1941). La seconda, reca al verso la data manoscritta del 12.4.1941. Se ne deduce pertanto che è rimasta giacente in Grecia fino alla presa di Creta e successiva liberazione dei prigionieri. E' stata quindi impostata il 22.9.1941 presso la Sez. A dell' Ufficio P.M. n. 550, appositamente inviata a Creta per l'inoltro della posta di questi nostri militari ex prigionieri.



INIZIALMENTE LA POSTA DA CRETA VIENE SPEDITA DA RODI TRAMITE LA "P.M. 550" BOLLO DI FRANCHIGIA DEL 6° TIPO

Le truppe impegnate per la conquista di Creta sono sprovviste di ufficio postale al seguito. La relativa posta viene pertanto inviata da Creta a Rodi e qui impostata presso la "P.M. 550". Ai fini della franchigia viene messo in uso un bollo con diciture e caratteristiche simili a quelle del 4° e 5° tipo ma diverso. E' pertanto classificato come " 6° Tipo". E' finora noto solo in gomma ed usato solo con inchiostro di colore azzurro/blu.



Lettera spedita da Creta a Pavia. Impostata a Rodi, presso l'ufficio "P.M. 550", in data 25.6.1941. Non essendo affrancata e vigendo anche per Creta la disposizione dell'ammissione alla franchigia previa applicazione dell'apposito bollo, sulla stessa è stato applicato il bollo di franchigia del 6° tipo (in gomma con inchiostro di colore blu). E' probabile che questo bollo sia stato applicato all'origine (alcune ricerche propendono per questa ipotesi) ma non è escluso che possa anche essere stato applicato in transito a Rodi. Malgrado la presenza di tale bollo la lettera è stata tassata in arrivo a Pavia, con la tassa semplice (due segnatasse da cent. 25).

UNA LETTERA DA DECIFRARE

UN BOLLO IN LINGUA INGLESE ("RETURN TO SENDER/SERVICE SUSPENDED")
SU UNA LETTERA DA CRETA CON IL BOLLO DI FRANCHIGIA DEL 6° TIPO E DELLA "P.M. 550"

Questa busta di lettera risulta ancora chiusa, segno evidente che non è mai arrivata al destinatario. Sulla stessa non risulta indicato il mittente ed è diretta al Consolato italiano di Salonicco che doveva poi consegnarla al vero destinatario (Langiglia Salvatore). Sulla busta non figurano altri bolli o segni di posta oltre a quelli presenti sul fronte della stessa. Attraverso l'apertura a suo tempo effettuata dall'ufficio di censura di Rodi (mediante scollatura della fascetta) è stato possibile esaminare il contenuto della lettera che, naturalmente, è ancora presente all'interno. Dalla stessa si capisce che è stata scritta a Creta (la precisa località è stata oscurata dalla censura) in data 24.7.1941 e che si tratta di una mamma che scrive al proprio figlio. Risulta pertanto incomprensibile l'uso del bollo di franchigia del 6° tipo e l'uso della "P. M. 550" (salvo che la madre non facesse parte di un reparto femminile militarizzato!!??). Risulta inoltre ancor più incomprensibile l'uso del bollo in lingua inglese per la restituzione della lettera al mittente (di fatto irreperibile in quanto non indicato). La presenza dei due bolli della "P.M. 550" (uno in data 2.8.1941 e l'altro del giorno dopo) non risulta giustificata. L'unica spiegazione possibile sembra quindi essere la seguente: la lettera è rimasta giacente a Rodi e solo dopo l'arrivo degli inglesi (nel 1945!) è stato applicato il bollo di resa al mittente che, a maggior ragione, a quella data non era proprio più reperibile.

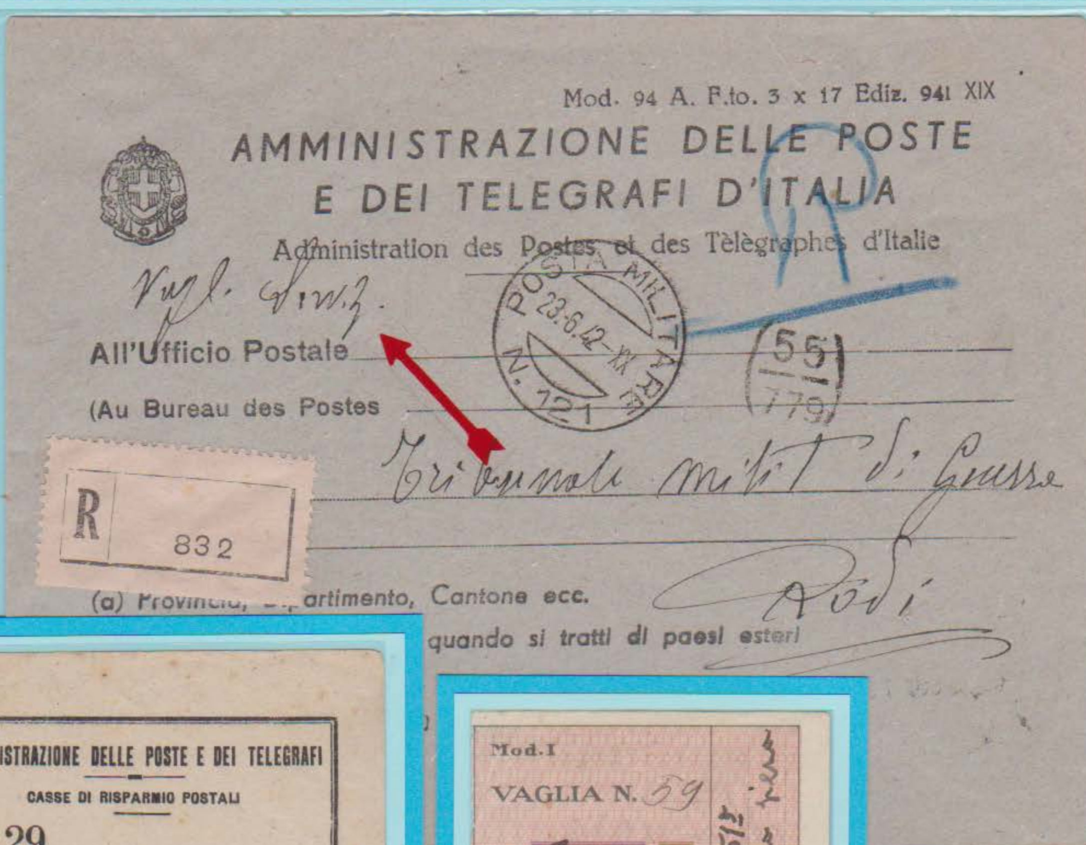
A CRETA ARRIVA L'UFFICIO "POSTA MILITARE N. 121"

Il 26.9.1941 inizia il trasferimento a Creta della Divisione "Siena" per rimpiazzare i reparti della Div. "Regina". La Div. "Siena" è servita dall'Ufficio "Posta Militare 121" che giunge a Creta il 3.11.1941, sbarcando a Iraklion (zona tedesca). Il giorno dopo arriva a Neapolis ed il 6 novembre comincia a funzionare ad Aghios Nikolaos (San Nicola). In quel primissimo periodo, sulla posta spedita dai militari della Div. "Siena" figura un bollo "muto" che risulta in dotazione alla "Posta Militare n. 550". Non è chiaro se questa casistica sia dovuta a fatti occasionali oppure se, a quell'epoca, l'ufficio "P.M. 121" fosse ancora sprovvisto di bollo. Parimenti, non è chiaro se tale bollatura sia stata fatta a Creta oppure a Rodi, direttamente a cura dell'ufficio "P.M. n. 550".

19.11.1941 - Lettera spedita da Creta in Italia. Nelle generalità il mittente indica: "R. Marina - P.M. 121 E". I francobolli sono annullati con un bollo "muto" (uno dei tanti già in dotazione alla "P.M. 550"). Risulta pertanto che questo bollo è stato inizialmente usato dall'Ufficio "P. M. 121".

Lettera raccom. doppio porto spedita il 28.7. 42 da Creta a Rodi tramite la P.M. 121.

UFFICIO "POSTA MILITARE N. 121"
Servizi a denaro


Mod. 94 A. F.to. 3 x 17 Ediz. 941 XIX

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DEI TELEGRAFI D'ITALIA

Administration des Postes et des Tèlègraphes d'Italie

All'Ufficio Postale

(Au Bureau des Postes

R 832

(a) Provincia, Dipartimento, Cantone ecc.

quando si tratti di paesi esteri

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

N° 29

Ricevuta di un deposito per la somma di L. 100 inscritto dall'ufficio di P. M. 121

Addì 7-3-1942-A XX E. F.

sul libretto N. 743 ( )

intestato a

L'Ufficiale di Posta

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

La presente ricevuta deve avere attaccati dalla parte sinistra uno o più listini di riscontro, l'ultimo dei quali (Segue a tergo)

Deposito L. 10 a L. 1000 (Somma effettiva L.)

Fino a Lire 1000

Mod. I

VAGLIA N. 59

DI L. 40

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto. Sono ammesse girate purchè il giratario esibisca pel pagamento sia reperibile

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

Tre esempi di oggetti postali per servizi a denaro effetuati dalla P.M. 121: una busta di servizio (Mod. 94 A) del 23.6.1942 per l'invio di un vaglia; un bollettino vaglia del 7.12.1941; una ricevuta del 7.3.1942 per un deposito su libretto postale.

UFFICIO "POSTA MILITARE N. 121"
Servizio pacchi

REGIO ESERCITO ITALIANO
Posta Militare

SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI

POSTA MILITARE 22-5-42-XX N. 121

DICHIARAZIONE DOGANALE

Pacco N. 360 Peso Kg. 3 X 50 proveniente da posta Militare N. 121 accettato il 22 5 942

MITTENTE

Cognome e nome Rempdte Carlo
Crado Capitano
Reparto 51 Regg. Art. "Siena" Comando

DESTINATARIO

Cognome e nome Ritter Ellen
Destinazione Catania
Provincia
Via e numero Piazza Cavour N. 36

SPECIFICAZIONE PARTICOLAREGGIATA DEL CONTENUTO

(Descrizione aggetti, quantitativo, peso ecc.)

N. B.—E' vietata la spedizione di generi di monopolio a
zioni, infiammabili, esplosivi, animali vivi, generi facilmen
bili, valuta e titoli esteri, valute italiane, stampati e manosc
gue estere e corrispondenze epistolari, oggetti di corredo
di quando altro contemplato dalle vigenti leggi e dai regolan

- sapone da bucato

Firma del mittente Ten. Carlo Rempdt

Due esempi di oggetti postali per servizio pacchi effettuato dalla Posta Militare 121: una dichiarazione doganale del 22.5.1942; una ricevuta del 28.9.1942 per l'invio di un pacco.

LA "SEZIONE A" E LA "SEZIONE B" DELL'UFFICIO "POSTA MILITARE N. 121"

Durante la sua permanenza a Creta la "P.M. 121" istituisce due Sezioni. Una "Sezione A" a Neapolis, in data 27.12.1941, il cui scopo è quello di agevolare il servizio di posta per i militari ivi dislocati. Rimane a Neapolis fino all'armistizio. Una "Sezione B" a Iraklion (zona tedesca), alla fine di giugno del 1943, il cui scopo è quello di assicurare il trasporto della posta che giornalmente arriva in quella località con il servizio aereo tedesco e, settimanalmente, con quello italiano. Ovviamente, anche questa Sezione cessa di funzionare con l'armistizio.

*Due esempi di posta spediti da Creta in Italia tramite la **"Sez. A"** e la **"Sez. B"** della **"P. M. n. 121"**: una lettera raccomandata del 12.6.1943 ed un biglietto postale militare del 13.7.1943, spedito per via aerea. La lettera raccomandata è affrancata con L. 5, che corrispondono a **sette porti** (con eccesso di c. 25); essa mostra altresì l'uso a Creta dei francobolli della emissione con la soprastampa "P.M.".*

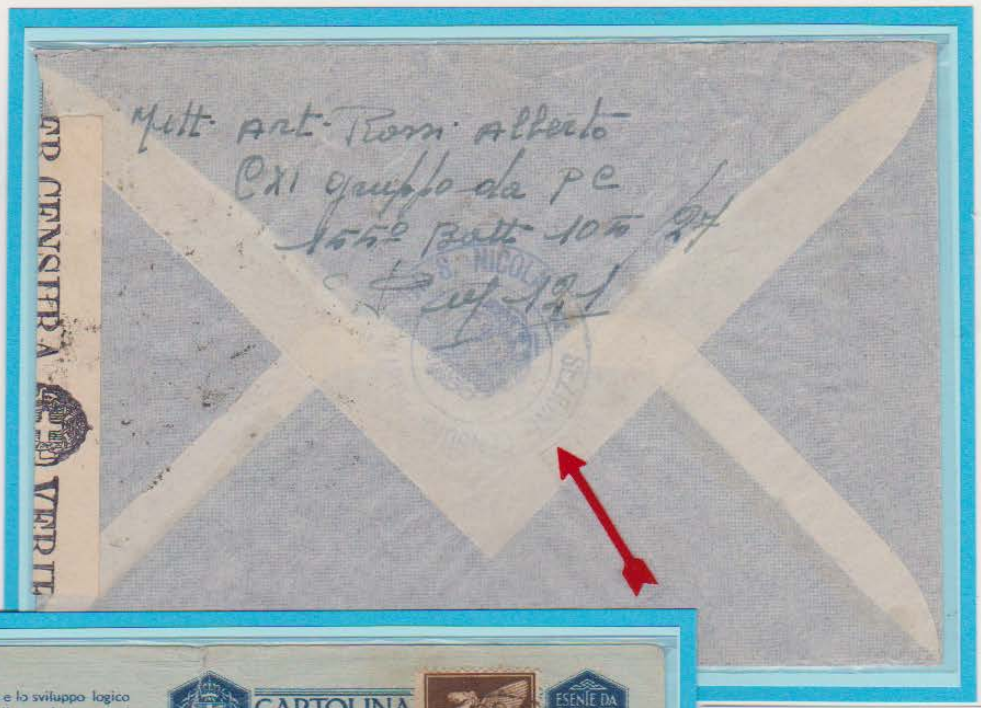
ESEMPI DI POSTA DAI COMANDI MARINA ITALIANI A CRETA

Dal Comando Marina Suda
Lettera spedita in data 12 luglio 1943 da Suda (Creta) a Merano. I francobolli sono annullati con il bollo in gomma di tipo amministrativo ***"Marina 948"*** *(era il numero convenzionale della base navale). Ai fini della censura la lettera viene inviata al Comando Marina di Atene (vedi bollo "****Marina 851 Ufficio Censura****") e da qui instradata in Italia tramite l'Ufficio "P. M. n. 23" che operava ad Atene (vedi bollo in data 23.6.1943).*

Dal Comando Marina S. Nicola
Lettera spedita in data 23 Giugno 1943 da S. Nicola (Creta) a Brescia. I francobolli sono annullati con il bollo in gomma ***"Marina 781"*** *(numero convenzionale della base navale). Come per la precedente, la lettera risulta inviata ad Atene per la censura (vedi al verso il bollo in gomma* ***"Marina 851 - Ufficio Censura"****) e da qui instradata in Italia tramite l'Ufficio "P. M. n. 23" (vedi bollo del 22.7.1943). Al verso bollo di arrivo a Brescia in data 28.7.1943.*

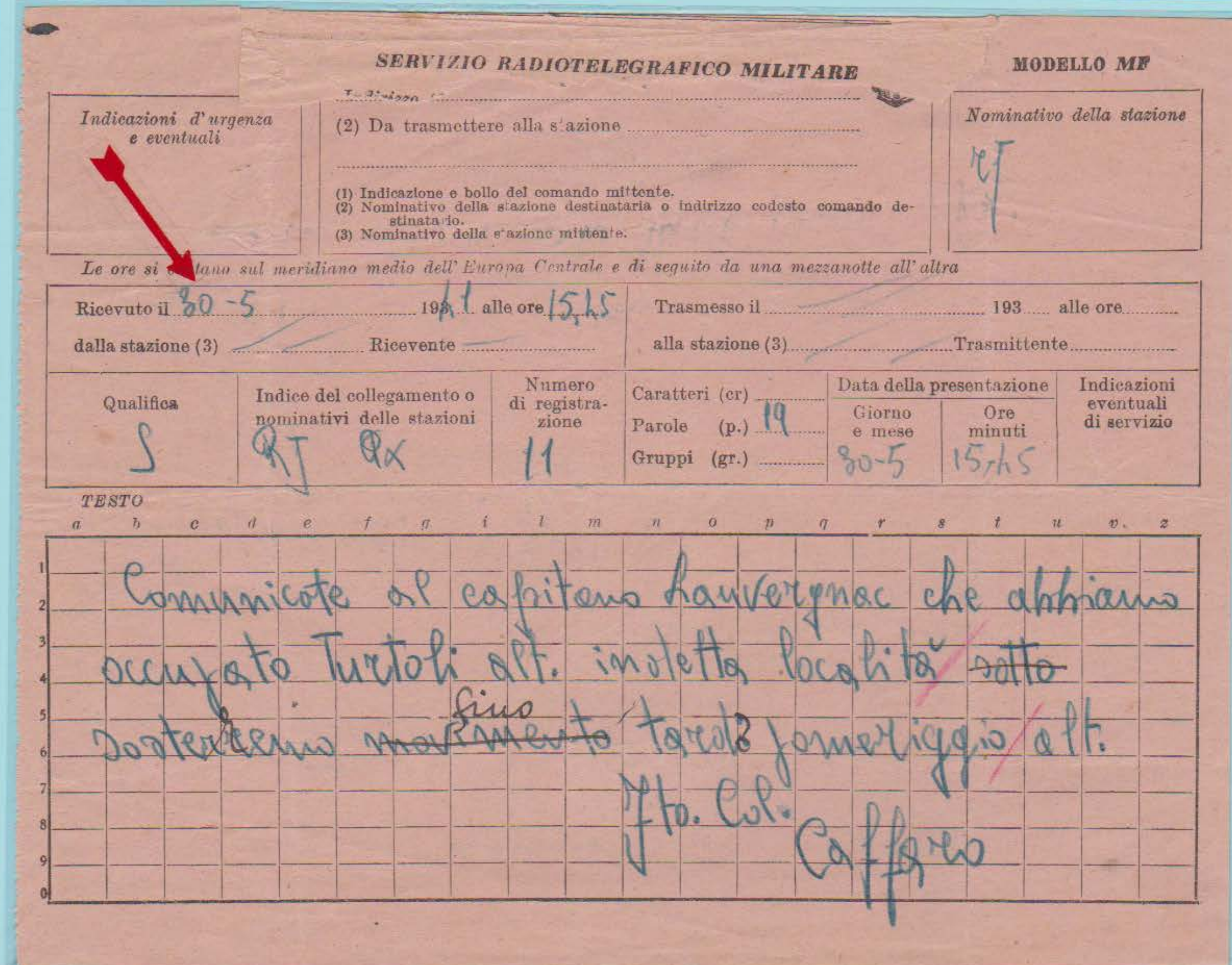
IL CONCENTRAMENTO DELLA POSTA A SAN NICOLA E LA CENSURA

Il concentramento della posta in partenza da Creta viene istituito a San Nicola (Aghios Nikolaos) che è il capoluogo della Prov. di Lassithi. Qui viene anche istituita una Sezione di Censura la quale riceve in dotazione un timbro in gomma, a due cerchi, con stemma di Stato e dicitura *"Sezione Censura Postale di San Nicola"* . Non ci sono invece novità per le fascette di censura; quelle utilizzate sono del tipo consueto, in uso in Italia.



Due esempi del timbro di censura ***"Sezione Censura Postale di S. Nicola"*** *(due cerchi in gomma, con stemma di Stato al centro) su una lettera (al verso) e su una cartolina militare spedite da Creta. La lettera è del 9.3.43 e risulta spedita tramite la "P.M. 121" mentre la cartolina è del 31.1.43, spedita dalla "P.M. 121–Sez. A". La fascetta che chiude la busta risulta del tipo consueto in uso in Italia*

IL SERVIZIO TELEGRAFICO MILITARE



SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO MILITARE — MODELLO MF

Indicazioni d'urgenza e eventuali

(2) Da trasmettere alla stazione

(1) Indicazione e bollo del comando mittente.
(2) Nominativo della stazione destinataria o indirizzo codesto comando destinatario.
(3) Nominativo della stazione mittente.

Nominativo della stazione: RJ

Le ore si contano sul meridiano medio dell'Europa Centrale e di seguito da una mezzanotte all'altra

Ricevuto il 30-5 1941 alle ore 15,45 — Trasmesso il ... 193... alle ore ...

dalla stazione (3) ... Ricevente ... — alla stazione (3) ... Trasmittente ...

Qualifica	Indice del collegamento o nominativi delle stazioni	Numero di registrazione	Caratteri (cr) / Parole (p.) / Gruppi (gr.)	Data della presentazione: Giorno e mese	Ore minuti	Indicazioni eventuali di servizio
S	RJ QX	11	Parole (p.) 19	30-5	15,45	

TESTO

Comunicate al capitano Lauvergnac che abbiamo occupato Turtoli alt. isoletta località ~~sotto~~ sosterremo ~~movimento~~ fino tarda pomeriggio / alt.

F.to Col. Caffaro

*Radiotelegramma del 30.5.1941 (**secondo giorno delle operazioni per la conquista di Creta**) con il quale si comunica alla sede del Comando che la località di Turtoli è appena stata occupata.*

CRETA

(Provincia di Lassithi)

OCCUPAZIONE ITALIANA

POSTA CIVILE

La zona di Creta presidiata dall'Italia è costituita, grossomodo, dalla Provincia di Lassithi che è la parte terminale ad est dell'isola, la più vicina in linea d'aria al Dodecaneso. Le località comprese in questa zona, per le quali si conosce la presenza di un ufficio postale, sono le seguenti (in ordine alfabetico): Aghios Nicolaos (San Nicola), Ano Viannos, Khandras, Kritsa, Ierapetra, Malles, Neapolis, Pakhia Ammos, Phourni Kato, Sitia, Stravrokhorion, Tourloti, Tzermiadon, Vrakhassion. Il capoluogo di questa provincia è Aghios Nikolaos.

Una cartina della parte est dell'isola di Creta (Provincia di Lassithi) assegnata al presidio italiano. Per alcune delle località per le quali, nella descrizione di cui sopra, è stata indicata la presenza di un ufficio postale, non è noto l'uso del relativo bollo durante il periodo dell'occupazione italiana.

L'USO A CRETA DEI FRANCOBOLLI ITALIANI PER LA POSTA DIRETTA FUORI DALL'ISOLA

La novità postale più significativa introdotta dagli italiani durante l'occupazione di Creta è costituita dall'obbligo di affrancare con francobolli italiani (metropolitani e/o di Rodi) la posta diretta fuori dall'isola. A quanto risulta, sono ammesse solo lettere (semplici, ma anche via aerea e raccomandate). Non è stata finora trovata la fonte di tale disposizione. Le prime corrispondenze da Creta (Provincia di Lassithi) con francobolli italiani sono note a partire dall'ultima decade di agosto del 1941; le ultime sono del maggio del 1942. E' pertanto presumibile che a partire da giugno 1942 sia stato ripristinato l'uso dei francobolli e delle tariffe ex greche. Diversamente dalla posta destinata fuori Creta, risulta invece mantenuto l'uso delle carte valori postali greche e delle relative tariffe per quella di tipo locale (diretta all'interno dell'isola). Poiché il concentramento della posta viene effettuato a San Nicola, il bollo di tale ufficio si trova normalmente applicato al verso delle buste spedite dalla Provincia di Lassithi verso l'esterno di Creta. Di regola, la censura della posta civile risulta effettuata a Rodi.

Lettera (del Banco di Roma) spedita via aerea in data 11.3.1942 da San Nicola (Creta) a Rodi. Affrancata con francobolli di Rodi (c. 80 più c. 20 per formare la tariffa interna di L. 1) annullati con il bollo dell'ufficio greco. Al verso bollo di arrivo di Rodi. Censurata a Rodi.

CONTINUA INVECE L'USO DEI FRANCOBOLLI LOCALI E DELLE TARIFFE GRECHE NELLA ZONA DI CRETA OCCUPATA DAI TEDESCHI

La posta dalla zona di Creta occupata dai tedeschi

Corrispondenza commerciale spedita in data 28.9.1941 da La Canea (zona d'occupazione tedesca) a Rodi. Affrancatura con francobolli greci. La lettera risulta censurata prima in partenza dalla censura tedesca (timbro "Zensiert Felkommandantur") e poi in arrivo a Rodi dalla censura italiana (timbro "Verificato per censura"). Nessuno bollo di transito al verso.

LA QUESTIONE DELL'ANNULLAMENTO DEI FRANCOBOLLI ITALIANI

1° periodo: bollo dell'ufficio greco a fianco dei francobolli e annullamento a Rodi
2° periodo: annullamento dei francobolli direttamente a cura dell'ufficio cretese

Durante l'epoca d'uso dei francobolli italiani sono individuabili due periodi: un primo periodo (agosto/settembre 1941) durante il quale il bollo dell'ufficio greco viene applicato sul fronte della busta, a fianco dell'affrancatura, e quest'ultima viene poi annullata in transito (o in arrivo) a Rodi; un secondo periodo (settembre 1941/maggio 1942) durante il quale l'annullamento dell'affrancatura viene effettuato direttamente a Creta con il bollo dell'ufficio greco, fermo restando poi l'applicazione in transito del bollo Rodi se la destinazione lo richiede. Anche per questa diversa modalità d'uso del bollo dell'ufficio greco non sono state trovate le fonti d'istruzione.

Due lettere spedite da Sitia (Creta) ad Atene (27.9.41 e 3.12.41) che dimostrano: 1) l'uso dei francobolli italiani (in questo caso quelli di Rodi) e delle tariffe italiane a Creta; 2) il sistema di annullamento, che nel primo periodo (fino a settembre del 1941) prevede di applicare..

....il bollo dell'ufficio cretese sul fronte della busta a fianco dei francobolli i quali devono essere poi annullati a Rodi e che nel secondo periodo prevede invece che questi ultimi siano annullati direttamente a Creta; 3) la tariffa estera per la Grecia.

IL CASO DELLA VIA DI BRINDISI PER LA POSTA SPEDITA DA CRETA AD ATENE

La quasi totalità della posta in uscita da Creta è diretta ad Atene. In merito all'instradamento di questa posta è noto qualche caso in cui, a differenza del consueto percorso "Creta/Rodi/Atene", alcune corrispondenze transitano prima da Rodi e poi da Brindisi. Ciò dipende dalla disponibilità e frequenza del collegamento aereo in partenza da Rodi. A volte parte prima quello per Brindisi e da qui ad Atene che non quello diretto per Atene.

Lettera doppio porto via aerea spedita in data 12.2.1942 da Sitia (Creta) ad Atene per la via di Brindisi (secondo periodo: francobolli annullati a Sitia). Dai bolli al verso risulta che la lettera ha seguito la via di Brindisi anziché quella più diretta da Rodi ad Atene: bolli di transito di San Nicola, del 13.2.1942; di Rodi, in data 22.2.1942; di Brindisi, in data 24.2.1942 ed infine bollo di arrivo ad Atene, in data 7.3.1942. Censurata a Rodi.

LA POSTA CIVILE IN PARTENZA DA CRETA VIENE CENSURATA A RODI
MA SI CONOSCE UN CASO DI DOPPIA CENSURA: ITALIANA E TEDESCA

Per la posta civile in partenza da Creta viene istituito un ufficio di concentramento a San Nicola (capoluogo della Provincia di Lassithi). Pertanto, di norma, il bollo di tale località figura al verso delle corrispondenze. A San Nicola viene istituito anche un ufficio di censura il quale però, a quanto risulta, era preposto alla sola posta militare e non anche a quella civile. Quest'ultima viene infatti censurata a Rodi. In deroga a tale procedura di carattere "normale" si conosce un caso, qui rappresentato, in cui, per motivi non del tutto evidenti, una lettera ha subito una doppia censura: prima quella italiana a Rodi e poi quella tedesca a Vienna.

Lettera spedita da Sitia (Creta) ad Atene in data 29.8.1941(primo periodo: bollo dell'ufficio greco a fianco dei francobolli). Affrancatura di L. 1,25 (tariffa estero, primo porto) formata con francobolli di Rodi. Questi ultimi risultano annullati a Rodi in data 31.8.1941. Al verso bollo di transito di San Nicola in data 29.8.1941 e di arrivo ad Atene in data 20.9.1941. Sul fronte timbro della censura italiana di Rodi ("Verificato per Censura") e fascetta della censura tedesca di Vienna (lettera "g") di cui al verso è visibile anche il bollo a "rullo" di colore rosso. Evidentemente, per motivi che sulla busta non è possibile individuare, la lettera è stata inviata da Rodi a Vienna (all'ufficio tedesco preposto alla censura della posta da e per i Balcani), prima di essere avviata a destino ad Atene. Probabilmente, il contenuto della stessa era tale che la censura italiana ha ritenuto di dover cointeressare quella tedesca prima di dare corso alla lettera in via definitiva.

ALTRO ESEMPIO DELLA VIA DI BRINDISI PER LA POSTA SPEDITA DA CRETA AD ATENE

Recto (fotocopia in formato ridotto) e verso di una raccomandata via aerea con affrancatura mista (Rodi/Italia) spedita in data 11.12.1941 da Sitia (Creta) ad Atene, via Brindisi. Bollo di Sitia direttamente sui francobolli (secondo periodo). Al verso, bolli di transito di San Nicola, in data 12.12.1941; di Rodi, in data 1.1.1942; di Brindisi, in data 5.1.1942 ed infine di arrivo ad Atene (data illeggibile).

TARIFFA INTERNA PER LA POSTA SPEDITA DA CRETA VERSO L'ITALIA E TARIFFA ESTERA PER QUELLA SPEDITA VERSO LA GRECIA

. La posta diretta in Grecia è soggetta alla tariffa estera; quella diretta in Italia paga invece quella interna.

Due lettere da Creta che dimostrano la diversa tariffa tra Italia e Grecia (interna ed estera). La prima, diretta a Roma, paga L. 1 (c.50 più c. 50 per la via aerea) mentre la seconda diretta ad Atene paga L. 1,25.

I FRANCOBOLLI SOPRASTAMPATI "P.M." VENGONO USATI ANCHE A CRETA NEGLI UFFICI POSTALI CIVILI

Una lettera di tipo commerciale spedita via aerea da Ierapetra (Creta) a Rodi con i francobolli italiani delle emissioni "Imperiale" e "Pegaso" soprastampati "P.M.". Il bollo annullatore greco reca la data del 4.6.1943 e quello di arrivo a Rodi (al verso) del 17.6.1943. La lettera dimostra che questi particolari francobolli sono stati usati anche a Creta dagli uffici della posta civile. Censurata a Rodi.

AGHIOS NICOLAOS
(SAN NICOLA)

Le faubourg Saint Nicolás en Crète. *Ἅγιος Νικόλαος χωμόπολις.*

Lettera spedita da S. Nicola (Creta) ad Atene. Affrancatura con francobolli italiani annullati con il bollo greco (secondo periodo). Una cartolina illustrata dell'epoca con la veduta di San Nicola.

IERAPETRA

Due lettere spedite da Ierapetra (Creta) ad Atene nel primo periodo d'uso dei francobolli italiani. Tutte e due affrancate (in parte al verso) con i francobolli di Rodi. La prima, del 29.8.41, risulta bollata in transito a S. Nicola l'1.10.41, quindi a Rodi il 3.10.41 (dove sono stati annullati i francobolli) ed infine in arrivo ad Atene in data 20.10.1941.....

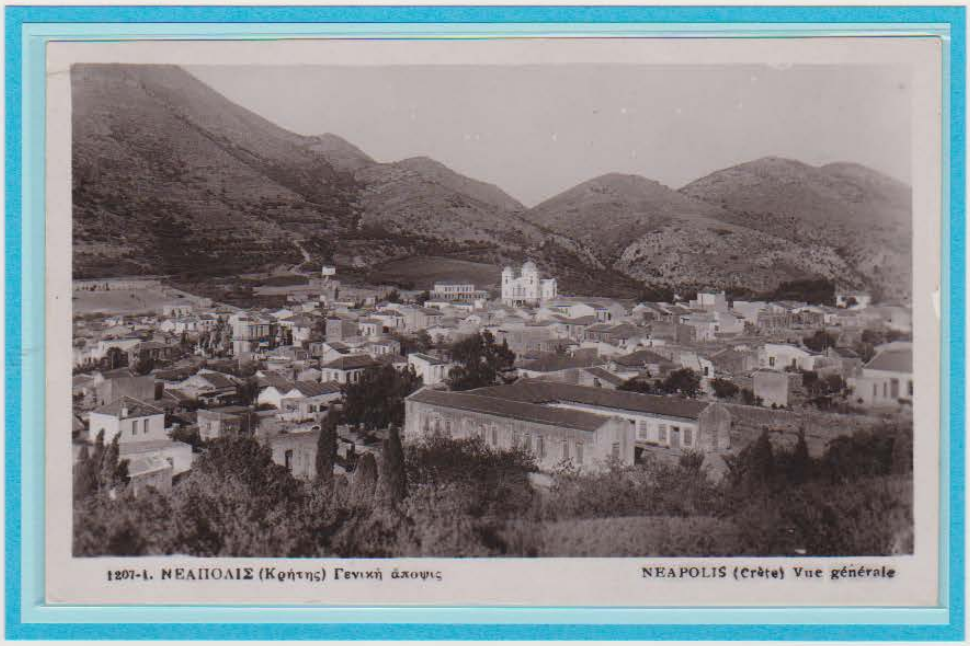
... la seconda, del 6.9.1941, risulta bollata in transito a San Nicola (data illeggibile) ed a Rodi il 18.9.1941, (dove sono stati anche annullati i francobolli). La censura risulta effettuata a Rodi. A Ierapetra erano in uso più tipi di bollo; quello qui rappresentato si presenta sempre usurato.

IERAPETRA

Altre due lettere spedite da Ierapetra ad Atene, questa volta nel periodo in cui i francobolli italiani venivano annullati direttamente presso l'ufficio greco. La prima, del 3.12.1941, risulta affrancata con i francobolli di Rodi (L. 2,50 pari ad un doppio porto per via aerea) sui quali figura un bollo greco (di colore rosso) di tipo diverso rispetto al precedente. Bollata in transito a San Nicola il 4.12.1941, a Rodi il 10.12.1941, a Brindisi il 22.12.1941 e quindi in arrivo ad Atene il 14.1.1942. Si tratta quindi di una lettera inoltrata per la via di Brindisi.....

....la seconda, del 20.2.1943, risulta affrancata con un francobollo di Rodi da L. 1,25 (porto semplice) e bollata in transito a san Nicola il 28.2.1943 ed in arrivo ad Atene (data illeggibile). Censura effettuata a Rodi.

NEAPOLIS



Una cartolina illustrata dell'epoca con una veduta di Neapolis (Creta) e due frammenti con francobolli italiani e di Rodi sui quali figura il bollo greco di Neapolis. In uno dei due frammenti il bollo risulta ritoccato a mano con la cancellazione della parola "Crete". Si tratta, probabilmente di una iniziativa occasionale dell'impiegato postale, non generalizzata.

NEAPOLIS

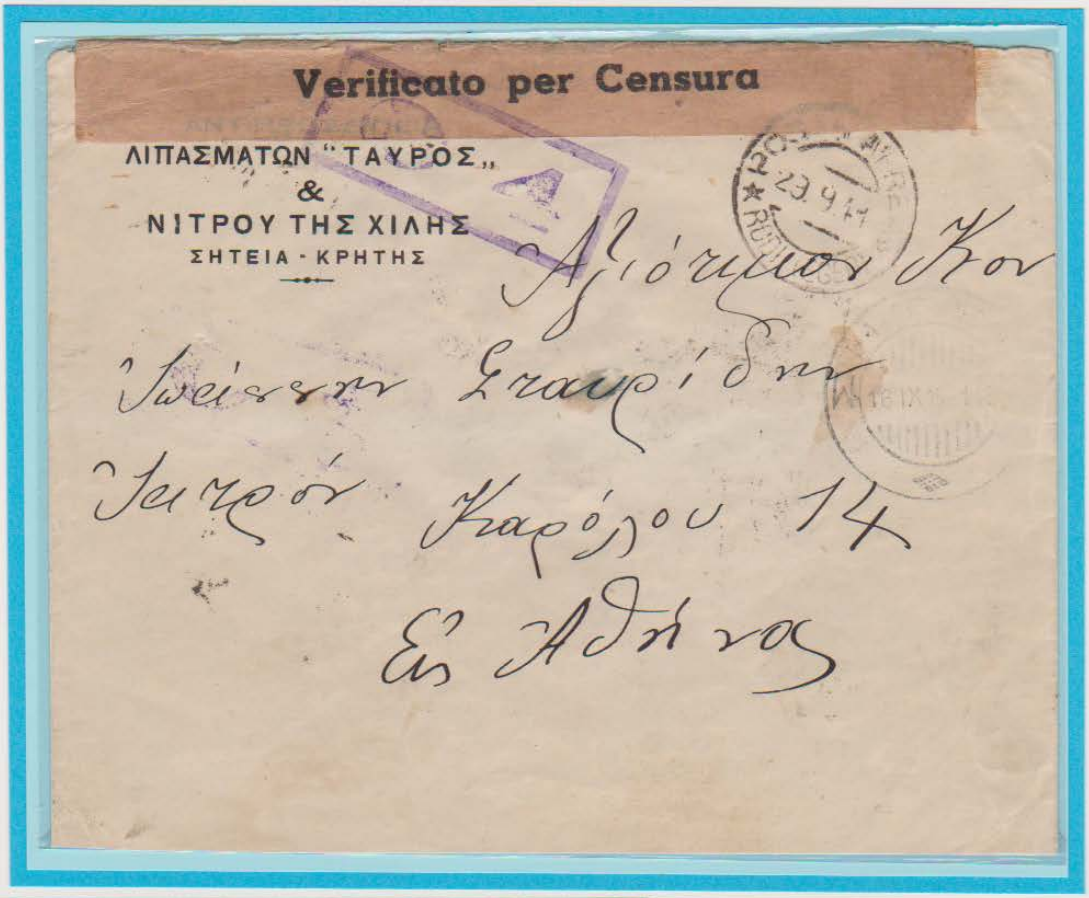
Lettera spedita da Neapolis (Creta) ad un prigioniero greco detenuto a Busseto (Parma). Spedita in data 13.12.1941 con affrancatura mista Italia/Rodi (in totale L. 1,75 corrispondenti ad un primo porto di L. 1,25 per l'estero e ad una soprattassa aerea di c. 50 per l'interno). L'uso della tariffa estero in luogo di quella italiana per il porto ordinario deriva probabilmente dal fatto che il mittente era un greco, ignaro che per l'Italia si poteva pagare la tariffa per l'interno. La lettera risulta annullata in transito a San Nicola il 19.12.1941 e quindi in arrivo a Busseto il 28.1.1942. Da qui rispedita a Venaria Reale (Torino). Censurata prima a Rodi e poi a Roma il 24.1.1942.

SITEIA
(SITIA)

Vue de la Sitia. *Ἀποψις Σητείας.*

Una cartolina illustrata dell'epoca con la veduta di Sitia (Creta) ed una lettera spedita da Sitia ad Atene in data 7.2.1942. La lettera risulta affrancata con francobolli di Rodi per complessive L. 1,75 che corrispondono a L. 1,25 per il porto ordinario estero ed a c. 50 per la soprattassa aerea interna. E' pertanto irregolare. Al verso bollata in transito a S. Nicola (Creta). Censurata a Rodi.

SITEIA
(SITIA)



Recto e verso (quest'ultimo in fotocopia al 70 %) di una lettera via aerea spedita da Sitia ad Atene in data 16.9.1941. Affrancata (al verso) con L. 1,75 mediante francobolli di Rodi (tariffa irregolare perché il porto di via aerea doveva essere di L. 1 e non di c, 50 che è quello interno). Bollo greco di Sitia sul fronte della busta e non sui francobolli (primo periodo). Bollo di transito di San Nicola (al verso) in data 17.9.1941 e quindi di Rodi in data 29.9.1941, applicato sul fronte e poi al verso per annullare i francobolli. Bollo di arrivo ad Atene (al verso) in data 3.10.1941. Censurata a Rodi.

TZERMIADON

Il bollo di Tzermiadon su un frammento con francobolli italiani e di Rodi (data del 7.1.1942). Visibile, in parte, anche il bollo di S. Nicola.

VRAKHASSION
(VRACKASSI)

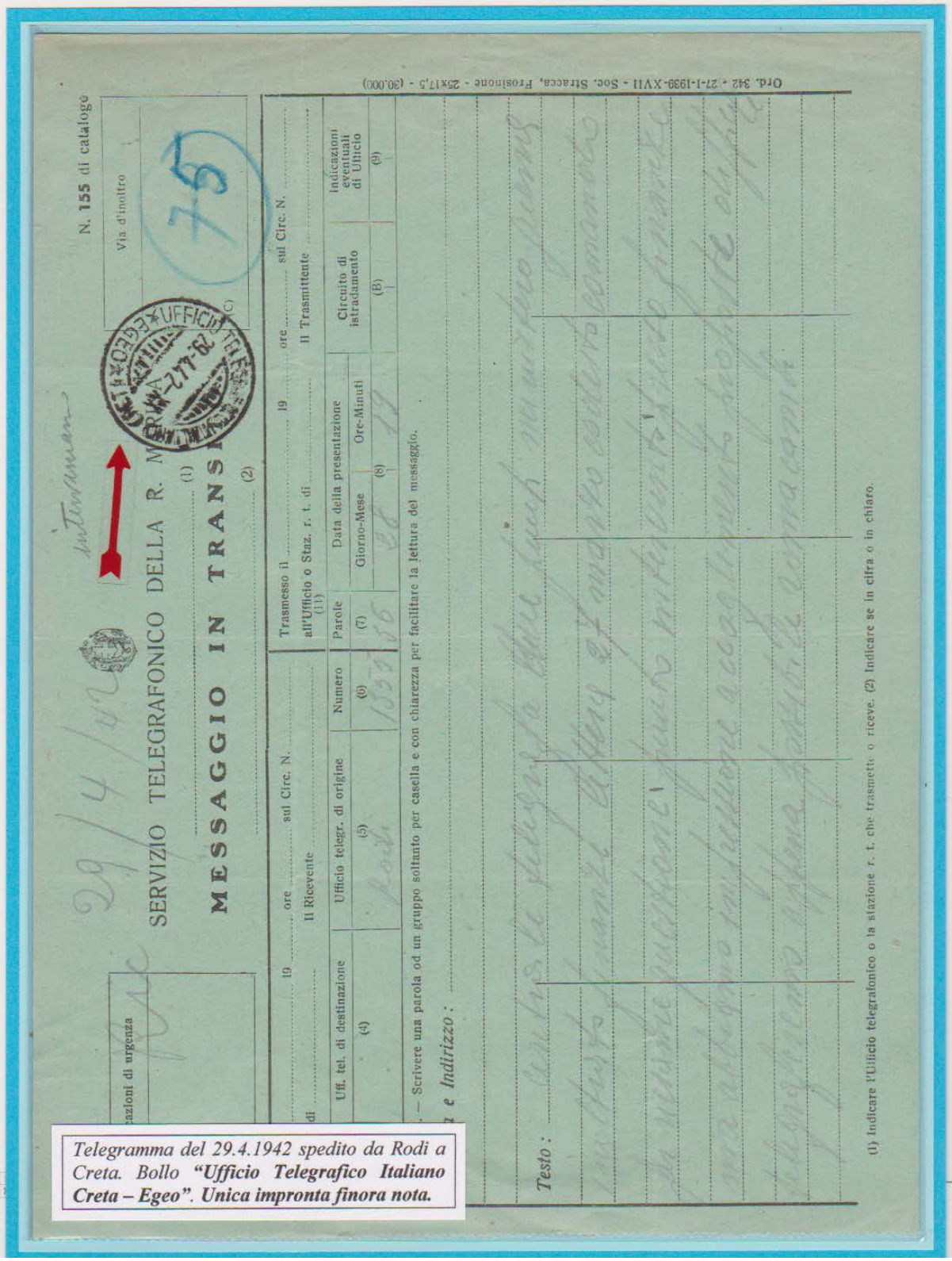
(Sopra) *- Una cartolina illustrata degli anni '40 con una veduta panoramica di Vrachassi.* ***(A fianco)*** *un frammento di busta con una affrancatura mista (Italia/Rodi) di L. 1,75 sulla quale figura il bollo dell'ufficio di Vrachassi in data 5.3.1941.*

VRAKHASSION
(VRACKASSI)

Lettera spedita via aerea da Vrachassi ad Atene in data 10.8.1941. Primo periodo: bollo di Vrachassi sul fronte della busta, a fianco dei francobolli (primo periodo) ed annullo di questi ultimi a Rodi in data 22.8.1941. Al verso, bollo di transito di Neapolis (anziché il consueto bollo di San Nicola) in data 16.8.1941 e di Rodi (22.8.1941). Censurata a Rodi.

L'ISTITUZIONE DI UN UFFICIO TELEGRAFICO ITALIANO A CRETA

Nell'autunno del 1941 viene aperto a Creta un ufficio telegrafico al quale viene fornito un bollo con lunette rigate e dicitura *"Ufficio Telegrafico Italiano (Creta)/Egeo"* . E' collegato con Rodi ed è aperto anche al pubblico.



SERVIZIO TELEGRAFONICO DELLA R. MARINA

MESSAGGIO IN TRANSITO

N. 155 di catalogo

Via d'inoltro

Trasmesso il ... 19 ... ore ... sul Circ. N. ...

all'Ufficio o Staz. r. t. di ... (1)

Il Ricevente ... (2)

Il Trasmittente ...

Uff. tel. di destinazione (4)	Ufficio telegr. di origine (5)	Numero (6)	Parole (7)	Data della presentazione Giorno-Mese (8)	Ore-Minuti (8)	Circuito di istradamento (B)	Indicazioni eventuali di Ufficio (9)

Testo :

(1) Indicare l'Ufficio telegrafonico o la stazione r. t. che trasmette o riceve. (2) Indicare se in cifra o in chiaro.

Ord. 342 - 27-1-1939-XVII - Soc. Stacca, Frosinone - 25x17,5 - (30.000)

Telegramma del 29.4.1942 spedito da Rodi a Creta. Bollo ***"Ufficio Telegrafico Italiano Creta – Egeo". Unica impronta finora nota.***

DODECANESO

OCCUPAZIONE TEDESCA

POSTA MILITARE

L'armistizio dell'8.9.1943 provoca l'immediata reazione dei tedeschi in tutto l'Egeo. Alcune unità tedesche sono presenti nel Dodecaneso già prima dell'armistizio e tra queste la "Sturmdivision Rhodos" (circa 6.000 uomini) che è dislocata a Rodi già dalla fine di giugno del 1943. A fronte di questa forza gli italiani di guarnigione a Rodi sono 45.000. Stante questa disparità di numero, gli italiani pensano di poter facilmente sopraffare i tedeschi ma dopo tre giorni di scontri sono invece costretti ad arrendersi. Nel resto del Dodecaneso la resa degli italiani (in qualche caso, dopo aspri scontri) avviene secondo le seguenti date: il 12 settembre a Scarpanto; il 16 a Caso; il 3 ottobre a Coo (dove truppe inglesi sono sbarcate per aiutare gli italiani ed alla fine degli scontri 100 ufficiali italiani vengono fucilati per ordine di Hitler); il 7 a Calino; il 17 a Calchi; il 22 a Stampalia ed il 3 novembre a Simi (già occupata il 7 di ottobre ma poi abbandonata in seguito all'arrivo di truppe inglesi che a loro volta lasciano l'isola dopo qualche giorno). L'isola di Lero capitola invece il 17 novembre dopo avere aspramente combattuto, assieme a reparti inglesi giunti in aiuto. Qui vengono infatti catturati 3.200 soldati inglesi (di cui, 200 ufficiali) assieme a 5.350 italiani (di cui 350 ufficiali). Negli stessi giorni vengono occupate anche Nisiro e Piscopi ed infine, il 19 novembre, anche le isole di Lisso e Patmo.

Una lettera che testimonia la presenza militare tedesca nel Dodecaneso nel 1941. Corrispondenza tra militari italiani. Francobollo di Rodi (c. 50) annullato dalla Feldpost in data 25.12.1941. Bollo di arrivo a Calino in data 16.1.1942 (al verso).

LE VICENDE DELL'UFFICIO "P.M. 550" SUBITO DOPO L'ARMISTIZIO

Già dal giorno dopo l'armistizio i tedeschi bloccano la partenza dell'aereo che assicura il collegamento postale tra Rodi e l'Italia. L'invio della posta giacente presso l'Ufficio "P.M. n. 550" viene quindi sospeso. Questa posta avrà corso solo dopo qualche mese con l'invio in Germania ai fini della censura e poi da qui a destino, naturalmente per la parte diretta nel territorio controllato dai tedeschi. La "P.M. 550" rimane attiva ancora per qualche tempo, svolgendo limitati servizi a denaro. Cessa di funzionare alla fine del mese di gennaio del 1944.

Una cartolina illustrata ed un lettera raccomandata, entrambe dirette in Italia ed impostate a Rodi presso la P.M. 550 in data 5.9.1943. Dall'esame delle stesse si rileva che la lettera raccomandata, in quanto soggetta ad un trattamento più veloce rispetto a quello di una cartolina con i semplici saluti, risulta arrivata a Roma in data 7.9.1943 (bollo di transito della P.M. 3300 al verso)....

....ed a destino in data 9.9.1943 (vedi bollo di arrivo di Cerreto D'Esi). La cartolina è rimasta invece bloccata a Rodi. Lo si intuisce dalla presenza sulla stessa del timbro della censura di Monaco (Germania). Trattasi di un esempio del trattamento che i tedeschi hanno riservato alla posta rimasta giacente presso l'ufficio di Rodi alla data dell'armistizio: bloccata, poi inviata in Germania per la censura e quindi consegnata nella primavera del 1944.

LA RIPRESA DEI COLLEGAMENTI POSTALI MILITARI TRA ITALIA E DODECANESO

A partire da ottobre (1943) riprende per i soldati italiani che decidono di collaborare con i tedeschi la possibilità di inviare posta tramite la Feldpost e così pure di ricevere posta dall'Italia. Per tutti gli altri si apre invece la via dei campi di concentramento e quindi dell'uso della posta per i prigionieri di guerra (in Egeo e poi Germania).

Dal Dodecaneso all'Italia

Cartolina spedita da Rodi a Lombardo (Brescia) da un militare italiano passato con i tedeschi. La data manoscritta è quella del 24.10.1943 ma il bollo della Feldpost reca la data del 30.10.1943. Si tratta, probabilmente, della prima data della ripresa del collegamento postale militare con l'Italia. Nel testo si legge: ***"Cara mamma, finalmente ti posso scrivere….per scrivere a me bisogna che vai al Comando più vicino dai tedeschi. Ora termino..".*** *Censurata a Monaco.*

Dall'Italia al Dodecaneso

Lettera diretta ad un militare (vedi tariffa ridotta) spedita da Milano a Rodi in data 8.12.1943. Censurata a Monaco di Baviera. Rispedita al mittente (Retour) non tanto perché "impossibile inoltro" ma perché diretta ad un militare servito dalla Feldpost n. 06665 C che si riferiva all'Ufficio di Collegamento tra il Comando tedesco e quello italiano in Egeo che dopo i fatti dell'8.9.1943 era stato ormai soppresso

L'INTRODUZIONE DELLA MARCA DELLA "LUFTFELDPOST" PER CONTINGENTARE LA POSTA DA SPEDIRE PER VIA AEREA DAL DODECANESO (e viceversa dal Paese al Fronte)

Nell'aprile del 1942 la Feldpost decide di mettere in uso apposite marche per contingentare l'invio della posta scambiata per via aerea con il fronte orientale. A partire dall'1.12.1943 tale soluzione viene adottata anche per le isole dell'Egeo, causa le crescenti difficoltà di collegamento. Ogni soldato riceve 8 marche al mese che deve inviare in parte alla famiglia per l'uso dal paese al fronte. La norma prevede l'applicazione di una sola marca se si tratta di cartoline e biglietti postali e di due marche se si tratta invece di lettere (fino a 10 gr. se private e fino a 20 gr. se di servizio). La posta di questo tipo va contrassegnata con la scritta "Luftfeldpost" e quella nella direzione "paese/fronte" anche con una croce di colore rosso. I soldati italiani passati con i tedeschi sono equiparati a questi ultimi nell'uso della "Feldpost". Non sempre le suddette norme sono applicate correttamente dai soldati italiani. Non conosco l'uso delle marche nella direzione dall'Italia all'Egeo.

Una lettera ed una cartolina militare italiana del tipo in franchigia spedite, rispettivamente, da Rodi (in data 19.5.1944) e da Coo (in data 1.9.1944) in Italia da soldati italiani passati con i tedeschi. Su entrambe figura applicata la speciale marca tipo "Luftfeldpost" per il contingentamento della posta in partenza dall'Egeo.

Nella lettera il militare indica la F.P. n. 82610 A (anche se nell'apposito timbro figura il n. 59837) che risulta assegnato al Comando 2° Battaglione Costruttori (Genieri) di stanza a Rodi mentre nella cartolina indica il n. 58391 A che risulta assegnato al Battaglione Fanteria da Fortezza XI/999 di stanca a Coo. Sia la lettera che la cartolina sono state censurate a Monaco

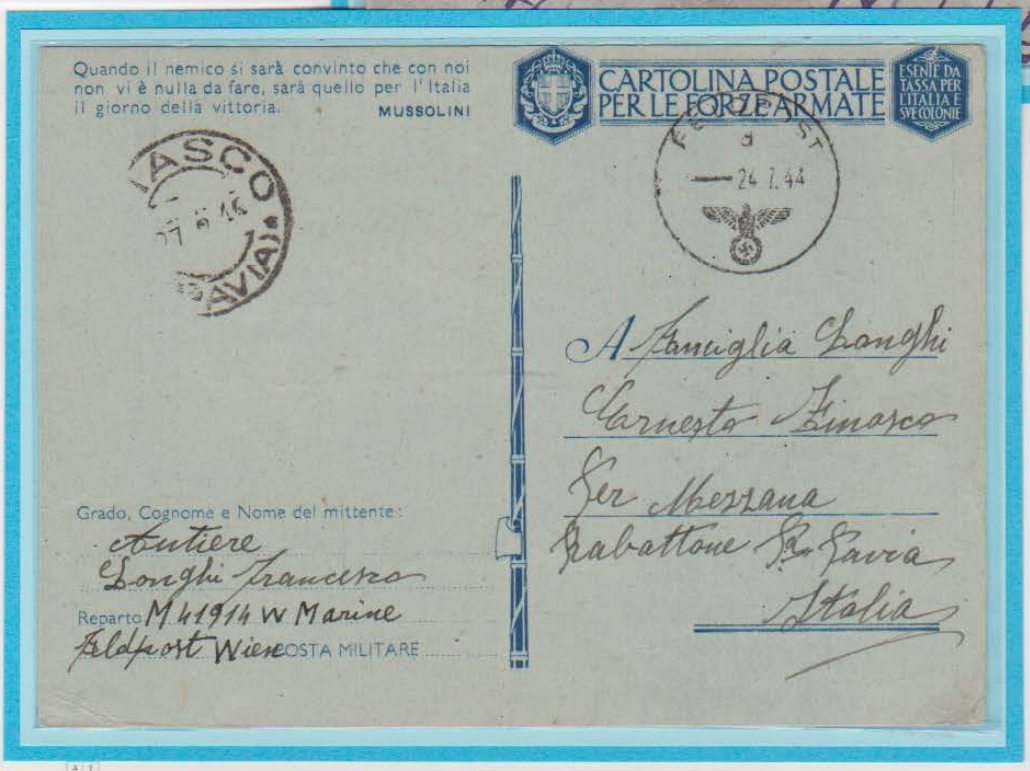
Dodecaneso – Occupazione Tedesca – Posta Militare

LA POSTA DEI SOLDATI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI
ISOLA DI COO

*Altri esempi di **posta da Coo** di militari italiani passati con i tedeschi. Una cartolina postale da c. 30 (cancellati i riferimenti all'isola) ed una cartolina militare italiana in franchigia. In entrambe il mittente è servito dalla F.P. n. 58391 che risulta assegnata al Btg. Fanteria di Fortezza XI/999 (nel primo caso "D" che corrisponde alla 3^ Compagnia e nel secondo caso "A" che corrisponde al Comando). Le due cartoline risultano censurate a Monaco (Germania).*

LA POSTA DEI SOLDATI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI
ISOLA DI LERO

*Esempi di **posta da Lero** di militari italiani passati con i tedeschi. Una lettera spedita in data 3.1.1944 ed una cartolina militare italiana in franchigia spedita in data 24.7.1944. La lettera risulta spedita da un militare servito dalla F.P. n. 59447 assegnata al Btg. Fanteria di Fortezza XIII/999 mentre la cartolina risulta spedita da un militare servito dalla F.P. n. 41914 (poi 68090) assegnata al Comando Difesa Marittima Lero.*



LA POSTA DEI SOLDATI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI
ISOLA DI SIMI

*Un esempio di **posta da Simi** di militare italiano passato con i tedeschi. La lettera risulta spedita in data 18.2.1944 da un soldato servito dalla F.P. n. 17669 (manoscritto dal mittente al verso mentre il timbro indica 18538 B) assegnata alle Forze di Sicurezza–Presidio isola di Simi. Censurata a Monaco (Germania). Bollo di arrivo (al verso) di Pordenone in data 1.3.1944.*

ISTITUZIONE DELLE APPOSITE MARCHE SOPRASTAMPATE "INSELPOST" PER LA POSTA AEREA MILITARE DA E PER L'EGEO

EMISSIONE DI VUKOVAR

Verso l'autunno del 1944 le difficoltà nel trasporto della posta per via di terra attraverso i Balcani sono ormai insuperabili. Viene pertanto deciso di istituire un apposito collegamento aereo con l'Egeo. A tale scopo, viene costituito uno speciale reparto di aerei e piloti presso l'aeroporto di Zagabria. Stante la situazione, devono però essere assolutamente rispettati i limiti di peso stabiliti. Di conseguenza, si decide di considerare non più utilizzabili le apposite marche già in circolazione (essendo queste ancora disponibili in grande quantità sia presso i militari che presso le famiglie) e di approntare una nuova marca apponendo sulla stessa la soprastampa "Inselpost" (Posta delle Isole). Al momento della prima emissione le scorte delle vecchie marche (colore azzurro, sagoma di aereo) sono quasi esaurite e si decide pertanto di soprastampare quelle già in uso per l'invio dei pacchi (colore rosso-mattone, aquila in ovale) visto che nel frattempo la spedizione di questi ultimi è ormai sospesa. La soprastampa viene eseguita tra il 20 ed il 22.10.1944 ad Esseg (circa 30 Km. da Vukovar, nella Slovenia meridionale). Il 23 ottobre le marche vengono caricate su un aereo per essere spedite in Egeo ma durante il volo l'aereo verrà abbattuto e tutto il carico andrà quindi perduto. Dell'intera emissione si salveranno circa 2.000 marche rimaste nel magazzino di Vukovar. Queste ultime non saranno mai più usate per l'invio della posta. Verranno comunque inviate a Rodi e date in omaggio ad autorità e militari tedeschi collezionisti. Pare che solo due di esse siano state effettivamente usate per posta (lettere spedite al Comandante della Feldpost). Tutte le altre oggi in circolazione sono allo stato di nuovo oppure obliterate di favore, su oggetti non viaggiati. In seguito alla perdita della prima emissione verranno preparate altre marche con soprastampa "Inselpost"; esse prenderanno il nome della località in cui viene eseguita la soprastampa.

Soprastampa di Vukovar

Alcuni esemplari (in fotocopia) della marca con la soprastampa di Vukovar. L'insieme serve a dimostrare che la soprastampa non era perfettamente centrata lungo la diagonale. Ciò a causa dei metodi artigianali di preparazione e di stampa di tale emissione. Sempre per tali motivi esistono anche diverse varietà (soprastampa capovolta, doppia, ecc. ecc.).

ISTITUZIONE DELLE APPOSITE MARCHE SOPRASTAMPATE "INSELPOST"

EMISSIONE DI RODI

Uso della marca di colore azzurro da parte dei soldati italiani passati con i tedeschi

La perdita delle marche della emissione cosiddetta di "Vukovar" provoca naturalmente gravi disagi nello smaltimento della posta dei soldati in Egeo ed il Comando tedesco autorizza pertanto i Comandanti di Rodi e di Creta a soprastampare, in via autonoma, le marche reperibili sulle isole per coprire almeno il fabbisogno per circa un mese. All'uopo possono essere usate sia la marca di colore azzurro (con aereo) sia quella di colore rosso-mattone (con aquila). A Rodi la soprastampa viene eseguita tra il 9 e l'11 novembre 1944, presso una tipografia locale, usando entrambi i tipi di marche. Pare che ad ogni soldato siano state consegnate 6 marche. Naturalmente, queste ultime vengono distribuite anche ai militari italiani passati a collaborare con i tedeschi

La marca "Inselpost" (tipo "Luftfeldpost") con ***soprastampa di Rodi*** *applicata su una lettera spedita da militare italiano passato con i tedeschi. Il mittente indica di essere servito dalla Feldpost n. 68064 E che risulta assegnata al 4° Btg. da Fortezza 1002 (poi 2° Btg. Granatieri Carristi) di stanza a Rodi. La lettera risulta spedita in data 11.2.1945 e giunta a destino il 29.3.1945 (bollo di arrivo al verso). Censurata prima a Monaco (Germania) e poi in Italia (timbro e fascetta al verso).*

ISTITUZIONE DELLE APPOSITE MARCHE SOPRASTAMPATE "INSELPOST"

EMISSIONE DI RODI

Uso della marca di colore rosso-bruno da parte dei soldati italiani passati con i tedeschi

*La marca "Inselpost" (tipo "Zulassungsmarke") con **soprastampa di Rodi** applicata su una lettera spedita da militare italiano passato con i tedeschi. Il mittente indica di essere servito dalla Feldpost n. 68063 E che risulta assegnata alla Batteria costiera "Koln" del 15° Rgt. Artiglieria di stanza a Rodi. La lettera risulta spedita in data 20.2.1945 e giunta a Milano il 21.3.1945 (bollo di arrivo al verso). Censurata a Monaco (Germania).*

ISTITUZIONE DELLE APPOSITE MARCHE SOPRASTAMPATE "INSELPOST"

EMISSIONE DI ZAGABRIA

Dopo la perdita delle marche della emissione di "Vukovar" diventa necessario preparare una nuova marca. Nel frattempo però il fronte si è pericolosamente avvicinato a Vukovar e così la nuova soprastampa viene effettuata a Zagabria, ancora relativamente tranquilla. Vengono impiegate esclusivamente marche per pacchi di colore rosso-mattone (con aquila) ed i pezzi soprastampati sono circa 1,5 milioni. Esistono molte varietà.

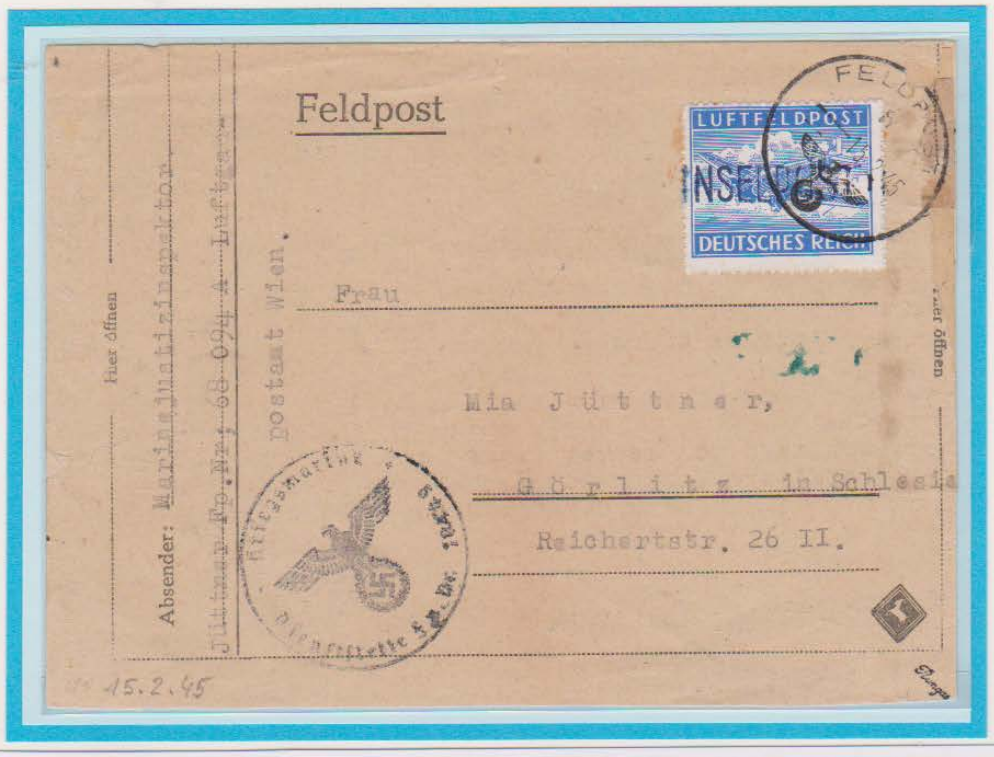
Uso della marca da parte dei soldati italiani passati con i tedeschi

La marca "Inselpost" (tipo "Zulassungsmarke") con ***soprastampa di Zagabria*** *applicata su una lettera spedita da militare italiano passato con i tedeschi. Il mittente indica di essere servito dalla Feldpost n. 68077 che risulta assegnata alla 1^ Compagnia Sanità di stanza presso l'Ospedale italiano di Rodi. La lettera risulta spedita in data 15.1.1945 e giunta a destino il 21.3.1945 (bollo di arrivo al verso). Censurata prima a Monaco (Germania) e poi in Italia.*

ISTITUZIONE DELLE APPOSITE MARCHE SOPRASTAMPATE "INSELPOST"

EMISSIONE DI LERO

Nel febbraio del 1945 l'isola di Lero e la vicina isola di Calino (con una guarnigione di circa 3.500 e 250 uomini rispettivamente), terminano le scorte delle apposite marche per l'invio della posta per via aerea. Il Comandante di Lero decide allora di soprastampare con la parola "Inselpost" le marche di posta aerea ancora reperibili sull'isola. Tra il 3 ed il 7 febbraio 1945 vengono stampate 16.000 marche. La soprastampa avviene in modo artigianale e si creano così numerose varietà. Queste marche rimangono in corso solo per un mese perché a marzo del 1945, malgrado la situazione sia ormai disperata, riprendono i rifornimenti da Rodi.



La marca "Inselpost" (tipo "Luftfeldpost") con ***soprastampa di Lero*** *applicata su una lettera spedita da Lero a Gorlitz (Germania) in data 15.2.1945. Mittente servito dalla Feldpost n. 68094 A.*

LA SOPRASTAMPA "WEIHNACHTEN 1944" SUL FRANCOBOLLO DI RODI DA CENT. 5

In occasione del Natale 1944 il Comando tedesco decide di soprastampare con la dicitura "Weihnachten 1944" (Natale 1944) il francobollo da cent. 5 della serie "Pittorica" di Rodi (del quale esistono ancora grosse scorte) al fine di permettere ad ogni soldato di spedire a casa altre due lettere oltre a quelle che già si possono inviare con le marche "Inselpost". Vengono soprastampati 25.000 pezzi che per la maggior parte vengono subito distribuiti ad ogni soldato di stanza a Rodi, Lero e Coo. Poco prima di Natale, tutta la posta così affrancata viene imbarcata su un aereo il quale però, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, va a schiantarsi contro un campanile proprio quando si trova ormai nei pressi di Zagabria. Muore l'intero equipaggio e la posta trasportata risulta interamente distrutta dall'incendio subito sviluppatosi. I pochi pezzi di questa marca che oggi si trovano in circolazione su lettere viaggiate si riferiscono a dispacci spediti verso la Germania con voli di data successiva. In tale ambito conosco anche una lettera spedita da un soldato italiano.

Soprastampa "Weihnachten 1944"
Lettera con il francobollo di Rodi da cent. 5 della serie "Pittorica" con la soprastampa "Weihnachten 1944" spedita dal Dodecaneso alla Germania in data 10 Gennaio 1945.

NEL MARZO DEL 1945 LA "FELDPOST" VIA AEREA NON FUNZIONA QUASI PIU'
Le marche "Inselpost" sono distribuite in esubero rispetto alle possibilità di utilizzo

Dal 14.3.1945 le marche "Inselpost" distribuite ad ogni soldato passano da 8 a 16 al mese. L'iniziativa è solo di tipo psicologico perché il collegamento aereo con la Germania, ecc. è diventato ormai solo saltuario se non addirittura fortuito. Pertanto, le marche in mano ai soldati sono ora in eccesso rispetto alle possibilità di utilizzo

La marca "Inselpost" (tipo "Zulassungsmarke") con ***soprastampa di Rodi*** *applicata su una lettera spedita in data 21.3.1945.* ***Al verso della busta, due marche tipo "Luftfeldpost" con la stessa soprastampa risultano utilizzate (frazionate a metà) come chiudilettera****. Evidentemente, il mittente non si preoccupava di dover risparmiare le marche per futuri invii di corrispondenza; era consapevole che non le avrebbe potuto utilizzare. La lettera risulta spedita in data 21.3.1945 da un militare italiano servito dalla Feldpost n. 68083 A ed è diretta ad un militare tedesco di stanza in Italia servito dalla Feldpost n. 56356 A.*

DODECANESO

OCCUPAZIONE TEDESCA

POSTA CIVILE

L'INVIO "RITARDATO" DELLA POSTA PER L'ITALIA IMPOSTATA POCO PRIMA DELL'ARMISTIZIO

Come già per la posta militare, anche la corrispondenza civile impostata a ridosso dell'8.9.1943 rimane bloccata presso l'Ufficio postale di Rodi. Analoga situazione, naturalmente, nel resto del Dodecaneso. Lo sblocco della posta avviene solo nella primavera del 1944, con l'invio della stessa in Germania ai fini della censura e poi con l'inoltro a destino. Ovviamente, solo per la posta diretta nel territorio controllato dalla RSI.

Una cartolina illustrata ed una lettera via aerea impostate a Rodi per l'Italia, rispettivamente, in data 7 e 9 settembre 1943. Rimaste bloccate a causa della sospensione dei collegamenti, risultano arrivate a destino nella primavera del 1944, previa censura a Monaco (Germania). La cartolina risulta arrivata a Bologna il 2.4.1944 e qui tassata in quanto i francobolli con l'effige del re erano, nel frattempo, scaduti di validità. La lettera è invece giunta a Bellaria il 27.4.1944 (bollo al verso). Da qui è stata rispedita a Roma.

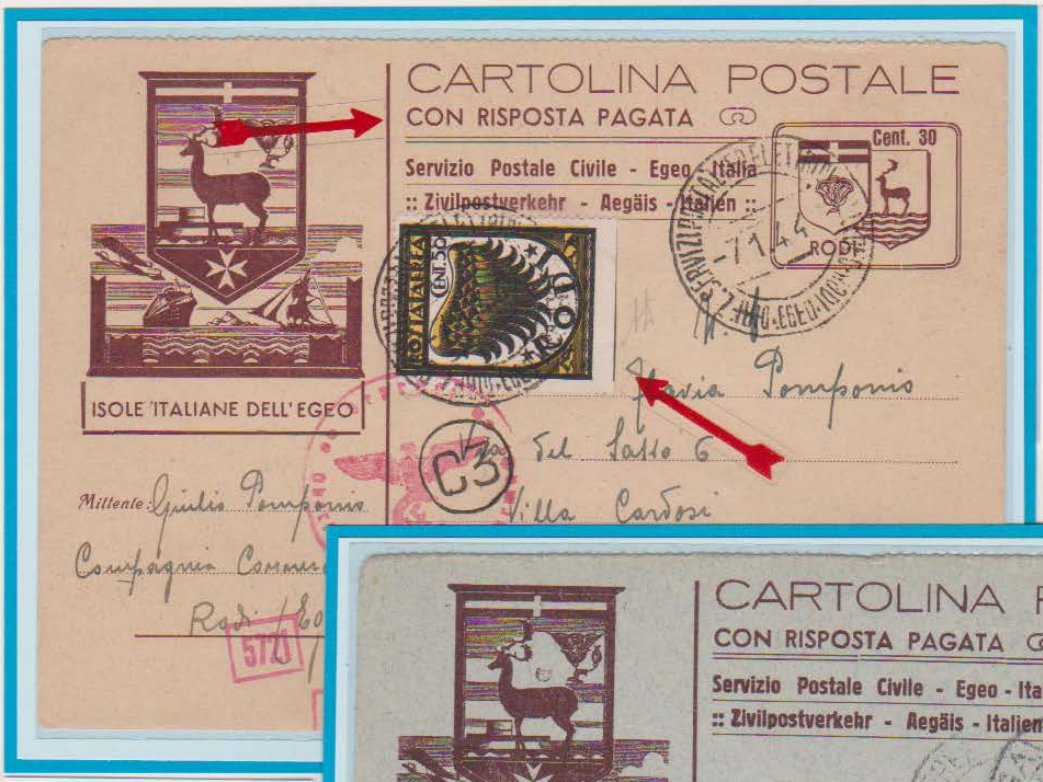
L'USO DEL TIMBRO "DEUTSCHE MILITARVERWALTUNG – RODI" SULLA POSTA DEI PRIMI DISPACCI PER L'ITALIA DOPO L'8.9.1943

Il collegamento tra il Dodecaneso e l'Italia viene ripristinato a metà novembre del 1943, con collegamenti aerei occasionali. La capacità di carico è limitata e quindi non sono ammesse le lettere ma solo cartoline postali. Su queste ultime viene applicato un timbro tondo in gomma di tipo bilingue con la dicitura "Deutsche Militarverwaltung – Rodi". A parte, ovviamente, il nome di "Rodi" (indicato in lingua italiana!), la dicitura è la stessa che figura nella soprastampa dei francobolli per l'occupazione tedesca di Cattaro e del Montenegro. Non è chiara la funzione di questo bollo; sussistono interpretazioni differenti: per contingentare la posta; con funzioni di soprastampa delle cartoline; con funzioni di censura (a convalida di quella effettuata dagli italiani).

Due cartoline postali, con francobollo aggiunto di posta aerea, spedite da Rodi in Italia, una in data 19.11.1943 e l'altra in data 22.11.1943. Trattasi dei primi dispacci per l'Italia della posta civile dopo l'8.9.43. Sulle stesse figura applicato un ***timbro in gomma a due cerchi*** *sul quale figura la dicitura* ***"Rodi - Deutsche Militarverwaltung"****. Le due cartoline risultano censurate a Rodi.* ***Unici due esemplari noti.***

DEFINITIVO RIPRISTINO DEL COLLEGAMENTO POSTALE TRA IL DODECANESO E L' ITALIA CON INTRODUZIONE DI APPOSITE CARTOLINE

Tra la fine di novembre ed i primi di dicembre del 1943 viene ripristinato un regolare collegamento postale aereo tra Rodi e l'Italia. Non sono ammesse le lettere (anche se si conosce qualche deroga) ma solo cartoline postali. Poiché l'uso di queste ultime non facilita l'invio di una risposta, viene deciso di introdurre una apposita cartolina da c. 30 del tipo "Domanda/Risposta" da distribuirsi in numero di due al mese per ogni richiedente. Esistono due tirature: una con carta sottile di colore giallino ed una con carta più pesante di colore grigio-verde. Pare che la tiratura del tipo in colore giallino sia avvenuta in data antecedente rispetto a quella di colore grigio-verde. Quasi tutta questa posta parte da Rodi ma si conosce qualche caso partito anche da altre isole.



Cartolina da cent. 30 del tipo D/R di colore bruno della speciale emissione bilingue per il servizio Egeo/Italia (versione con il testo: "Con Risposta Pagata") spedita in data 7.1.1944 da Rodi a Barga (Lucca) con un francobollo da cent. 50 per soprattassa aerea che presenta la rara varietà "senza la dentellatura in basso".

Cartolina da cent. 30 del tipo D/R di colore grigio verdino della speciale emissione bilingue per il servizio Egeo/Italia (versione con il testo: "Con Risposta Pagata") spedita in data 7.2.1944 da Lero Santa Marina a Gavinana (Pistoia). Raro l'uso di queste cartoline in località diverse da Rodi. Non applicato il francobollo per via aerea Censurata a Monaco.

LE CARATTERISTICHE DELLE SPECIALI CARTOLINE PER IL COLLEGAMENTO POSTALE TRA IL DODECANESO E L' ITALIA

Le nuove cartoline, con impronta di francobollo formata dallo stemma di Rodi e vignetta a sinistra, presentano l'intestazione e le altre usuali diciture in lingua italiana e poi una indicazione di tipo bilingue (italiano/tedesco) formata dalle parole "Servizio Postale Civile – Egeo – Italia" (viceversa sulla parte "Risposta"). Esistono differenti tipi dovuti alla posizione ed al numero dei fregi a fianco della parola "Risposta Pagata" oppure "Con Risposta Pagata". Quest'ultima versione deriva da un errore causato dalla stampa della parte "Domanda" anche sulla parte "Risposta" (l'errore è stato poi corretto con la soprastampa di 4 righe sulla parte sbagliata).

*Cartolina da cent. 30 del tipo D/R di colore bruno della speciale emissione bilingue per il servizio Egeo/Italia (e viceversa) nella **versione "Risposta Pagata" anziché "Con Risposta Pagata"**. Bollo di Rodi in data 5.1.1944. Destinata a Mantova. Censurata a Monaco.*

Cartolina da cent. 30 del tipo D/R di colore grigio verdino della speciale emissione bilingue per il servizio Egeo/Italia spedita da Rodi a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) in data 5.4.1944. Censura sia italiana che tedesca.

IL RARO CASO DELL'USO DELLA CARTOLINA DI RISPOSTA (dall'Italia al Dodecaneso)

L'invio di cartoline del tipo "Domanda/Risposta" dal Dodecaneso all'Italia è abbastanza raro (in tale ambito, risulta più raro quello delle cartoline di colore paglierino rispetto a quelle di colore grigio-verde). Rarissimo invece l'uso delle cartoline "parte risposta" spedite dall'Italia al Dodecaneso. Sono noti solo pochissimi casi.

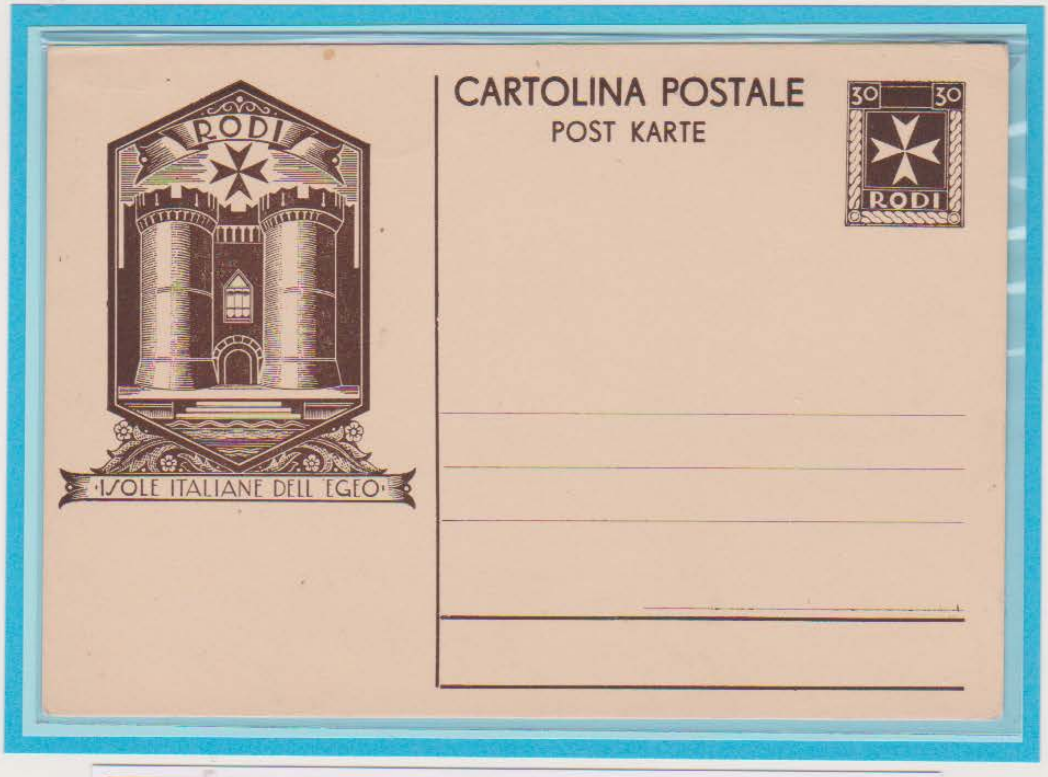
Un esempio d'uso della cartolina parte risposta spedita dall'Italia al Dodecaneso
Spedita da Roma a Rodi, in data 26.2.1944. Censurata prima in Italia e poi a Monaco (Germania).

IL CASO DELLA CARTOLINA SPEDITA DA RODI AD ANZIO NEL FRATTEMPO DIVENTATO TERRITORIO NEMICO

Cartolina spedita da Rodi ad Anzio in data 28.12.1943. In data 23.9.1944 risulta restituita al mittente (vedi segni/indicazione manoscritta sulla parte "Domanda" e bollo di Nettunia sulla parte "Risposta" nonché timbri di censura del Cairo - Egitto). Se ne deduce pertanto che è rimasta giacente ad Anzio (che il 22.1.1944 era stata occupata dagli Alleati e non era più ritornata sotto la R.S.I.) e che solo dopo la liberazione di Roma (giugno 1944) è stato possibile provvedere alla restituzione al mittente, forse a causa della irreperibilità del destinatario. In base ai segni della censura si deduce altresì che la cartolina è entrata in Italia dalla via di Monaco ed è uscita dalla via del Cairo.

LA CARTOLINA POSTALE CON INTESTAZIONE BILINGUE ITALO-TEDESCA (considerata "non emessa")

Nel 1944, in epoca imprecisata, viene emessa una cartolina di tipo semplice simile (nei colori, nell'impronta di francobollo e nel disegno della vignetta) a quella emessa per Rodi nel 1937 ma in questo caso senza lo stemma di Stato e senza la parola "Cent." nell'angolo in alto a sinistra dell'impronta di francobollo dove è invece ripetuto il valore "30". L'intestazione è di tipo bilingue (italiano e tedesco): "Cartolina Postale" / Post Karte". Questa cartolina non si conosce allo stato di usato. Probabilmente, era destinata al servizio tra le isole.



Cartolina postale da c. 30, con intestazione di tipo bilingue (italiano/tedesco). Preparata durante l'occupazione tedesca del Dodecaneso. Il suo uso è finora sconosciuto; è quindi anche probabile che non sia mai stata distribuita.

IL RARO CASO DELLE LETTERE SPEDITE DAL DODECANESO IN ITALIA

Fin dall'inizio dell'occupazione tedesca, l'invio di lettere dal Dodecaneso all'Italia è sottoposto a forti restrizioni. Onde evitare l'uso della lettera vengono infatti emesse le apposite cartoline con domanda e risposta. Tutto ciò al fine di contingentare la posta. Si conosce però qualche rara deroga a tale limitazione (noti pochissimi casi).

Lettera via aerea dal Dodecaneso all'Italia

Una delle rare lettere giunte in Italia dal Dodecaneso. Spedita da Rodi a Mantova in data 4.7.1944. Censurata prima a Rodi (censura italiana) e poi a Monaco (censura tedesca).

LA POSTA ALL'INTERNO DEL DODECANESO

Durante l'occupazione tedesca, il servizio postale all'interno del Dodecaneso (nell'ambito della stessa isola e tra un'isola e l'altra) funziona abbastanza regolarmente. Malgrado ciò, risulta finora sconosciuto l'uso "normale" dei francobolli emessi in tale periodo con soprastampa e/o sovrapprezzo. Ciò confermerebbe che si tratta di emissioni di tipo speculativo. Infatti, di tali francobolli si trova traccia solo su corrispondenza filatelica.

Tre esempi del servizio postale all'interno del Dodecaneso: un piego comunale del 30.1.1944, da Rodi a Simi; un altro piego comunale del 3.3.1944 spedito all'interno dell'isola di Rodi (da Villanova al capoluogo) ed una ricevuta di bollettino di c/c emessa a Coo in data 5.1.1944.

LE COMUNICAZIONI IN PERIODO DI GUERRA TRAMITE LA CROCE ROSSA

Un esempio di messaggio spedito tramite Croce Rossa dalla Francia al Dodecaneso

CROIX-ROUGE FRANÇAISE

COMITÉ INTERNATIONAL DE LA CROIX-ROUGE

TAXE PERÇUE

DEMANDEUR - ANFRAGESTELLER - ENQUIRER

Nom - Name Braun

Prénom - Christian name - Vorname Marie

Rue - Street - Strasse 10 Av. Saule Pleureux

Localité - Locality - Ortschaft St. Louis les Aygalades Marseille

Département - County - Provinz B.D.R

Message à transmettre — Mitteilung — Message

(25 mots au maxim., nouvelles de caractère strictement personnel et familial)
(nicht über 25 Worte, nur persönliche Familiennachrichten)
(not over 25 words, family news of strictly personal character)

Sommes toujours sans nouvelles êtes si inquiets que devenez vous ? Etes vous chez vous ? Donnez nouvelles vous trois ainsi que tous les parents. Sommes bien

MBraun

16 MAI 1945

Date — Datum 1/3

PASSED

DESTINATAIRE - EMPFÄNGER - ADDRESSEE

Nom - Name Calamos

Prénom - Christian name - Vorname

Rue - Street - Strasse Tribunal 12. ΣΕΠ. 1944

Localité - Locality - Ortschaft Rhodes Egée

Province - County - Provinz

Pays - Country - Land Italie

ANTWORT UMSEITIG — RÉPONDRE AU VERSO — REPLY OVERLEAF

Bitte sehr deutlich schreiben — Prière d'écrire très lisiblement — Please write very clearly

6054

Un esempio di corrispondenza da paese estero, tramite la Croce Rossa: in questo caso, spedito ***da Marsiglia (Francia) a Rodi in data 1.3.1944.***

IL SERVIZIO TELEGRAFICO NEL DODECANESO

Dopo l'8.9.1943 il collegamento telegrafico è ancora in funzione tra Rodi ed alcune isole del Dodecaneso ma è ormai interrotto nei confronti dell'Italia. Di fatto però le comunicazioni telegrafiche sono controllate dai tedeschi

TELEGRAMMA

N. ____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore ____

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una risposizione.

Delegato Raffaelli

era

Telegramma spedito da Rodi a Simi in data 29.9.1943.

CICLADI

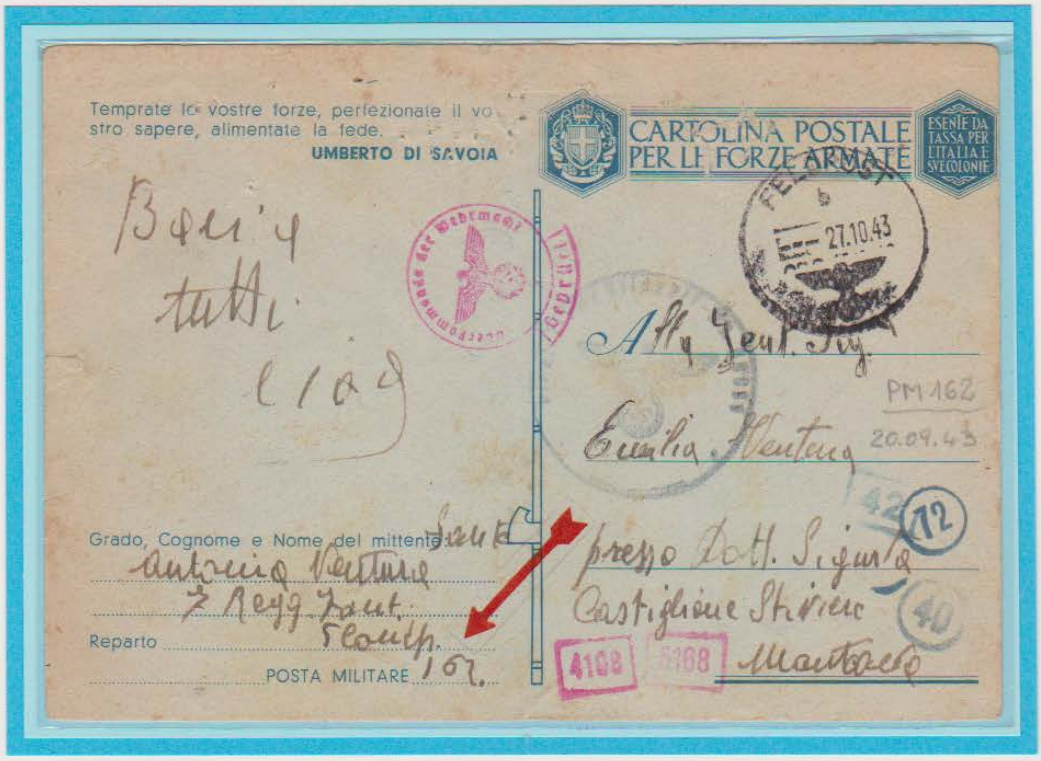
OCCUPAZIONE TEDESCA

POSTA MILITARE

Parallelamente alle operazioni nel Dodecaneso, i tedeschi iniziano anche la conquista delle isole Cicladi. La guarnigione italiana di Sira si arrende tra il 13 ed il 14 settembre. Pochi giorni dopo, il 19, capitolano Zea, Termia, Serfanto e Sifanto ed il 23 si arrendono pure Micono, Tino ed Andro. Dopo un paio di settimane di relativa calma per il riordino delle forze, i tedeschi riprendono le operazioni ed il 12 ottobre si arrende così Nasso a cui fa seguito poco dopo anche Paro. E' quindi la volta di Amorgo ed infine il 27 novembre cade anche Santorini. Alla fine di novembre (1943) tutte le Cicladi sono così saldamente nelle mani dei tedeschi.

LA POSTA DEI MILITARI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI A SIRA

Inizialmente i nostri militari usano ancora le cartoline italiane in franchigia ed il vecchio numero di P.M.



Prima posta dalle Cicladi dopo l'8.9.1943 da parte di militari italiani passati con i tedeschi
Il mittente usa ancora la cartolina militare in franchigia di fornitura italiana e nelle generalità indica ancora il vecchio reparto e la "Posta Militare 162" anziché il numero della Feldpost. La cartolina presenta, al verso, la data manoscritta del 20.9.1943 mentre risulta bollata dalla Feldpost in data 27.10.1943 (circa un mese dopo!). Censurata a Monaco (Germania).

SPORADI
(Meridionali)

OCCUPAZIONE TEDESCA

POSTA MILITARE

Il 19.11.1943, sullo slancio del successo di Lero occupata solo due giorni prima, le truppe tedesche sbarcano anche a Nicaria e Fourni senza trovare resistenza. Passano quindi alla conquista di Samo. Qui la Div. "Cuneo" (alla quale a fine agosto si sono aggiunti circa 1.000 uomini della Milizia "Volontaria Sicurezza Nazionale") dopo essere rimasta autonoma per più di due mesi decide di arrendersi ai tedeschi. La resa avviene il 22 novembre. Mentre gli uomini della "Cuneo" vengono catturati quelli della MVSN passano invece con i tedeschi.

LA POSTA DEI MILITARI DELLA "M.V.S.N." PASSATI CON I TEDESCHI A SAMO
Inizialmente i nostri militari usano ancora le cartoline ed i biglietti italiani in franchigia

Prima posta da Samo da parte di militari italiani passati con i tedeschi. *Cartolina (di produzione italiana) con data a mano del 28 novembre 1943 spedita tramite Feldpost (bollo in data 9.12.1943). Timbro della M.V.S.N. – 24ª Legione d'Assalto (Mitraglieri).*

Posta da Samo
Biglietto postale militare spedito a Milano in data 23.8.1944 tramite la Feldpost. Il mittente indica il n. 81410 D mentre nel timbro di reparto figura il n. 59447 A. Censurato a Monaco (Grmania).

ESEMPI DI POSTA DI SOLDATI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI A SAMO
L'uso delle marche "Luftfeldpost"

Due lettere spedite da Samo da militari italiani passata con i tedeschi.
La prima del 6.6.1944 e la seconda del 26.9.1944 con l'indicazione F.P. n. 59447 D (3^ Compagnia del XIII Btg. Fanteria Costiera n. 999) e F.P. n. 81410 B (2^ Compagnia 24^ Legione CC. NN.). Per le lettere fino a 10 gr. erano prescritte due marche "Luftfeldpost"; pertanto la lettera che presenta una sola marca è irregolare (in questo caso tollerata). Censura effettuata a Monaco.

CRETA

(Provincia di Lassithi)

OCCUPAZIONE TEDESCA

POSTA MILITARE

All'annuncio dell'armistizio, la Divisione "Siena", dislocata nella parte orientale dell'isola di Creta, decide di arrendersi ai tedeschi. Pertanto, subito dopo, senza trovare alcuna resistenza, le truppe tedesche che già presidiano il resto dell'isola assumono il controllo anche della Provincia di Lassithi. Una parte degli italiani rifiuta però di collaborare con i tedeschi e viene pertanto considerata prigioniera e spedita via mare in Grecia per proseguire poi verso la Germania. Durante uno di questi trasferimenti la nave trasporto "Simfra" viene silurata dagli inglesi. Muoiono circa 1.850 prigionieri. Il resto degli italiani passa a collaborare con i tedeschi.

ESEMPI DI POSTA DI SOLDATI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI A CRETA
Le prime corrispondenze da Creta

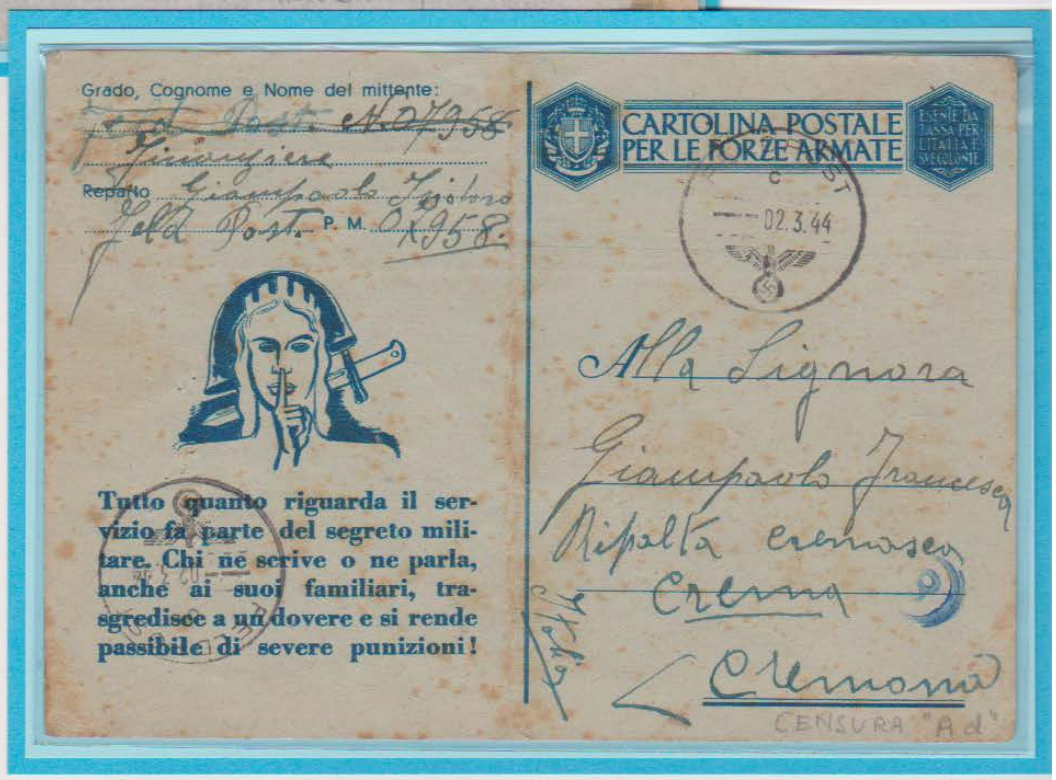
Prime corrispondenze da Creta di militari italiani passati con i tedeschi.

Lettera spedita in data 28.10.1943, tramite la Feldpost. Dal testo interno si deduce che si tratta del primo dispaccio postale di militari italiani partito dall'isola dopo la data dell'armistizio. All'arrivo in Italia (a Monza) la lettera è stata tassata con c. 50 (porto semplice), probabilmente perché nei primi tempi gli addetti postali italiani ancora non sapevano che, diversamente dal sistema postale militare italiano, in quello tedesco le lettere erano invece ammesse in franchigia. Tale criterio venne poi adottato anche dalla R.S.I.

LA POSTA DEI SOLDATI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI A CRETA

Ancora nel marzo 1944 i nostri militari usano le vecchie cartoline in franchigia

Altri due esempi di posta da Creta di militari italiani passati con i tedeschi.
Una lettera spedita tramite Feldpost in data 20.11.1943 ed una cartolina in data 2.3.1944. La cartolina è ancora del tipo in franchigia per l'Esercito italiano.



ISTITUZIONE DELLE APPOSITE MARCHE SOPRASTAMPATE "INSELPOST"

EMISSIONE DI CRETA

Dopo la perdita dell'emissione cosiddetta di "Vukovar" ed in seguito all'autorizzazione concessa ai Comandanti di Creta e di Rodi di procedere autonomamente in loco alla soprastampa di marche con la parola "Inselpost", a Creta vengono soprastampati circa 100.000 pezzi della marca di colore azzurro con aereo (la soprastampa esiste anche sulla marca per pacchi ma è un falso). La soprastampa viene eseguita presso una tipografia locale, tra il 3 ed il 10.10.1944. Inevitabilmente, le varietà di stampa e di colore sono tantissime. Ad ogni soldato vengono consegnate n. 6 marche. Quelle non distribuite vengono distrutte al momento della resa.

*La marca "Inselpost" (tipo "Luftfeldpost") con **soprastampa di Creta** nell'uso sia su una lettera spedita dal fronte al Paese in data 10.11.1944 sia su una lettera spedita dal Paese al fronte (alla F.P. n. 68009 A) in data 23.12.1944.*

ESEMPI DI POSTA DI SOLDATI ITALIANI PASSATI CON I TEDESCHI A CRETA
Un tentativo di surrogare la marca "Inselpost" con un francobollo di posta aerea?

A Creta i francobolli italiani non hanno più alcun valore; malgrado ciò sulla lettera qui rappresentata è stato applicato un francobollo da c. 50 di posta aerea, forse pensando che in questo modo ne derivasse qualche vantaggio, forse non tanto nel tragitto verso la Germania ma da qui verso l'Italia. Sfortunatamente, non è così.

Lettera scritta da un militare italiano servito dalla Feldpost n. 12749 B (1^ Compagnia del Btg. Difesa Territoriale 832) spedita in data 18.2.1944 da Creta a Milano. Il nostro militare era forse sprovvisto di marche "Inselpost" e nell'intento di trovare una soluzione alternativa ha quindi applicato un francobollo italiano di posta aerea da cent. 50 (con soprastampa "P.M."). L'uso era del tutto inutile, sia perché questo francobollo non poteva surrogare la marca "Inselpost" sia perché le lettere inoltrate tramite la Feldpost viaggiavano in franchigia. Dopo la censura a Monaco (Germania), la lettera è giunta a Milano in data 4.3.1944 (bollo di arrivo al verso).

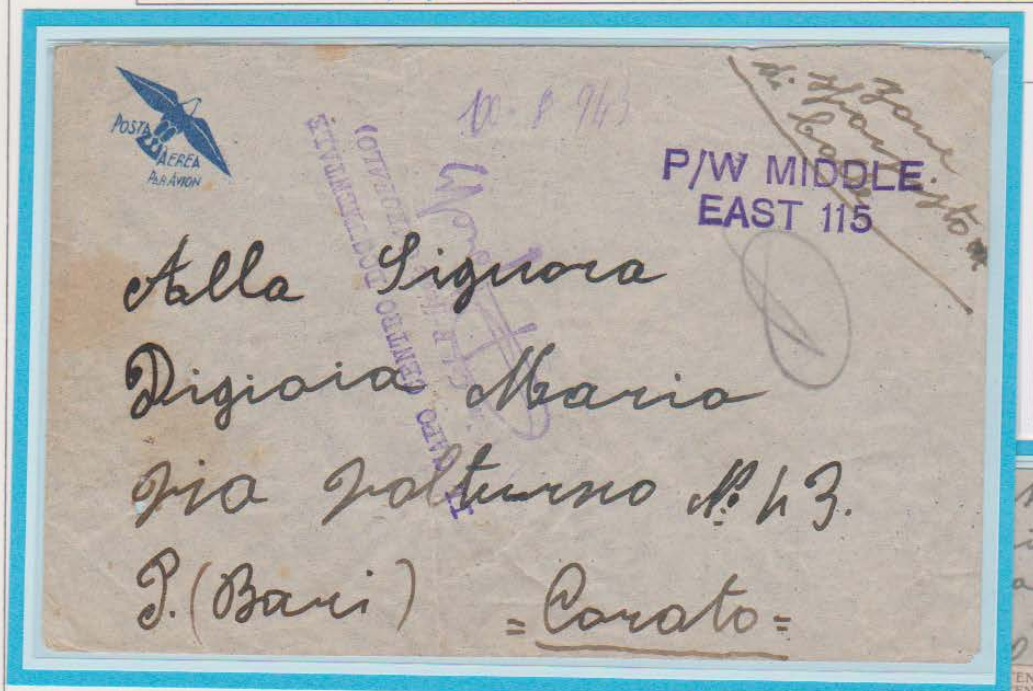
DODECANESO

OCCUPAZIONE INGLESE

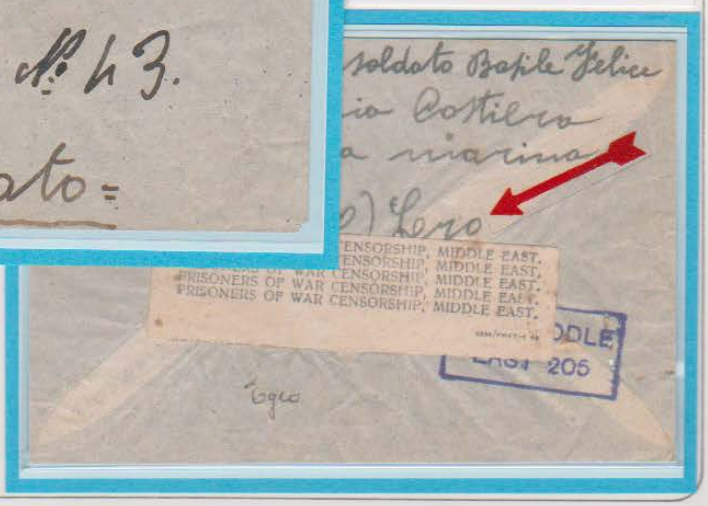
POSTA MILITARE

Nel periodo che corre dall'armistizio (8.9.1943) alla fine della guerra (8.5.1945), la presenza di truppe inglesi nel Dodecaneso si concretizza soprattutto a Lero, la più importante piazza navale italiana in quello scacchiere. Il 16.9.1943 sbarca a Lero un primo contingente di reparti inglesi che si affianca agli italiani in previsione di un imminente attacco tedesco per la conquista dell'isola. Nei giorni successivi giungono altri contingenti. Sbarchi inglesi si registrano anche a Coo ed in altre isole minori. A Lero, l'attacco dei tedeschi inizia il 26 settembre, con sistematici bombardamenti aerei. Il 12.11.1943 i tedeschi iniziano lo sbarco. Gli scontri (molto aspri) durano quattro giorni ed il 16 gli italiani e gli inglesi sono costretti alla resa (gli inglesi catturati sono circa 3.200). Nel frattempo, il 3 ottobre, i tedeschi hanno occupato anche Coo, facendo prigionieri circa 1.400 inglesi. Nella prima fase della presenza inglese a Lero è noto un solo invio di posta da parte dei militari italiani. Si tratta di un dispaccio spedito il 28.9.1943, tramite un sottomarino inglese. Questa posta viene trasportata al Cairo (Egitto) e qui trattata come proveniente da prigionieri di guerra. Con tali caratteristiche viene pertanto inoltrata a destino. Per ovvi motivi, quella a cui è stato dato corso è solo quella indirizzata nell'Italia del sud.

POSTA DA LERO DI MILITARI ITALIANI APPARENTEMENTE TRATTATA COME POSTA DI PRIGIONIERI
(Dispaccio spedito il 28.9.1943 con un sottomarino inglese)



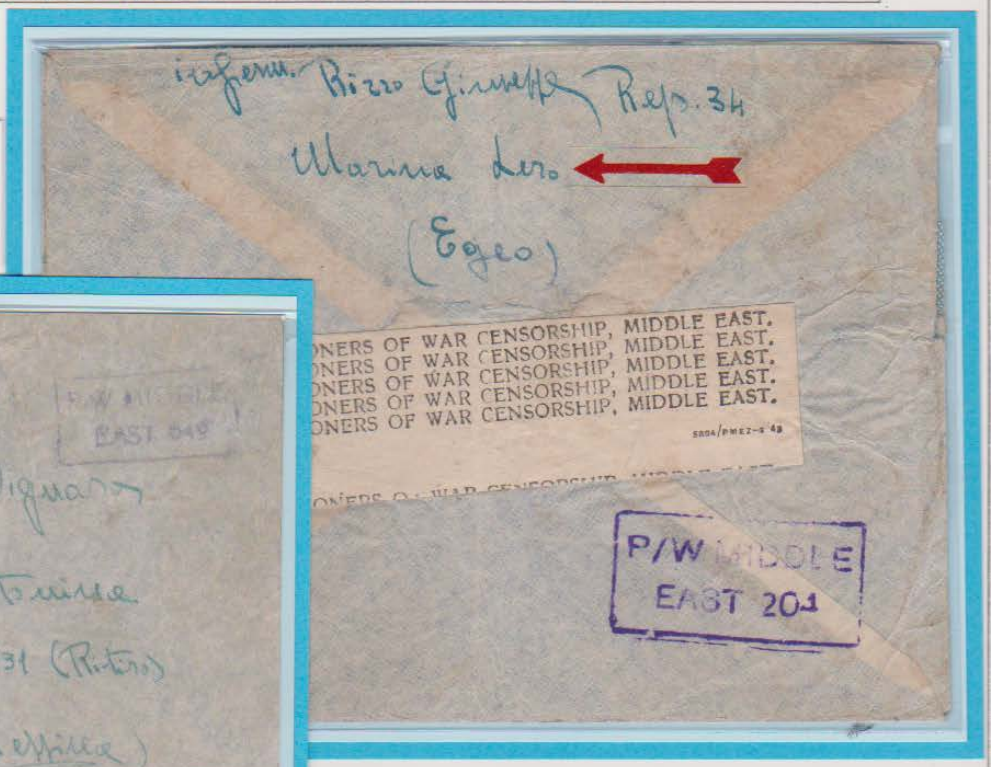
Recto e verso (quest'ultimo in fotocopia all'80%) di una lettera spedita nell'autunno del 1943 da Lero ad una località dell'Italia del sud (unica destinazione allora possibile) da un militare italiano. Faceva parte del dispaccio imbarcato in data 28.9.1943 su un sottomarino inglese arrivato fino a Lero.

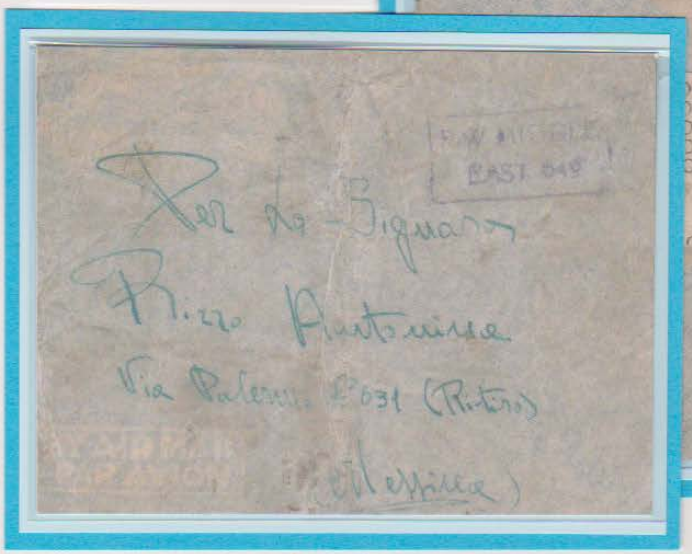


Lettera indirizzata a Corato (Bari). Censurata a Lero (vedi sul fronte il timbro lineare con firma fac-simile "Il Capo Centro Documentale / Ten. Col. Raffaele Garofalo"). Giunta al Cairo è stata trattata come se provenisse da un prigioniero di guerra. Qui nuovamente censurata (vedi fascetta censura e timbro).

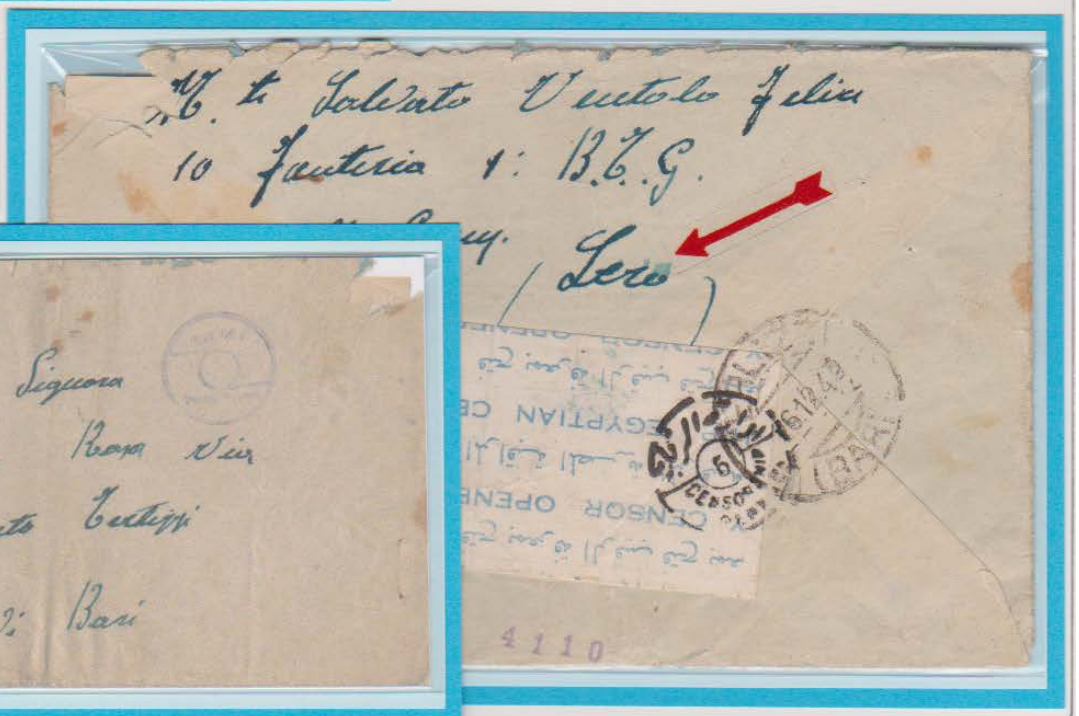
POSTA DA LERO DI MILITARI ITALIANI APPARENTEMENTE TRATTATA COME POSTA DI PRIGIONIERI
(Dispaccio spedito il 28.9.1943 con un sottomarino inglese)

Altro esempio come quello precedente: in questo caso la lettera è indirizzata a Messina.





Altro esempio come il precedente: Diretta a Terlizzi (Bari). Bollo di arrivo a Terlizzi in data 16.12.1943.

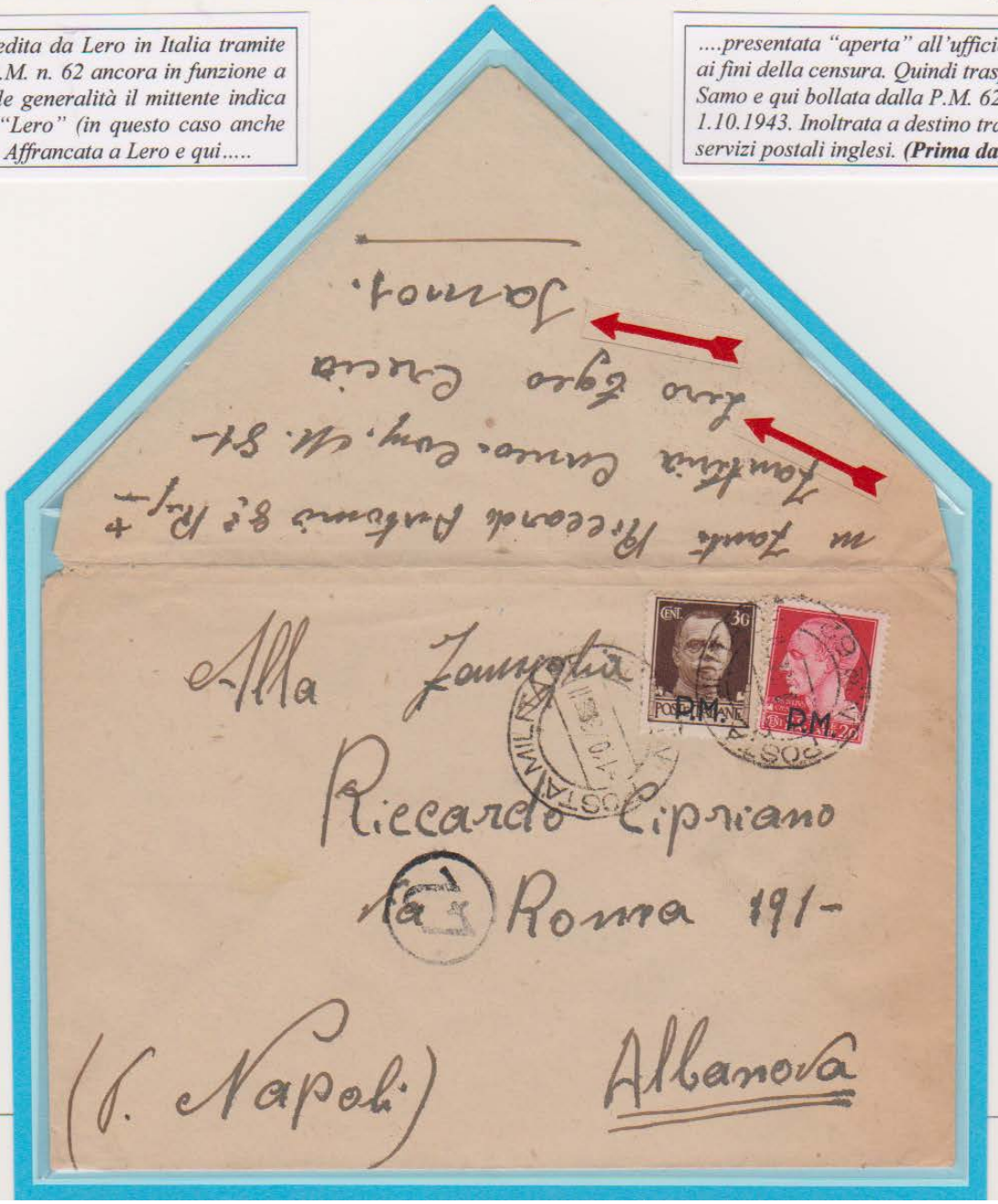


POSTA DA LERO TRAMITE L'UFFICIO "P.M. 62" DISLOCATO A SAMO

Lero e Samo si arrendono ai tedeschi, rispettivamente, il 16 novembre ed il 22 novembre del 1943. Fino a tale data, l'ufficio "Posta Militare n. 62", di stanza a Samo al seguito della Divisione "Cuneo", continua a funzionare, seppure in maniera ridotta. Probabilmente, alla fine di settembre del 1943, con il concorso degli inglesi, viene stabilito un collegamento tra Lero e Samo e la posta dei militari italiani in partenza da Lero può così essere consegnata all'ufficio "P.M. 62" il quale, a sua volta, dopo avere provveduto alla bollatura, può consegnarla al servizio postale inglese per l'inoltro a destino (sulle singole corrispondenze non vi è però traccia di tale passaggio). La posta di questo tipo si caratterizza, oltre che per la data, ecc., per il fatto che nelle generalità del mittente è normalmente indicata la parola "Lero" (mentre la P.M. 62 è a Samo). Di regola, queste lettere si presentano "aperte". Evidentemente, sono queste le istruzioni ai fini della censura. Non sono ammesse le cartoline. Per ovvi motivi, la posta avviata è solo quella destinata nell'Italia del sud. In base alla data del bollo di arrivo che talvolta si riscontra sulle lettere si può intuire quali fossero i tempi d'inoltro (1944, anche inoltrato).

Lettera spedita da Lero in Italia tramite l'Ufficio P.M. n. 62 ancora in funzione a Samo. Nelle generalità il mittente indica la parola "Lero" (in questo caso anche "Samos"). Affrancata a Lero e qui.....

....presentata "aperta" all'ufficio "posta" ai fini della censura. Quindi trasportata a Samo e qui bollata dalla P.M. 62 in data 1.10.1943. Inoltrata a destino tramite i servizi postali inglesi. ***(Prima data nota)***



ESEMPI DI POSTA DA LERO TRAMITE L'UFFICIO "P.M. 62" DISLOCATO A SAMO

Altri due esempi come il precedente. Entrambi bollati dalla P.M. 62 in data 6.10.1943. Una lettera affrancata con c. 50 (porto semplice) ed una con L. 1 (via aerea). Sulla lettera indirizzata a S. Agata di Puglia (Foggia) figura il segno del censore nonché (al verso) il bollo postale di arrivo che reca la data 17.8.1944. Pertanto, ci sono voluti circa dieci mesi prima che la lettera arrivasse a destino.

ESEMPI DI POSTA DA LERO TRAMITE L'UFFICIO "P.M. 62" DISLOCATO A SAMO

Altri due esempi come i precedenti. Entrambi dell'11.10.1943, con affrancatura via aerea di L. 1. Una lettera è diretta a Giuliano (Napoli) e l'altra a Palagonia (Catania). Non presenti bolli postali di arrivo.

ULTIMA DATA NOTA DEL BOLLO "P.M. 62" SULLA POSTA DA LERO VIA SAMO (11.11.1943)

Questa lettera presenta tutte le caratteristiche delle precedenti (spedite da Lero tramite la P.M. 62 in funzione a Samo) tranne il fatto che si presenta in forma "chiusa" anziché "aperta". Non è chiaro il motivo di tale novità. Il bollo dell'ufficio P.M. 62 reca la data dell'11.11.1943 che costituisce ***l'ultima data finora nota per questo genere di posta.*** *Al verso risulta applicato il bollo di arrivo a Castellumberto (Messina) in data 17.1.1944. E' stata pertanto consegnata dopo poco più di due mesi.*

POSTA DA SAMO TRAMITE L'UFFICIO "P. M. 62"
AFFIDATA AGLI INGLESI ED APPARENTEMENTE TRATTATA COME POSTA DI PRIGIONIERI

Questa lettera risulta originata a Samo in data 23.9.1943 (vedi indicazione manoscritta sul foglio che ancora si trova all'interno) ma, inspiegabilmente, risulta impostata presso la P.M. 62 solo in data 4.11.1943 (vedi impronta del bollo, seppure parziale) . Per l'inoltro in Italia viene affidata al servizio postale inglese che la consegna all'ufficio del Cairo (Egitto) preposto al movimento della posta dei prigionieri di guerra. Il trattamento è quindi conseguente: censura, con asportazione dei francobolli. La lettera arriva quindi a Vizzini (Catania) in data 28.1.1944. (vedi bollo postale di arrivo al verso).

DODECANESO

OCCUPAZIONE INGLESE

POSTA CIVILE

Gli inglesi occupano il Dodecaneso subito dopo la resa dei tedeschi (8.5.1945). Tutti gli uffici postali vengono chiusi. Il ripristino del servizio avviene solo in alcune isole, limitatamente al capoluogo. In ordine di data, la riapertura degli uffici avviene come segue: il 21 maggio a Scarpanto e Simi; l'11 giugno a Rodi; il 18 giugno a Lero; il 25 giugno a Coo ed infine il 4 luglio a Calino. Rimangono senza ufficio postale: Carchi, Caso, Lipso, Nisiro, Patmo, Piscopi e Stampalia. Le carte valori postali italiane vengono rimpiazzate con i francobolli inglesi soprastampati "M.E.F." (Middle East Forces) e così pure, ovviamente, anche il tariffario. Le principali tariffe prevedono (la tassa estera è indicata di seguito a quella interna): lettera (fino a 30 gr.): 2 ½ p. – 5 p.; cartolina: 2 p. – 3 p.; stampe (ogni 50 gr. solo per l'interno): 1 p.; raccomandazione: 5 p. – 5 p.; soprattassa aerea (solo per l'estero, ogni 15 gr.): 10 p. Le destinazioni per la Grecia sono considerate estero. In un primo tempo vengono mantenuti in uso i vecchi bolli italiani. Poi, a distanza di circa un anno, si procede alla fornitura di nuovi bolli inglesi, preparati al Cairo utilizzando stampi di bolli italiani ancora grezzi. I nuovi bolli (con toponimo in lingua inglese), presentano il nome della località nella parte alta e la parola "Dodecanese" in quella bassa. I bolli di Calino, Coo e Lero hanno un dm. di 30 mm. mentre quelli Rodi, Scarpanto e Simi hanno un dm. di 33 mm.. In ogni caso, i vecchi bolli italiani continuano talvolta ad essere utilizzati presso alcuni uffici (es. a Rodi).

Una foto che mostra il Gen. Otto Wagener che firma l'atto di resa dei tedeschi a Rodi in data 8.5.1945.

RODI
(Esempi: con bollo italiano e inglese)

Ufficio di Rodi

Due lettere, di cui una raccomandata spedita a Nizza (Francia) in data 27.1.47 con l'uso del bollo ex italiano e l'altra a Roma in data 1.8.1946 con l'uso del bollo di fornitura inglese. La prima, affrancata con 11 p. (eccesso di 1 p. di cui 5 p. per tariffa estero e 5 p. tassa raccomandata) e la seconda con 5 p. (tariffa estero). Sulla etichetta (verde) della raccomandata è stato applicato il bollo di fornitura inglese "Rhodes/ Dodecanese"

CALINO
(Esempi: con bollo italiano e inglese)

Ufficio di Calino

Due lettere, di cui una con il vecchio bollo italiano e l'altra con il bollo di fornitura inglese. La prima, del 22.11.46, è diretta a Rodi e paga la tassa di 2 ½ p. (pari al porto interno); la seconda, del 4.11.1946, è diretta via aerea ad Atene ed è affrancata con 6 p.(eccesso di 1 p.) che copre la tassa di 5 p. prevista per la tariffa estero Al verso, bollo di transito di Rodi (tipo ex italiano) in data 8.11.1946 ed anche bollo di arrivo ad Atene.

COO
(Esempi: con bollo italiano e inglese)

Ufficio di Coo

Due lettere raccomandate, di cui una con il vecchio bollo italiano e l'altra con il bollo inglese. La prima, del 22.8.1946, è diretta a Rodi e paga quindi la tariffa interna (2 ½ p.) più la raccomandazione (5 p.); la seconda è del 15.1.1947. E' diretta a Roma per via aerea ed è di porto multiplo con affrancatura 10 sc. e 11 p.

Ricevuta di un telegramma spedito da Coo in data 3.12.1946. Bollo di fornitura inglese.

LERO
(Esempi: con bollo italiano e inglese)

Ufficio di Lero

Due lettere, di cui una con il vecchio bollo ex italiano e l'altra con il bollo di fornitura inglese. La prima (racc.) è del 27.4.1946 ed è diretta in Italia (Taranto). Paga pertanto la tariffa di 10 p. (5 p. per il porto ordinario ed altrettanti per la raccomandazione). La seconda è diretta a Rodi e paga il porto semplice per l'interno di 2 ½ p.

SIMI
(Esempi: bollo italiano e inglese)

L'ufficio postale di Simi viene distrutto durante un bombardamento aereo del 12 ottobre 1943. Per rimediare, viene approntato un bollo di fortuna utilizzando uno dei cosiddetti bolli "muti" con datario già esistente a Rodi presso l'ufficio "Posta Militare n. 550". Sul bollo grezzo vengono incise, in negativo, le parole "Simi – Egeo".

Ufficio di Simi

Una lettera (racc.) con bollo italiano ed una cartolina con bollo di fornitura inglese. Il bollo di Simi con incisione in negativo è stato ricavato da un bollo grezzo in giacenza a Rodi, dopo che un bombardamento aerea del 12.10.1943 aveva distrutto l'intero ufficio di Simi. Le lettera con il bollo in negativo è stata spedita il 10.5.46, con regolare porto di 10 p., mentre la cartolina è stata spedita il 19.11.46 con 1 p. corrispondente alla tariffa delle stampe.

SCARPANTO
(Esempi: bollo italiano e inglese)
(Nota di accompagnamento dei dispacci e modello di telegramma)

Ufficio di Scarpanto
Un modello di servizio (Way Bill) per invio di dispacci ed un modello di telegramma. Il primo con bollo italiano del 15.10.45 ed il secondo con il bollo di tipo inglese del 5.9.1946.

BMA. Dodecanese Islands

Postal Services Department

WAY BILL

SCARPANTO 15.10.45 EGEO

Receiving Office

BRITISH MILITARY ADMIN. C.A.O. SCARPANTO DODECANESE

Receiving Office

ARMY FORM C.2128

MESSAGE FORM

CALL AND INSTRUCTIONS	IN / OUT	No. of Groups GR.	Serial No. / Office Date Stamp

(ABOVE THIS LINE IS FOR SIGNALS USE ONLY)

TO Carpathos circulare

FROM BMA Rhodes | Originator's Number 04129 OB | Date | In Reply to Number

BMA 6919 (1) unclas (1) unauthorized entry (1) owing to increasing number of persons entering these islands from greece without the necessary britih embassy athens visa all caos and police inspectors are not to accept such persons for landing but are to instruct them to return to athens

1493a. GHQP. 6-45

This Message may be sent AS WRITTEN by any means + (Except) (.....) Wireless

Signature .....

This Message must be sent IN CIPHER if liable to interception or to fall into enemy hands

Signature .....

Originator's Instructions
Degree of Priority

Time of Origin

T.H.I.

T.O.R. 5.9.46

CARPATHOS DODECANESE

+ Originator may delete "Except" and insert "Including." (BELOW THIS LINE IS FOR SIGNALS USE ONLY.)

System In	Time In	Reader	Sender	System Out	Time Out	Reader	Sender	System Out	Time Out	Reader	Sender

POSTA PROVENIENTE DA ISOLE SPROVVISTE DI UFFICIO POSTALE

Dopo aver ripristinato il servizio postale nel capoluogo delle isole principali, gli inglesi decidono di istituire delle "agenzie postali" nelle isole minori rimaste sprovviste di ufficio postale. Queste agenzie hanno il compito di provvedere alla vendita dei valori postali e di distribuire la posta in arrivo nonché raccogliere quella in partenza e trasportarla all'ufficio dell'isola più vicina per la relativa impostazione. Tali agenzie non sono dotate di bolli.

Corrispondenza da Caso impostata a Scarpanto

Posta originata a Caso ma poi impostata a Scarpanto

Nelle generalità al verso di queste due lettere il mittente indica: Caso. Si tratta pertanto di posta originata in tale isola ma poi messa in posta a Scarpanto in quanto Caso era sprovvista di ufficio postale. Le due lettere sono dirette a Fiuminata (Prov. di Macerata).

La lettera raccomandata reca il bollo di Scarpanto in data 27.8.1946 e poi, al verso, i bolli di transito di Rodi (5.9.1946) e di arrivo a Fiuminata (3.10.1946). La lettera semplice reca il bollo di Scarpanto in data 3.1.47 e poi, al verso, i bolli di transito di Rodi (16.1.1947) e di arrivo a Fiuminata in data 22.2.47 (qui rispedita).

DUE SERVIZI INCONSUETI

Il raro uso delle cartoline illustrate
Il raro servizio di "Fermo posta"

Malgrado non esistesse uno specifico divieto, l'uso delle cartoline illustrate risulta alquanto raro (si conoscono solo pochi casi). Questa cartolina è stata spedita da Lero in Italia in occasione delle feste di fine anno 1946. Regolarmente affrancata con 3 p. (tariffa della cartolina per l'estero) e bollo del tipo inglese in data 12.12.1946.

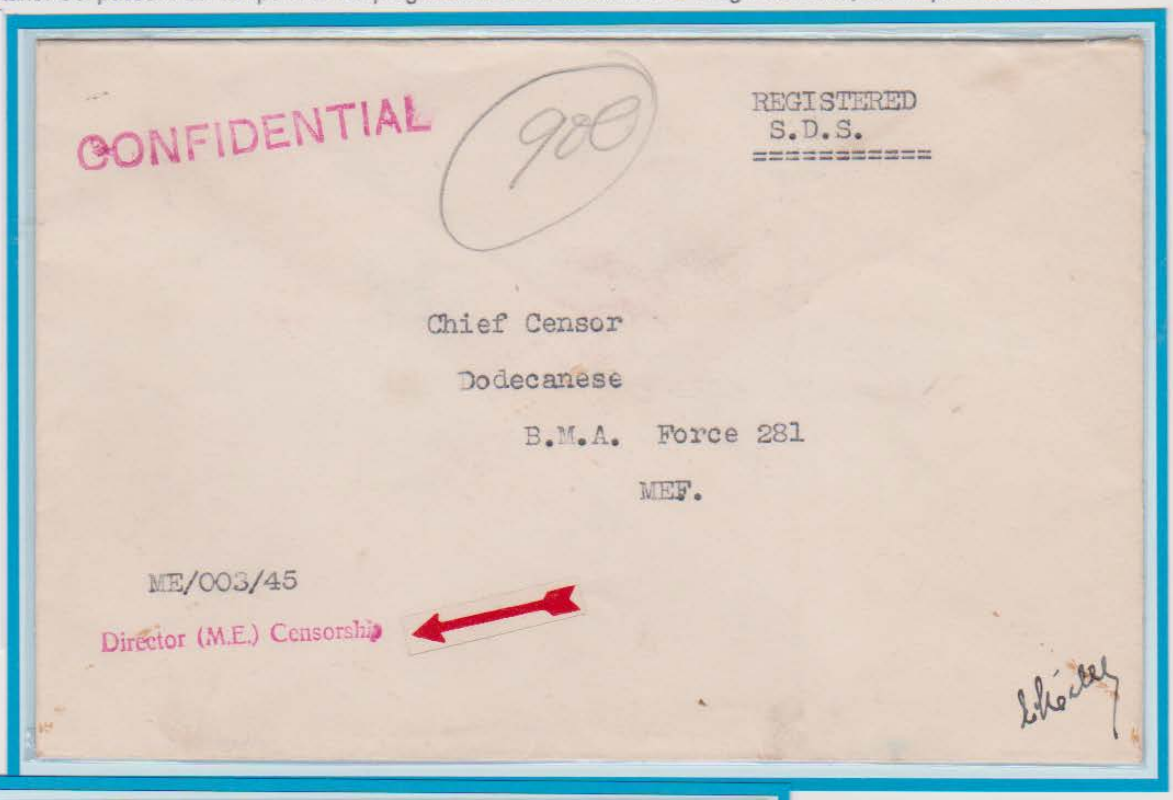
*Una lettera spedita via aerea da Rodi a Roma in data 8.3.47. Indirizzata **"Fermo Posta"**. La tassa relativa al "fermo posta" risulta pagata in arrivo a Roma in data 22.3.47 per un importo di L. 3 (tariffa allora in vigore). E' quindi probabile che in partenza a Rodi non fosse possibile pagare tale tassa (infatti non prevista nel tariffario).*

CENSURA

ISTITUZIONE DI UN UFFICIO DI CENSURA A RODI

Con la riapertura del servizio postale viene istituito anche un Ufficio di Censura con sede a Rodi. La posta per l'interno del Dodecaneso viene controllata a campione mentre quella per l'estero è soggetta a controllo totalitario. Col passare del tempo si arriva progressivamente all'abolizione di ogni controllo, anche per l'estero.

Lettera spedita nel giugno del 1945 dal "Director (M. E.) Censorship" al "Chief Censor" del Dodecaneso (al verso il bollo "Army Signals" del 14.6.1945). L'epoca è quella in cui a Rodi venne istituito l'ufficio di censura .



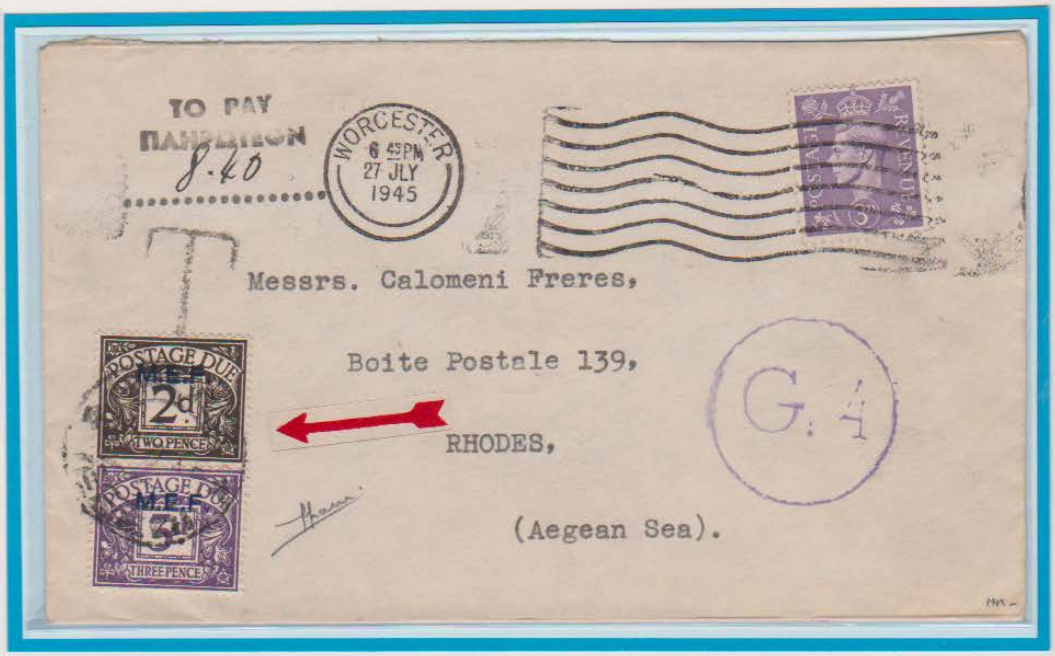
*Il timbro dell'ufficio di censura inglese nel Dodecaneso (tondo con dicitura **"Passed Censor / 1 / Dodecanese"**) su una lettera spedita in data 18.8.1945 da Manchester a Rodi. Sul fronte della busta anche l'indicazione manoscritta "Via Egipt".*

DUE ESEMPI DI INSTRADAMENTO

Per il 1945 ed ancora nei primi mesi del 1946 gli instradamenti dal Dodecaneso verso l'estero (e viceversa) sono soggetti a giri viziosi non essendo stati ancora ripristinati i collegamenti aerei e marittimi anteguerra.

Dall'Inghilterra a Rodi via Cairo

Lettera spedita in data 27.7.1945 da Worcester a Rodi. Risulta censurata (in transito) al Cairo (Egitto) ed arrivata a Rodi in data 13.9.45 dove, per insufficiente affrancatura, è stata tassata con 5 pence. Tempo del percorso: circa 2 mesi.

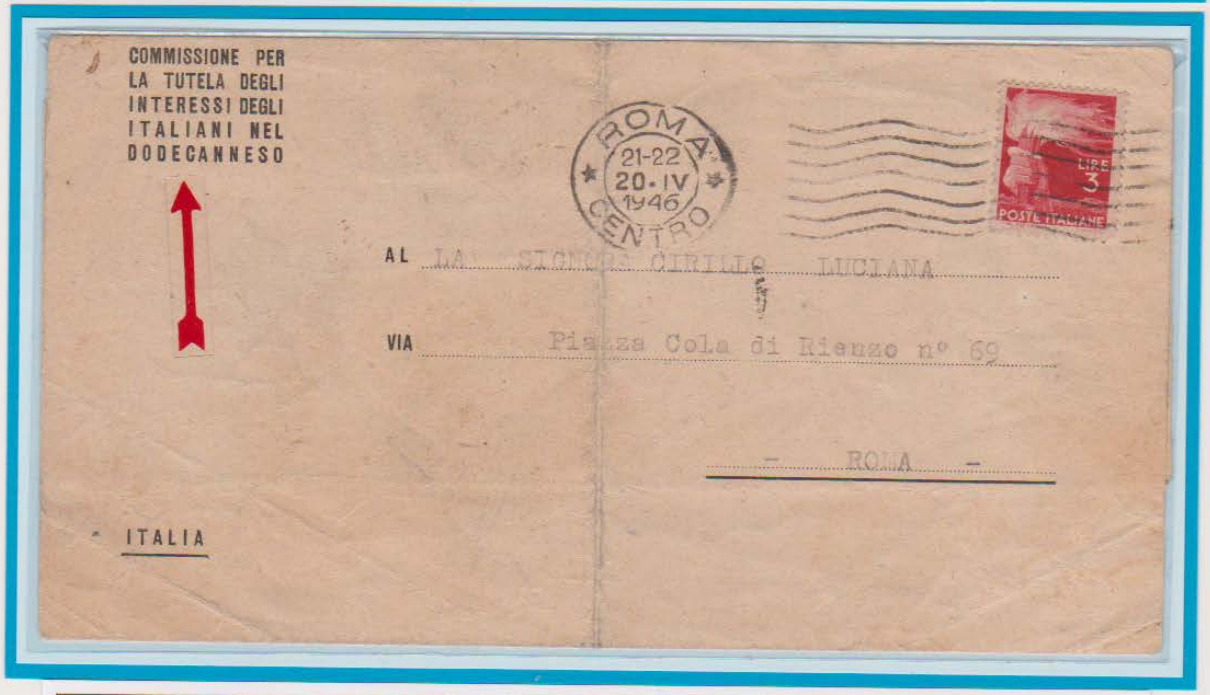


Dall'Algeria a Rodi via New York

Cartolina spedita da Algeri a Rodi in data 4.9.1945. Instradata via New York (vedi timbro in gomma, lineare su due righe "Missent /to New York). Giunta a Rodi il 31.12.45 (bollo di arrivo al verso). Tempo del percorso: circa 4 mesi.

EPILOGO DELLA VICENDA DEI POSSEDIMENTI ITALIANI IN EGEO

Le "Isole Italiane dell'Egeo" vengono assegnate alla Grecia con il Trattato di Pace di Parigi del 10.2.1947 (articolo n. 14). Non fu necessario arrivare a questo trattato per capire che il Dodecaneso era ormai perduto.



*Due esempi di posta della **"Commissione per la Tutela degli Interessi Italiani nel Dodecaneso"**. Un piego spedito da Rodi in Italia in data 8.5.1946 con trattamento in franchigia ed un altro del 20.4.1946 spedito da Roma per città con regolare affrancatura di L. 3. Nel primo caso, il piego beneficia della franchigia anche se, impropriamente, utilizza il bollo ovale del Distretto Militare di Rodi anziché uno proprio. Evidentemente, a Rodi questo Ente godeva della franchigia postale mentre in Italia no.*